

IERI A PALAZZO CHIGI UN LUNGO VERTICE PRESIDUTO DA CRAXI

Una mobilitazione massiccia del governo contro la droga

Sarà istituito per legge un comitato interministeriale - Accordi con gli Usa e la Cee

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Vertice di ministri ieri a palazzo Chigi sul problema della droga, alla presenza del capo del governo Bettino Craxi. L'orientamento comune, anche se non ancora definito nel dettaglio, è quello di una «mobilitazione massiccia» con il concorso dei diversi ministeri competenti in materia.

La prima mossa sarà l'istituzione per decreto di un comitato interministeriale per la lotta alla droga composto dal ministro dell'Interno Scalfaro, della Giustizia, Martinazzoli, della Sanità Degan, degli Esteri Andreotti, integrato dal sottosegretario alla difesa Signori e alle Finanze Lombardi.

La riunione a palazzo Chigi ieri sera si è protratta fino a

tardi, ma secondo indiscrezioni il neo-comitato si articolerebbe in tre sottocommissioni o gruppi di lavoro. La prima per la prevenzione e il reinserimento dei tossicodipendenti nella società; la seconda che si occuperebbe dei legami tra droga e criminalità, a questa sottocommissione prenderebbero parte anche i massimi esponenti della polizia, dei carabinieri e della guardia di finanza, oltre all'alto commissario per la mafia.

La terza dovrebbe invece occuparsi degli aiuti finanziari e tecnici a quei paesi che intendono avviare la riconversione delle colture oppiacee e alle locali forze di polizia impegnate nella battaglia contro il traffico di stupefacenti.

Tra i progetti del governo, c'è anche qualcosa d'altro: la creazione di un comitato Ita-

lia-Usa per la lotta alla droga, seguito più in là da un accordo tra i rappresentanti dei paesi della Comunità europea composto dai ministri della giustizia, dell'interno e della sanità.

Il rapporto, che censisce i tossicodipendenti abituali nel nostro paese intorno ai duecentomila, tra delle conclusioni che hanno suscitato delle polemiche. Don Mario Picchi, ad esempio, animatore a Roma del Ceis (Centro italiano di solidarietà) non è d'accordo con «l'ottimismo che si legge tra le righe del seppur valido punto di vista scientifico della ricerca».

Si parla però — aggiunge — di un fenomeno diventato un fattore consumistico e con il quale pertanto si è abituati a convivere. Dubbi, perché si parla di tossicodipendenti in-

tegrati, ma poi si dice che sono moltissimi i drogati iscritti ai servizi pubblici di assistenza e che quindi non sono in grado di gestire la droga.

Punti di vista discordanti ha suscitato anche l'iniziativa del ministero dell'Interno di diffondere quel comunicato alla metà di gennaio in cui si segnalava la presenza nel mercato italiano di eroina «tagliata» con stricnina e si attribuiva a questo fenomeno il forte incremento dei decessi.

Ieri un quotidiano romano ha aperto la polemica sostenendo che è un grosso errore attribuire a sostanze velenifere, quelle morti per «overdose», che invece rappresentano la tragica «routine» del mondo dei tossicodipendenti in-

M. Regina Perissinotto

PER ALLENTARE LA TENSIONE TRA EST E OVEST

Papa Wojtyla ripropone la mediazione vaticana

Auspicato il ricorso alle vie del negoziato e della tolleranza

CITTÀ DEL VATICANO — Papa Wojtyla non si scoraggia. A distanza di quattro mesi dalla prima proposta di una «mediazione morale» della Santa Sede fra Est e Ovest per allentare la tensione internazionale, l'apostolo cattolico ripropone oggi la stessa via del negoziato e della tolleranza.

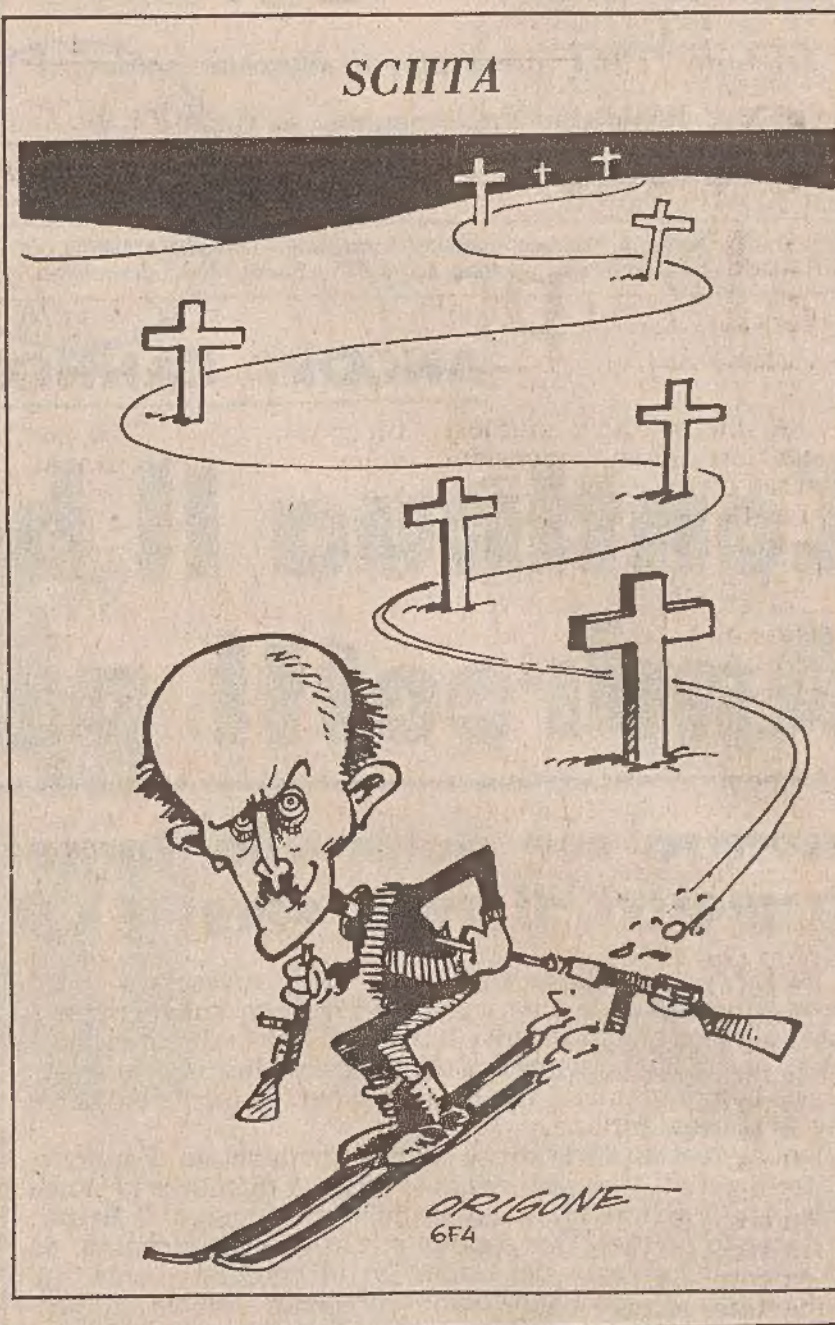
Lo ha fatto ieri, rivolgendo un lungo discorso in francese al nuovo diplomatico fiammista: ciò che la Santa Sede sta cercando di promuovere nell'attuale situazione di acuta tensione internazionale, ha detto, è in effetti «un'atmosfera di dialogo e di tolleranza».

Ma poi il Papa ha messo una guardia dai facili cedimenti e

dai pacifismi a senso unico: non si tratta, ha infatti aggiunto, «di rinunciare alle condizioni realistiche della pace, né alle esigenze che fanno l'onore e la felicità d'un popolo sovrano: la sua personalità culturale, le sue concezioni sociali, le sue convinzioni morali e religiose, la sua libertà, i diritti fondamentali di tutti i suoi membri»; tutto questo dev'essere promosso e appoggiato, così come sancisce (lo ha chiaramente e apertamente ricordato lo stesso Pontefice) la carta di Helsinki, che è stata firmata da oltre cento nazioni, ivi comprese quelle comuniste.

E stato un indiretto ma chiarissimo accenno all'Unione Sovietica, affinché si dichiarasse disponibile a una «mediazione» pacifica e disin-

teressata.



Morta Adriana Seroni della segreteria nazionale comunista



ROMA — È morta ieri l'on. Adriana Seroni, della segreteria nazionale del Pci, responsabile del dipartimento problemi del partito: aveva 62 anni. L'on. Seroni era stata colpita da un infarto la notte tra il 6 e 7 febbraio.

Il segretario generale del Pci Enrico Berlinguer e i membri della segreteria Ugo Pecorella, Adalberto Minucci e Alfredo Reichlin si sono immediatamente recati a rendere omaggio alla salma.

Laureata in lettere e insegnante, era responsabile della sezione centrale femminile del Pci e della segreteria. Iscritta dal 1944, già l'anno successivo fu responsabile femminile della sezione centrale di Firenze; poi dal '47 al '48 fu membro della commissione stampa e propaganda della federazione.

Per tre anni, dal 1948 al 1951, fu redattrice di «Toscana nuova» e successivamente dal '51 al '66 «parte del comitato federale del capoluogo toscano. Nello stesso 1951 entrò nel comitato direttivo della federazione fino al 1965.

IL TRADIZIONALE SALUTO DEI PARTITI OSPITI DIVENTA DIBATTITO

Al congresso Dp le sinistre fanno il «processo» a Craxi

Lo difende Covatta: è merito del Psi la sconfitta elettorale del disegno della Dc

ROMA — Governo Craxi, alternativa, onestà della situazione economica e sociale sono stati i temi trattati dai rappresentanti delle delegazioni del Pci, del Psi, del Partito radicale, del Pdup e della Sinistra indipendente nel loro saluto al quarto congresso di Democrazia proletaria giunto al suo terzo giorno.

Gli argomenti toccati, la mancanza di risposte polemiche a Dp (Capanna nella sua relazione aveva avuto rilievi critici per tutti, anche se quelli maggiori venivano riservati a Craxi, accusato di praticare un «realismo di sfondamento»), hanno trasformato il tradizionale saluto in un dibattito tra tutte le forze della sinistra.

L'argomento del governo socialista è stato, anche in questa occasione, il più trattato. Il comunista Occhetto ha esordito definendo la dichiarazione di Tognoli nei confronti del sindacato, del tutto irresponsabile.

Abbiamo combattuto — ha detto Occhetto — la politica del rigore emanata da De Mita nella campagna elettorale, coerentemente non possiamo ora cambiare il nostro giudizio sulla stessa politica solo perché oggi al governo c'è un presidente socialista; la presidenza socialista non ha cambiato quella politica, ma la risposta è stata univoca nel ridurre il salario.

Ne Berlinguer, né Napolitano — ha detto Occhetto in risposta ad alcune affermazioni contenute nella relazione di Capanna — ritengono necessario un accordo con la politica di questo governo;

nessuno vuole un vassallaggio all'attuale classe dirigente del Psi.

Le critiche di Occhetto al governo sono state riprese dall'on. Rodotà della Sinistra indipendente. Emergono — ha affermato — tentativi di ristrutturare poteri che si mostrano insofferenti al controllo, si tenta di mortificare ed emarginare il Parlamento, magistratura e stampa che sono i tre mezzi di controllo principale della Democrazia.

Rodotà ha infine affermato che è necessario sviluppare la politica dell'alternativa, riconoscendo che il partito comunista è l'asse portante di questo progetto.

Una risposta a questi interventi è venuta dal senatore

socialista Covatta, il quale ha difeso l'operato del Partito socialista e ha rivendicato al Psi il mancato successo delle forze conservatrici. Numerosi sono — ha affermato — i motivi del dissenso con Democrazia proletaria. Su due punti è comunque necessario discutere per sviluppare il dibattito nella sinistra: lo sviluppo del disegno di restaurazione e la degradazione della democrazia italiana. Sul primo punto bisogna essere consapevoli delle forze che guidano questo disegno e di quelle che vi si contrappongono.

«Senza l'iniziativa socialista di provocare le ultime elezioni, non ci sarebbe stato — ha detto ancora Covatta — la sconfitta del disegno di re-

stauro della Dc. Dalle urne però, non è emersa la possibilità di una alternativa: alla sconfitta conservatrice non ha corrisposto un'avanzata della sinistra».

Sulla degradazione della democrazia, Covatta ha detto che essa deriva dall'obsolescenza delle istituzioni, dalla mancanza di un ricambio, dalla assenza di una ipotesi di alternativa reale.

Il radicale Spadaccia e l'on. Castellina per il Pdup si sono soffermati soprattutto sui problemi di proposta politica. Su questo stesso argomento aveva parlato anche il comunista Occhetto sostenendo che tutta la sinistra deve uscire dagli schieramenti per cercare i contenuti.

IL «SIMPATICISSIMO ANALFABETA» ASCOLTATO A SAN MACUTO

P2: Giardili conferma il ruolo di Pazienza nel «caso Cirillo»

ROMA — Alvaro Giardili ha continuato a cantare e davanti alla commissione P2 trasferitasi per l'occasione nella consueta caserma dei carabinieri, ha confermato tutti i suoi racconti al magistrato. In particolare, le «mosse» del suo «padrone» Francesco Pazienza nelle vicende del sequestro Cirillo e degli appalti nelle zone terremotate. Conferme sono venute anche dall'interrogatorio di Paolo Aleandri, un «nero pentito» che però è un testimone per cose solo sentite dire.

Giardili non voleva venire a deporre, per via di due ulceri e un'ernia che acuiscono la sua prigione, perversamente decretatagli dai magistrati (è accusato di un tentativo omicida, oltre che di associazione malavitosi), tanto da essere arrivato a sollecitare un «aiuto» dalla commissione.

In linguaggio coloritissimo (ma Tina Anselmi ha fatto finta di non sentire o di non capire certe crudeltà), questo «simpaticissimo analfabeto» (così lo hanno giudicato alcuni commissari) si è permesso pure varie ironie. «Se tutti gli

uomini che hanno conosciuto o volevano conoscere Pazienza si incontrassero, si riempirebbe Piazza Montecitorio», ha detto Giardili.

Poi ha raccontato che il suo telefono era sotto controllo, lui decise di non pagare più la bolletta, eppure nessuno tagliò i fili. «Ma veniamo alle cose serie, tremendamente serie. Calvi, questo analfabeto era di casa dal riservatissimo banchiere e oggi è «convintissimo che Calvi è stato assassinato».

Avevano pure un appuntamento, Calvi sparì per fare quella curiosa finta. «Lui che quando eravamo in Sardegna ha commentato Giardili in barca, per fare un salto di mezzo metro dalla barca, dovevamo aiutarlo in tre».

Caso Cirillo: Giardili — hanno riferito commissari indiscreti — ha confermato con molta puntualità la parte avuta da Pazienza nella vicenda. Ci fu un incontro nello studio di Antonio Gava, a piazza dei Caprettari, dedicato agli appalti nelle zone del terremoto. C'era anche un tale Bove, poi Pazienza e Gava

si appartarono. In seguito Giardili fu incaricato di contattare alcuni boss della camorra. C'è da dire che il parlamentare della Dc, oggi ministro, ha smentito, tempo fa, e molto seccamente, questo incontro.

Ci fu, tempo dopo, una riunione ad Acerra, con il boss no Epistola, e si parlò di contatti già presi con le Brigate Rosse.

Sempre Giardili avrebbe successivamente sentito Pazienza parlare al telefono con Flaminio Piccoli, «le cose sono andate bene, domani mattina riferisco tutto». E l'indomani, in casa Piccoli, ci sarebbe stato anche questo Esposito, che dopo si vanta di questo «caffè preso dal presidente della Dc».

Seguono altre riunioni con personaggi disparati, con Casillo che si lamenta di una «Dc che, come al solito, non rispetta i patti», e così via. La magistratura dovrà rimbecillarsi le maniche per dare ordine ai tanti episodi di questo «caso».

Gian Paolo Vitale

ASSEMBLEA GENERALE PRESENTI PANDOLFI, DE MICHELIS E GORIA

Coldiretti: tre proposte per il rilancio agricolo

Avvertimento a De Mita: i coltivatori non sono obbligati a restare nella Dc

ROMA — La Coldiretti chiede al governo Craxi «chiarezza delle scelte» per il rispetto dell'impegno a battere l'inflazione; avverte De Mita che i coltivatori diretti «non sono obbligati» a rimanere nella Dc, se lo fanno non è per «purità ideologica» ma per «autonomia e libera decisione» basata su valori ideologici; propone infine tre «progettualità» in campo legislativo, economico e sindacale per rivalutare il ruolo dell'agricoltura nell'economia e nella società italiana.

Questa l'impostazione data dal presidente della Coldiretti, Arcangelo Lobbiano, nella ponderosa relazione (circa 400 pagine) presentata alla 26. assemblea generale.

I lavori dell'assemblea, che si protrarranno fino a domani, sono cominciati alla presenza di centinaia di delegati provenienti da tutta Italia, di rappresentanti del governo (il vicepresidente del consiglio Forlani, i ministri Pandolfi, De Michelis, Goria, Scalfaro e Degan) del segretario della Dc De Mita e di numerosi esponenti del mondo politico.

Per quanto riguarda la progettualità legislativa, Lobbiano ha ricordato l'impegno della Coldiretti nella difesa della terra «come strumento di lavoro e non come rendita parassitaria». È necessaria, pertanto — ha detto — una maggiore evoluzione verso la tutela della destinazione agricola dei territori.

La sottrazione di terreni all'agricoltura — ha rilevato — è ripresa negli ultimi anni da scelte conseguenti al sempre maggior potere attribuito al mondo urbano-industriale, riscontrabile anche nella legislazione urbanistica.

Sul piano della progettualità economica il presidente della Coldiretti ha ricordato il «doppio vincolo» in cui si dibatte il settore: quello comunitario e quello nazionale.

Lobbiano ha nuovamente respinto le recenti proposte della commissione Cee e ha formulato una serie di indicazioni per il rilancio della politica agricola comune tra cui la determinazione di un quadro produttivo di riferimento che indichi le quantità produttive di equilibrio; la rego-

lamentazione dell'interscambio commerciale con il resto del mondo.

Sul piano nazionale la Coldiretti ha chiesto al governo chiarezza nelle scelte e ha rinnovato il proprio impegno per la politica dei redditi.

Secondo la Coldiretti non serve un piano straordinario d'intervento ma un piano programmatico di sviluppo di durata quinquennale; è necessario inoltre avere la certezza delle dotazioni finanziarie per i diversi settori, per territorio e per enti erogatori, e dev'essere attuata una politica voluta a facilitare l'insediamento di giovani produttori agricoli.

A proposito della recente polemica con la Confindustria, Lobbiano ha detto che

«se tutte le agricolture del mondo sono protette, nessuna industria occidentale è così assistita come quella italiana» e ha parlato di oltre 30 mila miliardi assorbiti negli ultimi cinque anni dal settore industriale per fiscalizzazione di oneri sociali, cassa integrazione guadagni e aiuti all'insediamento.

Passando alla progettualità sindacale, Lobbiano non ha risparmiato critiche alla politica seguita dal mondo cattolico «colpevole di essersi illuso di poter realizzare la stabilità sociale attraverso il modello urbano-industriale, rinunciando a valori erroneamente ritenuti obsoleti, come quelli che sono patrimonio del mondo rurale».

RICONFERMATO PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE

Programmi di Monticone per l'Azione cattolica

ROMA — Formazione spirituale e civile; funzione di raccordo tra cittadini e società; dialogo con la Dc e «con tutti coloro che sono attenti ai valori morali»; rapporti con gli altri gruppi del mondo cattolico. Questo il quadro dei problemi e degli impegni che, per il suo neo confermato presidente, attendono l'Azione cattolica italiana nel prossimo triennio.

Piemontese (è nato in provincia di Cuneo), Alberto Monticone ha oggi 53 anni ed è docente di storia moderna all'università di Roma. Ieri il consiglio permanente della conferenza episcopale italiana l'ha confermato presidente della maggiore delle associazioni cattoliche italiane: circa 600 mila iscritti (il rinnovo del tesseramento è ancora in corso) in crescita soprattutto tra i giovani.

Quali sono i programmi che l'Azione cattolica si propone di realizzare nel prossimo triennio? «Il primo punto — risponde Monticone — può essere definito grosso modo come una formazione spiri-

tuale religiosa di tipo moderno, collegata ai modi di essere conciliari e alla spiritualità possibile di persone che non vogliono estraniarsi dall'ambiente nel quale si trovano».

Quanto ai rapporti con la Dc, Monticone ha precisato: «Con la Dc è possibile una dialettica sugli obiettivi, sui quali debbono orientarsi i cristiani che vivono in questo paese per la costruzione di una società nuova. Nel rispetto delle scelte che l'Azione cattolica ha compiuto anche nel recente passato ci sono obiettivi comuni che riteniamo importanti, come l'educazione dei cristiani alla politica non per «dare un'anima alla politica», ma perché questa è il luogo primario per interessarsi al bene comune. Questo, insieme ai temi e agli obiettivi di una cultura politica sono terreno di un dialogo possibile con la Dc».

Intanto il consiglio permanente della conferenza episcopale italiana (Cei) ha concluso i suoi lavori senza occuparsi dei possibili effetti della revisione del Concordato.

La svolta democristiana è giunta a tarda notte, dopo una riunione lunga, tesa, e a tratti convulsa. I dorotei di Ruffini e i fanfaniani di Gioia hanno difeso a lungo la tesi, che propugnava una riedizione del pentapartito; si sono, trovati isolati e in minoranza, e, comunque, non disponevano di un candidato da proporre con una poca probabilità di «passare» sotto il fuoco incrociato dei franchi tiratori.

A questo punto è prevalsa, la tesi del segretario regionale Giuseppe Campione, (Gullotti) che azzera la situazione, dando una boccata d'ossigeno al partito in attesa del congresso regionale che si svolgerà tra meno di un mese a Taormina. La proposta offre una piattaforma di confronto con tutte le altre forze politiche.

L'apertura Dc al Pci ha preso in contropiede il Psi. Le reazioni dei socialisti alla scelta democristiana — che peraltro loro stessi avevano ripetutamente sollecitato — sono state piuttosto fredde. In casa socialista si temono infatti ripercussioni degli eventuale Psi sul quadro politico romano.

La nuova proposta democristiana ha ovviamente impedito l'elezione di un presidente che era già all'ordine dell'assemblea. Ogni gruppo ha votato per un proprio candidato «di bandiera».

NEW YORK — Giovanni Paolo II si appresterebbe ad autorizzare, quale gesto di «buona volontà» del Vaticano, un pagamento di 230 milioni di dollari (poco meno di 400 miliardi di lire), al consorzio delle 88 banche europee che vantano crediti nei confronti del vecchio Banco Ambrosiano. La notizia è comparsa sul New York Times.

Secondo il giornale, la vendita dello scorso mese del 32 per cento della società edilizia «Vianini» viene vista dalle banche creditrici come il primo passo del Vaticano verso la realizzazione di una somma in contanti sufficiente per risolvere la questione dell'Ambrosiano.

Il giornale aggiunge che ai 20 milioni di dollari della Vianini si sarebbero sommati presto i ricavi della vendita di altri beni patrimoniali, tra cui la banca del Gottardo di Lugano (Svizzera), valutata attorno ai 100-130 milioni di dollari. Per il resto del denaro, continua il New York Times, il Vaticano sarebbe già deciso a ricorrere al credito bancario.

La Dc siciliana disponibile a governare con il Pci

PALERMO — La Democrazia cristiana siciliana ha ritenuto «esaurita» la funzione del «partitapartito», e insieme agli altri partiti democratici e autonomisti si appresta a un giro d'orizzonte, «senza alcuna pregiudiziale» per risolvere la crisi che paralizza la regione siciliana. Ai fuori del linguaggio delle formule c'è un fatto nuovo sostanziale: la Dc si è dichiarata disponibile a esaminare fino in fondo l'ambito programmatico di un governo del quale il Pci faccia parte a pieno titolo.

A questa conclusione la direzione del partito di maggioranza relativa è giunta dopo avere preso atto delle posizioni del partner del partito: Pli e Psdi avevano dichiarato «possibile» un governo col Pci; il Psi aveva giurato non più pronunciabile l'alleanza a cinque; il Pri, pur dichiarandosi contro l'ingresso del Pci nella giunta, non aveva offerto alternative praticabili.

La svolta democristiana è giunta a tarda notte, dopo una riunione lunga, tesa, e a tratti convulsa. I dorotei di Ruffini e i fanfaniani di Gioia hanno difeso a lungo la tesi, che propugnava una riedizione del pentapartito; si sono, trovati isolati e in minoranza, e, comunque, non disponevano di un candidato da proporre con una poca probabilità di «passare» sotto il fuoco incrociato dei franchi tiratori.

A questo punto è prevalsa, la tesi del segretario regionale Giuseppe Campione, (Gullotti) che azzera la situazione, dando una boccata d'ossigeno al partito in attesa del congresso regionale che si svolgerà tra meno di un mese a Taormina. La proposta offre una piattaforma di confronto con tutte le altre forze politiche.

L'apertura Dc al Pci ha preso in contropiede il Psi. Le reazioni dei socialisti alla scelta democristiana — che peraltro loro stessi avevano ripetutamente sollecitato — sono state piuttosto fredde. In casa socialista si temono infatti ripercussioni degli eventuale Psi sul quadro politico romano.

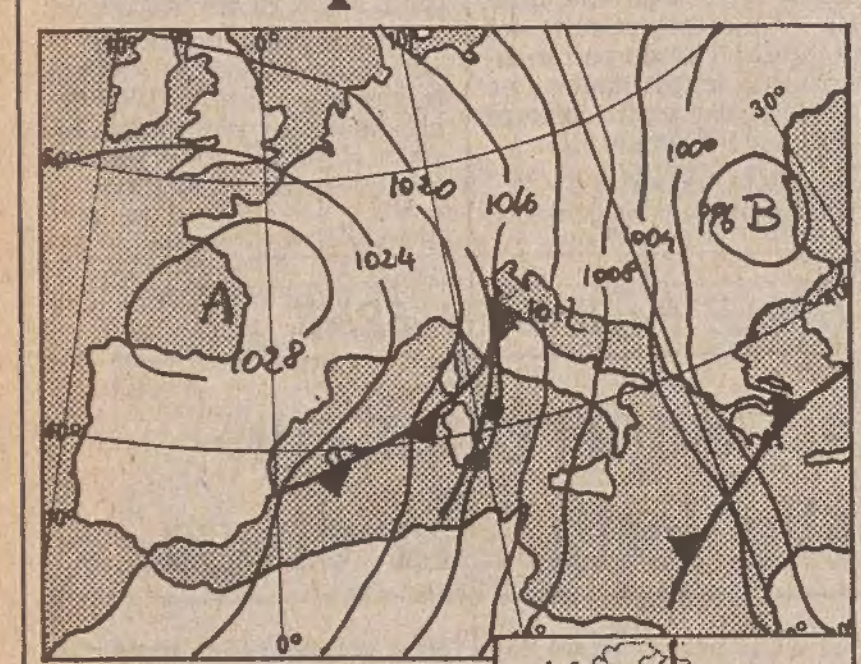
La nuova proposta democristiana ha ovviamente impedito l'elezione di un presidente che era già all'ordine dell'assemblea. Ogni gruppo ha votato per un proprio candidato «di bandiera».

NEW YORK — Giovanni Paolo II si appresterebbe ad autorizzare, quale gesto di «buona volontà» del Vaticano, un pagamento di 230 milioni di dollari (poco meno di 400 miliardi di lire), al consorzio delle 88 banche europee che vantano crediti nei confronti del vecchio Banco Ambrosiano. La notizia è comparsa sul New York Times.

Secondo il giornale, la vendita dello scorso mese del 32 per cento della società edilizia «Vianini» viene vista dalle banche creditrici come il primo passo del Vaticano verso la realizzazione di una somma in contanti sufficiente per risolvere la questione dell'Ambrosiano.

Il giornale aggiunge che ai 20 milioni di dollari della Vianini si sarebbero sommati presto i ricavi della vendita di altri beni patrimoniali, tra cui la banca del Gottardo di Lugano (Svizzera), valutata attorno ai 100-130 milioni di dollari. Per il resto del denaro, continua il New York Times, il Vaticano sarebbe già deciso a ricorrere al credito bancario.

Il tempo che farà



Situazione: una profonda circolazione depressoria con minimo sull'Italia meridionale e la perturbazione ad essa associata si spostano lentamente verso Levante mantenendo attivo sul Mediterraneo centrale un forte afflusso di aria fredda.

Tempo previsto: al Nord e sul medio versante tirreno sereno o poco nuvoloso. Sulla Sardegna e sulla Campania condizioni di variabilità con annuvolamenti e fenomeni in attenuazione. Su tutte le altre regioni del Centro Sud prevalenza di tempo perturbato con piogge locali e temporali. Nevicate sui rilievi e localmente in pianura lungo il versante adriatico.

Temperatura: in diminuzione specie nei valori minimi. Temperature minime e massime di ieri: Trieste 4, 11; Bolzano -1, 10; Verona 0, 12; Venezia -1, 12; Milano 2, 11; Torino 2, 12; Cuneo 1, 9; Genova 6, 12; Bologna 3, 9; Firenze 5, 14; Pisa 2, 14; Falcognara 4, 10; Perugia 2, 7; Pescara 3, 9; L'Aquila -1, 5; Roma Urbe 7, 12; Roma Fluminio 7, 13; Campobasso -1, 0; Bari 5, 8; Napoli 7, 11; Potenza 0, 2; Santa Maria di Leuca 5, 12; Reggio Calabria 6, 12; Messina 7, 13; Palermo 11, 15; Catania 8, 14; Alghero 7, 12; Cagliari 6, 13.

TEMPO NEL MONDO
(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 4, 6; Atene n. 8, 13; Bangkok s. 22, 33; Negradno n. 1, 5; Berlino n. 1, 4; Bruxelles p. -1, 4; Buenos Aires s. 19, 28; Copenaghen s. 1, 3; Dublino s. 5, 9; Francoforte p. 3, 5; Ginevra p. 1, 8; Helsinki n. -5, 0; Gerusalemme s. 11; Johannesburg s. 24, 28; Lima s. 20, 27; Lisbona s. 10, 17; Londra s. 4, 9; Los Angeles n. 12, 24; Madrid s. 4, 18; Montreal n. -18, -11; Mosca n. -14, -9; Nuova Delhi s. 21, New York n. -7, 0; Oslo s. -8, 4; Parigi s. 4, 11; Pechino s. -8, -1; Rio de Janeiro s. 22, 35; San Francisco p. 16, 15; Sydney s. 18, 25; Tokio s. -3, 6; Varsavia n. 0, 4; Vienna n. 1, 15.

VESCE HA CHIESTO AI GIUDICI TOGATI DI RITIRARSI DAL DIBATTIMENTO

«7 aprile»: gli autonomi accusano la corte di ritenerli pregiudizialmente colpevoli

ROMA — Esistono «gravi motivi di opportunità» che dovrebbero indurre i giudici togati del processo «7 aprile» a ritirarsi dal dibattimento. E' quanto ha chiesto un gruppo di imputati del processo romano all'autonomia organizzata nella seduta di ieri mattina.

L'invito è stato rivolto al presidente della corte di assise Santapichi e al giudice al latere Abate dall'imputato Emilio Vesce, che, a nome di

altri dodici compagni detenuti, ha letto un lungo documento.

L'iniziativa dei 13 autonomi è stata presa sulla base dell'articolo 63 del codice di procedura penale, che prevede una simile possibilità.

Vesce ha spiegato che i giudici hanno un pregiudizio di consapevolezza contro gli imputati, accuse preconstituite, prefabbricate, che impediscono un sereno svolgimento del dibattimento. L'articolo 63 non è la ricusazione della corte, che pure può essere chiesta a norma di legge, ma il passo immediatamente precedente.

Nel documento degli autonomi sono elencati tutti i motivi che — secondo loro — rendono inadeguati questi giudici a celebrare il processo. Vizi nell'istruttoria, rigetto di tutte le eccezioni preliminari presentate dagli avvocati, lo stesso affidare alla stessa corte il processo Moro e quello all'autonomia, sono alcuni di questi.

Gli autonomi inoltre dicono

che viene fatta quotidianamente una illecita utilizzazione, da parte del Pm e dei magistrati, dei verbali di interrogatori acquisiti in inchieste parallele.

Gli autonomi criticano anche le deposizioni dei «pentiti» in qualche modo pilotate dall'arresto della testimonianza della teste Bruno Tagliapietra sottintendendo un giudizio di colpevolezza, nei confronti degli imputati del delitto Sarolino.

L'iniziativa degli autonomi ha scatenato una vivace reazione del pubblico ministero Marini, che ha ribadito che nel processo del foro italiano si sta svolgendo tutto secondo le regole fissate dai codici e che non c'entra nulla ideologia e documenti ideologici, ma solo fatti penalmente accertati e responsabilità provate degli imputati.

Sarà la stessa corte a pronunciarsi, quando lo riterrà opportuno, sulla richiesta di continuazione oggi con l'interrogatorio di Marco Donat Cattin.

bilito di continuare, dopo l'intervento di Marini, il regolare calendario, con l'interrogatorio di Gigetto Dell'Aglio, imputato, in libertà provvisoria del troncone milanese dell'inchiesta sull'autonomia.

Il mancato intervento degli avvocati difensori, — ha parlato soltanto l'avvocato Battaglin — per sostenere il documento degli imputati, è la spia di disaccordi e serezi fra i legali sulle linee difensive.

Nonostante la giornata di riflessione da loro stessi richiesta, per una riunione di coordinamento, il processo continua oggi con l'interrogatorio di Marco Donat Cattin.

SCIOPERO — E' in corso lo sciopero nazionale dei funzionari direttivi, dei dirigenti, degli amministrativi e tecnici centrali e periferici delle amministrazioni dello stato, comprese quelle ad ordinamento autonomo, aderenti all'organizzazione autonoma Dirstat-Confedri.

Prezzo del latte in Italia incompatibile con le norme Cee

BRUXELLES — La corte di giustizia europea di Lussemburgo considera la legge italiana sulla fissazione del prezzo del latte incompatibile con le norme in vigore della Cee.

La legge n. 306 dell'8 luglio 1975 prevede che il prezzo di vendita alla produzione del latte venga concordato a livello regionale dalle organizzazioni professionali delle categorie interessate (produttori, trasformatori e centrali del latte).

In caso di mancato accordo, il prezzo viene fissato da una apposita commissione nominata dalle autorità regionali e presieduta dall'assessore regionale all'agricoltura.

Nel rendere pubblica leri la sentenza di condanna dell'Italia, la corte di giustizia precisa che la legge in questione contravviene alla regolamentazione europea sull'organizzazione del mercato dei prodotti lattieri.

Il parere dei giudici europei era stato sollecitato dalla commissione esecutiva Cee, che aveva invitato l'Italia o adeguarsi alla normativa Cee.

Gli editori chiedono il rincarato dei quotidiani

ROMA — L'adozione di una decisione sulla richiesta di aumento del prezzo del giornale quotidiano fermo al livello attuale dal 1.º agosto del 1982, è stata sollecitata dalla Fieg con una lettera inviata al presidente del Consiglio.

Un ulteriore rinvio — affermano gli editori — della decisione su tale argomento rischierebbe di riprodurre quella situazione generalizzata di deficit gestionali che ha caratterizzato in passato il settore della stampa quotidiana e che ebbe tra le sue cause principali un blocco del prezzo dei giornali, prolungato dal 1974 al 1977, con i riflessi sulla sopravvivenza delle testate e sulla loro indipendenza che tutti conoscono.

L'ORIGINALE SAGGISTICA DI DE QUINCEY

Cosa succede se bussi alla porta di Macbeth

Anche se molti studiosi continuano oggi a considerarlo un pasticcione, Thomas De Quincey era in possesso di una solida e ben salda filosofia. «L'universo è stato formato perché l'umanità lo decifri» — sosteneva. Lui ci provava, peggio per gli altri se non riuscivano a capirlo.

A dir la verità, l'impresa di porsi in sintonia con il suo pensiero — almeno per quanto riguarda l'Ottocento — ha visto il successo solo di pochi eletti. E non poteva essere altrimenti, dato che la maggior parte dei lettori lo conosceva soprattutto per le «Confessioni di un oppioman» (1821), un libro apprezzato più per lo scandalo che suscitò che per le intrinseche qualità letterarie.

E così sul povero De Quincey, che di suo aveva già avuto una vita sufficientemente errabonda e tormentata, rimase attaccata l'etichetta di oppioman, un marchio abbastanza scomodo anche in tempi più tolleranti dei nostri su questi problemi. Pochi invece si accorsero che era un saggista valente, capace di dare il meglio di sé in prose brevi dai titoli gustosissimi: «Dell'assassinio considerato come una delle belle arti», «Bussano alla porta di Macbeth», «La rivolta dei tartari ovvero la fuga del khan dei calmuchi e del suo popolo dai territori russi alle frontiere della Cina», «Il postale inglese», «Dialoghi di tre templari sull'economia politica».

Rimasti a lungo inediti in Italia, i saggi di De Quincey sono ora disponibili in una nuova versione curata da Ottavio Fatica per gli Editori Raimati («Storie vere di un visionario», pag. 335, lire diciottomila). Chiunque decida di sfogliarli non tarderà ad accorgersi che proprio in queste pagine De Quincey tenta di decifrare l'universo — come del resto si era proposto — e grazie all'intenso sforzo riesce a dare il meglio della differenza tra le «Confessioni» e le prose brevi è semplicissima, oltre che tragica, come si conviene a un romantico: De Quincey, si è detto, era

un oppioman incallito, ma voleva liberarsi dal vizio. Ai suoi occhi, dunque, le «Confessioni» dovevano costituire lo strumento per annullare quei tormenti. Squadrando il proprio animo, immaginava, avrebbe provato vergogna e si sarebbe mondato. Quindi ci mise solo un po' di mestiere, ma niente arte. Nel saggio, invece, scevro da preoccupazioni morali, potè dare sfogo al proprio genio, liberandosi sino ad altezze sconosciute alla maggior parte dei suoi contemporanei.

Se cerchiamo di analizzare le nostre sensazioni dinanzi a queste pagine, come ha fatto Virginia Woolf, troviamo che hanno un effetto analogo a quello della musica, poiché sollecitano anche i sensi e non solo il cervello. «Il levare e il cadere della frangente», nota l'autrice di «Orlando» — ci rimove in una lontananza in cui il vicino sfuma e il particolare si estingue. La nostra intelligenza, così ampliata e cullata in una ampiezza di perfezione, si apre per ricevere, una alla volta, in processione lenta e solenne, le idee che De Quincey desiderava farci ricevere: la dorata pienezza della vita, le pompe del cielo soprastante, la gloria dei fiori, mentre egli sta tra una finestra aperta e un corpo morto in un giorno d'estate».

L'occasione dalla quale De Quincey parte è quasi sempre banale, anche se un po' fuori dal comune. Nel «Postale inglese», ad esempio, prende lo spunto dalla decadenza di quel giorno mezzo di trasporto per soffermarsi sulla grandezza dei tempi passati. Quando invece si occupa di Shakespeare, analizza alcuni colpi battuti alla porta in «Macbeth» per schizzare a grandi linee la psicologia del tiranno e del poeta che lo deve ritrarre. Nell'«Assassinio», si lascia invece vincere dalla genialità di qualche incallito criminale.

Addentrandosi nella lettura è però facile scoprire che il fascino maggiore delle prose di De Quincey risiede proprio nella sempli-

cità. Riflettendo su cose scontate o assurde, lo scrittore riesce sempre a mutarsi in una sorta di Mida e ciò che tocca diventa oro. E così anche il sistema politico al quale fa riferimento, per quanto sconsigliato, appare utile per decifrare l'universo.

Altro segreto di De Quincey è di non enunciare mai direttamente l'emozione, che viene invece suggerita e accompagnata verso di noi con lenezza, con immagini ripetute, finché non si ferma, in tutta la sua complessità, completa. E allora non si può trattenere un'esclamazione di stupore, come dinanzi a una stupenda bolla di sapone dai mille colori che forse tra pochi minuti esploderà, ma che siamo costretti ad ammirare a dispetto del suo aspetto fragile.

Grazie a questo metodo, De Quincey non ci annoia mai, nemmeno quando si tuffa nel dominio da lui prediletto (ma non proprio amato) della filosofia e dell'economia; nemmeno quando conduce laboriose analisi sul significato e sull'origine dei sogni. Sempre, infatti, a restituirci vigore, giunge un guizzo, un giro di parole, una frase, che ce lo fa amare di nuovo e ci costringe a pentirci dello sbadiglio appena spento.

Il potere emotivo di queste pagine è straordinario: non solo per l'interesse implicito delle considerazioni che emergono, ma anche per il carattere proprio dell'autore, per la sua maniera di narrare, segnata da quella «prosa appassionata» di cui si compiaceva di dire che non ne conosceva modelli in nessuna letteratura.

Adottato in seguito come maestro dei decadenti, De Quincey è un modello utile a dimostrare che un grande scrittore deve essere sempre in anticipo sulle generazioni future. I suoi contemporanei lo giudicarono solo un pasticcione e lo misero al bando. Forse perché non avevano capito, come è invece accaduto un secolo dopo, che quella prosa aveva la stessa tempra del metallo, che neppure il tempo riesce a intaccare.

Roberto Francesconi

PRIMO BILANCIO SULLA DIFFICILE ARGENTINA DEMOCRATICA DI RAOUL ALFONSIN

Senza stellette da sessanta giorni

Tanti ne sono passati dall'elezione di questo abile avvocato di 57 anni che apre nuove speranze dopo l'era della bancarotta e del terrore militare - Un tentativo o una vera svolta? Per ora, un gioco di mediazione (ma molti generali sono reclusi)

«So che questi primi cento giorni sono decisivi. Capisco che gli argentini hanno bisogno di vedere subito i risultati. Ma ci vuole cautela». Sono trascorsi esattamente sessanta giorni dalla mattina in cui Raúl Alfonsín ricevette dal generale Reynaldo Bignone i simboli del potere, la fascia bianconocce e il bastone di comando. Intanto, nelle strade e nelle piazze di Buenos Aires, la gente ubriaca di gioia ballava e cantava la fine della dittatura, la libertà ritrovata e il ritorno di un presidente senza stellette alla Casa Rosada.

Alfonsín, leader dell'Unione civica radicale (partito della classe media su posizioni socialiste riformiste), eletto col 52 per cento dei suffragi (alla faccia di tutte le previsioni della vigilia che davano per scontato il successo dei peronisti), diventava il simbolo di un cambiamento voluto dalla quasi totalità degli argentini. Dunque, anche dagli orfani di Peron, avversari di sempre dei radicali.

Amministrando sapientemente il momento magico e lasciando da parte l'aggressività dimostrata in campagna elettorale, Alfonsín teneva subito la mano ai peronisti: «L'Argentina ha bisogno di governi stabili, di una democrazia non più minacciata dai colpi di stato». Un appello all'unità nazionale basato su un calcolo numerico molto preciso. Con 131 deputati alla Camera i radicali possono contare sulla maggioranza assoluta. Ma i rapporti di forza con il partito giustizialista (i peronisti) sono ben diversi al Senato. Un'alleanza di fatto diventa obbligatoria per evitare la paralisi del potere legislativo.

Senza leggi e senza riforme non si possono fissare le regole del gioco, necessarie per costruire lo stato di diritto sulle ceneri di quello del terrore, obiettivo fondamentale del nuovo presidente. Del resto, Alfonsín sa bene che sotto la pelle della metamorfosi democratica restano ben vive le corporazioni che, con alterni rapporti di forza, si spartiscono le fette di potere del paese: militari, politici, sindacalisti, imprenditori e affaristi. Non può sparare a zero, contemporaneamente, su tutti i «nemici». Per vincere la partita



deve cercar di spezzare verticalmente i legami corporativi, e poi ricucire opposti interessi giocando nel ruolo di Grande Mediatore.

Nulla di nuovo, in teoria, niente di più difficile, in pratica, visto com'è ridotto oggi l'Argentina. Negli ultimi sette anni di dittatura, oltre a far sparire — ammantandola — quasi un'intera generazione, i generali hanno trascinato il paese in una tragica guerra lasciandola infine a un passo dal baratro della bancarotta. Nel 1983, per il terzo anno consecutivo, l'Argentina ha avuto il tasso d'inflazione più elevato del mondo, il 433 per cento. Era del 348 per cento nel 1976, anno dell'ultimo golpe con cui i militari destituiscono Isabella Peron, vedova del vecchio «caudillo».

Il contributo militarimonetarista ha fatto diminuire di un quarto la produttività industriale, di quasi la metà il salario reale, mentre il debito con l'estero ha superato la quota di 40 miliardi di dollari, oltre sessantamila miliardi di lire. Soltanto in marzo la cifra potrà essere definita con esattezza, mentre il presidente Alfonsín ha fatto sapere che l'Argentina «rimborserà la parte legittima del suo debito estero» (ma intanto ha chiesto tempi di rimborso più lunghi e tassi d'interesse più bassi ai creditori).

Il governo radicale conta di abbattere la spirale inflazionistica soprattutto con la riduzione del disavanzo pubblico. Ciò significa tagli alle spese per la difesa, che erano di circa cinque miliardi di dollari all'anno, l'8,4 per cento del prodotto nazionale lordo, uno dei maggiori del mondo. Meno soldi alle forze armate, dunque, e tasse, nuove tasse su alcuni beni voluttuari e sulla rendita potenziale dei terreni agricoli, largamente sottovalutati.

Sono solo alcuni punti del piano di politica economica varato dal nuovo governo. Ma si può già intuire che non sia visto di buon occhio da

tutti, a cominciare dai militari (che vedrebbero diminuito il loro peso), per continuare con i grandi e improduttivi latifondisti e, in genere, i grossi caveri fiscali che Alfonsín promette di stanare.

Ma la drammatica situazione economica è soltanto uno dei problemi che in questi sessanta giorni il nuovo presidente ha dovuto e voluto affrontare. Come prima mossa, subito dopo l'insediamento, Alfonsín ha ripulito i vertici delle forze armate preprendendo una cinquantina di generali compromessi col regime dittatoriale. Ha abolito la carica di comandante supremo: ora l'unico comandante in capo è il presidente della Repubblica. Ha affidato il ministero della difesa a un civile, e sempre un civile, radicale e fidatissimo, è stato piazzato al vertice del servizio informazioni.

Intanto la Camera ha approvato il primo provvedimento del dopo dittatura, abrogando la legge di au-

toamnistia che i generali avevano promulgato in settembre a proprio uso e consumo. Non volevano correre il rischio di dover rispondere nelle aule dei tribunali dei crimini commessi nella «sporca guerra» contro i terroristi.

Alfonsín ha nominato inoltre una commissione d'inchiesta composta da esponenti del mondo ecclesiastico, scientifico, culturale e da parlamentari. Dovrà far luce sui «desaparecidos» e presentarle, entro sei mesi, un quadro delle testimonianze e delle prove raccolte.

Dopo anni di terrore, silenzio, omertà e complicità il dramma dei «desaparecidos» e delle loro famiglie diventa il dramma di un intero paese. L'opinione pubblica scossa dai reportage della televisione, dalle inchieste e dai servizi di quotidiani e rotocalchi chiede che sia fatta piena luce e giustizia. Dai militari «pentiti» arrivano testimonianze raccapriccianti: prigionieri politici anestetizzati e, legati

l'uno all'altro, gettati da aerei in volo; migliaia di persone sepolte in enormi «contenitori» gettati in mare all'estremo Sud dell'Argentina.

Le madri di Plaza de Mayo che ogni giovedì con un fazzoletto bianco in testa manifestano silenziosamente chiedendo che fine abbiano fatto i loro figli, non sono solo. Anche la giustizia è messa in moto. Esattamente trenta giorni dopo aver consegnato lo scettro del potere ad Alfonsín, il generale Reynaldo Bignone è stato arrestato. Era il 10 gennaio. Un giudice federale lo riteneva coinvolto nella scomparsa di due giovani del collegio militare diretto da Bignone nel 1976.

Altri due personaggi eccellenti sono reclusi: l'ammiraglio Emilio Massera, già componente della prima giunta militare, e il generale Ramon Camps, ex capo della polizia di Buenos Aires e simbolo degli anni del terrore. «Gli uomini ai miei ordini avranno ucciso circa cinquemila «desaparecidos» ma non dirò mai dove li hanno sotterrati», aveva dichiarato a un giornalista spagnolo. Le madri non hanno alcun diritto, non li hanno saputi educare.

Camps è stato incriminato su richiesta dello stesso presidente Alfonsín e rinviato a giudizio davanti alla Corte suprema delle forze armate. Ma sotto processo sono finiti quasi tutti i generali che nei sette anni di dittatura si sono alternati nella giunta: Jorge Videla, Leopoldo Galtieri, da Roberto Viola a Orlando

Agosti. I familiari delle vittime della repressione li aspettano fuori dai tribunali, inseguono e cercano di aggredirli.

A questo punto Alfonsín prende le distanze. Attacca duramente chi vuole i tribunali popolari o le esecuzioni sommarie e condanna i gruppi che vorrebbero che i processi le manifestazioni: «Il mio governo non consentirà che da destra o da sinistra si tenti di deformare il corso democratico». Non è tutto. Il neopresidente si spinge oltre e, peccando di garantismo, si allinea alle simpatie dei sostenitori dei diritti civili. Ma Alfonsín sa «che ci vuole cautela». Si dispiace una partita decisiva.

Nel rispetto dello stato di diritto il presidente e il governo vorrebbero che i processi in corso passassero al Consiglio supremo delle forze armate, massimo tribunale militare. Alfonsín trova sul proprio cammino il primo grosso scoglio. La legge di riforma che dovrebbe sancire questo principio viene approvata dalla Camera, ma col voto contrario dei peronisti che invece chiedono la presenza di magistrati civili accanto ai militari. L'iter della legge viene rallentato prima che la riforma passi al Senato, dove i radicali non hanno la maggioranza.

La frattura tra i due partiti — quello giustizialista con i suoi tre milioni e 400 mila iscritti e di gran lunga il più organizzato — non è ancora se diviso in mille e una corrente — potrebbe essere il preludio di una nuova lunga campagna elettorale che porterà alle elezioni del prossimo anno per il rinnovo del 50 per cento del parlamento. I peronisti punteranno al caos sociale ed economico per dimostrare che il governo radicale non funziona. Potranno contare sull'appoggio dei sindacati operai, ampiamente controllati dagli stessi peronisti.

Ma nel frattempo Alfonsín cercherà di incrinare questa egemonia. Il governo ha già preparato un progetto di riforma della rappresentanza dei lavoratori che pone fine alle elezioni per acclamazione (ovvero ai peronisti) e introduce le consultazioni democratiche. Costi i radicali potrebbero contare di più nel sindacato e condizionare maggiormente le scelte indebolendo, contemporaneamente, il movimento giustizialista già abbacchiato dall'imprevista sconfitta elettorale dell'ottobre scorso.

Un colpo ai militari, un altro ai peronisti, misurando le mosse per ridurre l'inflazione entro il tetto del cento per cento nell'84, un dialogo difficile e incerto, però in qualche modo ripreso, con Margaret Thatcher. Con indubbia abilità questo avvocato di 57 anni, moderatamente socialista, sta tessendo la tela per uscire non solo indenne, ma vincitore dal tunnel dei primi cento giorni di presidenza.

I nemici lo aspettano al varco affilando le armi. Gli ufficiali lo guardano dalle caserme in cui si sono riacciati per la loro stessa incapacità di governare. Ma aleggia ancora la paura di un golpe prossimo venturo. Soltanto il tempo saprà dire se dovremo ricordare Raúl Alfonsín per una svolta storica nel destino dell'Argentina, oppure per un semplice tentativo.

Alessandro de Calò

Sopra, un'immagine di Raúl Alfonsín tra la folla di Buenos Aires.

Taccuino

Pittura e «azioni» di Claudio Cintoli

VERONA — Sabato 18 febbraio alle 18 s'inaugura a Palazzo Forti, Galleria d'arte moderna di Verona, la prima mostra antologica di Claudio Cintoli.

La rassegna, attesissima da pubblico e specialisti, presenterà un vasto panorama di pittura, grafica, scultura e testimonianze delle «azioni». Si intende così rendere omaggio a un artista — scomparso nel '78 a quarant'anni — tra i più significativi e problematici nel variegato mondo culturale dell'ultimo ventennio.

Cintoli, la cui opera non è facile da sintetizzare, appare oggi come un rappresentante emblematico di quel nomadismo operativo che ha caratterizzato il decennio precedente al nostro, anticipandone in qualche modo il senso.

La mostra tende a ricostruire il tragico percorso dell'artista dalle opere giovanili post-cubiste e informali a quelle figurative del periodo newyorkese (1965/68) ai cicli delle «uova», dei «nidi», della «frutta», dei «voli di gabbiani», dei «pesi morti» fino alle testimonianze delle sue «azioni» diventate storiche come «colore colore», «crisalide», «annodare». La mostra sarà integrata da un catalogo ampiamente illustrato, con un saggio critico di Giorgio Corbelli e rimarrà aperta fino al 10 aprile.

M. Ca.

Rileggere Oriani e il primo '900

RAVENNA — Un convegno su «Oriani e il '900» è in programma al ridotto del Teatro Alighieri di Ravenna per il 24 e 25 febbraio. La figura di Alfredo Oriani verrà studiata sullo sfondo della storia d'Italia dell'inizio di secolo, quanto mai variegata e complessa dal punto di vista politico e sociale.

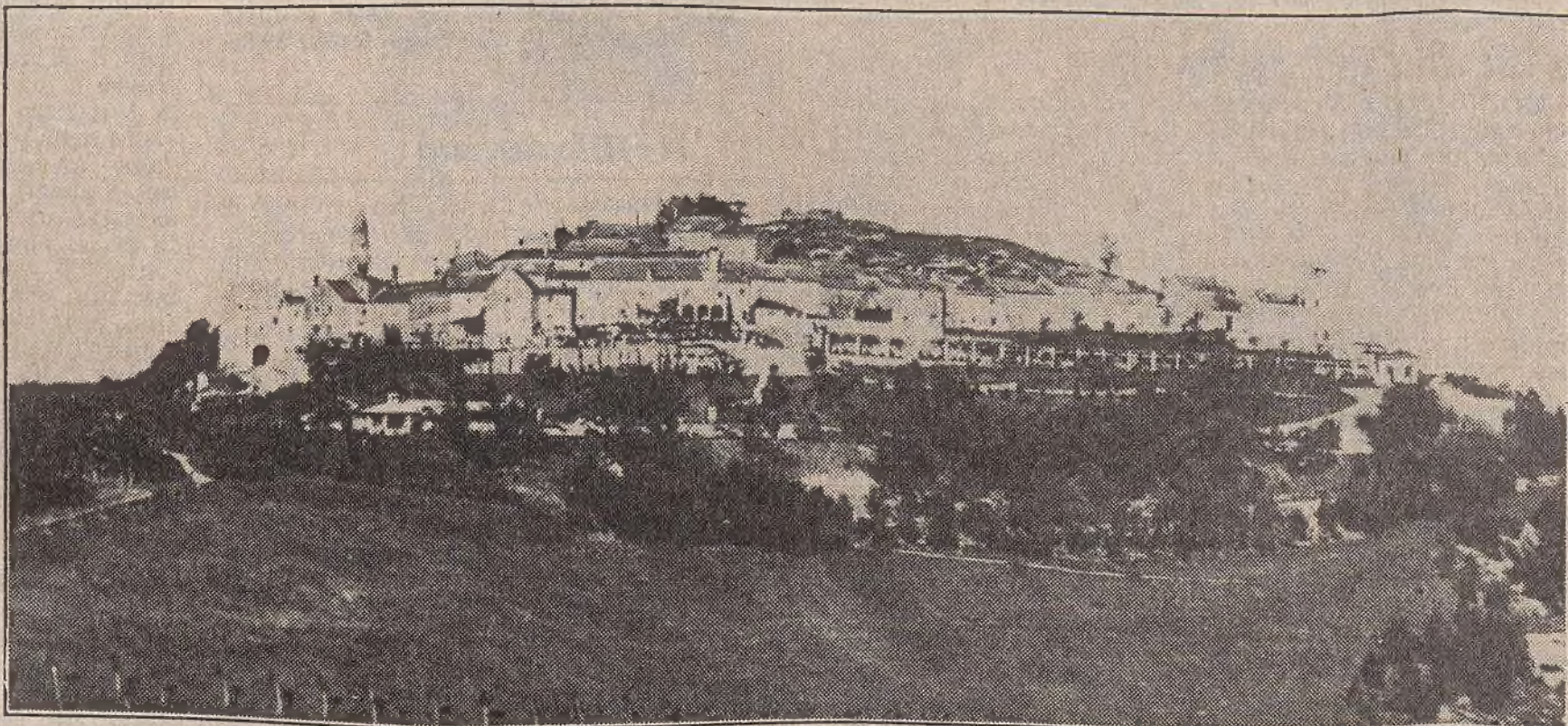
Bimbi e computer. Parliamone assieme

LIVORNO — Si chiama «Il bambino tecnologico», ed è un incontro tra informatici, cibernetici, sociologi, psicologi, scrittori, editori e genitori chiamati a spiegare l'impatto di tutti i suoi (non pochi) risvolti. Al Castello Casquini di Castiglioncello, il 24, 25 e 26 febbraio.

UNA CERIMONIA E UNA COMMEMORAZIONE A CAVALLO DEI CONFINI PER L'«ARCHITETTO DEL CARSO»

Fabiani: come incanalare tante buonissime idee

Domani le sue spoglie verranno traslate dal cimitero di Gorizia alla tomba di famiglia, mentre gli architetti di tre nazioni ne ricorderanno l'altissima statura di progettista: specialmente le proposte (di spessore politico) per il collegamento «via acqua» della regione all'Europa



Domani i resti mortali dell'architetto Max Fabiani verranno traslati dal cimitero di Gorizia alla tomba di famiglia, sulla collina di San Gregorio, sul Carso. In quel modo sarà esaudito il desiderio del maggior architetto che il Carso abbia mai espresso, desiderio che in un periodo buio della sua quasi centenaria esistenza egli scrisse in versi: «Amo del mio loco il cimitero / dove all'ombra del pino nero / dormir a me par esser dolce sogno...» perché lassù «da opprimenti lacci sciolti / l'animo per altre sfere sgiora / per altre terre ed altri monti...».

Alcune necessità contingenti, unite al crescente interesse per l'opera architettonica, urbanistica e di pianificazione dell'«Architetto del Carso» che si sta dimostrando sempre più importante per le vicende della cultura viennese dell'inizio del secolo, oltre che per quella italiana e quella slovena, hanno indotto gli Ordini degli architetti di Gorizia e di Lubiana a organizzare una commemorazione in presenza dei rappresentanti del governo della Slovenia, della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, del sindaco delle due Gorizie e di alcuni centri minori. Il Politecnico di Vienna sarà rappresentato dall'attuale titolare della cattedra di composizio-

ne architettonica che fu di Fabiani. L'idea della cerimonia trilingue — le cui implicazioni politiche, nell'ambito di una collaborazione culturale, appaiono evidenti — è sorta spontanea perché l'opera di Fabiani appartiene, in ugual misura, alle culture austriaca, slovena e italiana. Inoltre, già la pietra tombale della madre di Fabiani, Charlotte von Koller, porta un'iscrizione trilingue. Alla fine della cerimonia i convenuti visiteranno una piccola mostra sistemata nella restaurata torre medioevale della «Villa Ferrari», dei progetti che Fabiani fece per lo splendido borgo carsico di San Daniele.

Anche Trieste deve a Fabiani tre edifici dell'inizio del secolo: il Balcan (poi Hotel Bevilacqua), il Palazzo Stabile e, inoltre, due importantissime infrastrutture del secondo dopoguerra, la galleria ferroviaria e il progetto dell'idrovia Adriatico-Danubio.

Fu il sindaco Bartoli ad invitare — nel 1952 — l'allora ottantasettenne Fabiani a studiare un piano di sviluppo del comprensorio di Trieste, considerate la mutata realtà politica in cui la città si era venuta a trovare dopo la fine

del secondo conflitto mondiale e la necessità di un nuovo Piano regolatore generale.

Fabiani sintetizzò una serie di proposte dalle quali risultava che per lui Trieste continuava a rimanere il «Primo Porto», ormai, del Centroeuropa. Fu ancora il sindaco Bartoli a dare la notizia alla città in due articoli su questo stesso giornale (5/4 e 26/4/1961). Dalle sue argomentazioni si deduce che Fabiani — almeno per quanto concerne il porto — ripresentava una sua idea del 1910: infatti, scrisse Bartoli: «Trieste ha bisogno di una striscia di costa (...) dalle foci dell'Isone a Pirano per lo sviluppo del porto e dei suoi sobborghi; per le costruzioni marittime, ferroviarie, cantieri e industrie lungo il mare; per spiaggi di sosta, depositi, magazzini e impianti delle Nazioni del centro danubiano (...)».

I rapidi mezzi marittimi che nel progetto del 1910 avrebbero dovuto collegare tutte le cittadine rivierasche si trasformarono nel Piano del 1952 in «ferrovie metropolitane» Monfalcone e Capodistria «in parte interrata, per i grandi movimenti della popolazione e per congiungere le stazioni ferroviarie e i vari settori della città».

All'epoca della pubblicazione del Piano, non pochi lo accolsero con sorrisi di suffi-

cienza. Rarissimi diedero credito ad una proposta che, pur essendo squisitamente politica, trascendeva i gravi problemi di politica locale e internazionale, per ribadire la necessità imposta dalle costanti geopolitiche della città/emporio, alla quale — secondo Fabiani — i responsabili delle sorti cittadine avrebbero dovuto, prima o poi, piegarsi. La sua fermezza nel non considerare i confini (già chiaramente delineati) era ostacolo insuperabile era probabilemente dovuta alla profonda conoscenza morfologica del grande hinterland triestino, non disgiunta dalla considerazione dei complessi problemi dei traffici commerciali europei, ivi compresa la costruzione allora in atto dell'«Europakanal» che unisce il Reno con il Danubio.

Evidentemente l'architetto era riuscito a persuadere il sindaco della bontà delle sue proposte. Non si spiega altrimenti la conclusione del secondo articolo di Bartoli: «Lo stato italiano ha dato corso — dopo il 1954 — ad alcune opere previste da questo Piano, ad esempio, la linea di circonvallazione ferroviaria e di quella stradale della città, in rinforzo, per ora, alla ferrovia pontebana».

Quando nel mese di marzo 1981 venne solennemente inaugurata la galleria di cir-

convallazione, che può essere considerata come l'ultima opera dell'architetto, tra i molti «padri» di quest'importante infrastruttura nessuno si era ricordato di Max Fabiani. Sarebbe il caso che Trieste la dedicasse all'«Architetto del Carso».

**

Ho scritto nella recente monografia che Max Fabiani è il solo architetto di mia conoscenza le cui proposte sono entrate a far parte di un trattato internazionale; la maggiore è quella dell'idrovia Adriatico-Danubio che, in debita prospettiva, dev'essere intesa come una proposta triestina.

Il progetto del canale Vienna-Trieste del 1796 di Schemm fu pubblicato a Trieste il suo primo trattato, Vienna-Wienerneustadt fu eseguito prima che le guerre napoleoniche coinvolgessero il Centro Europa. Poi per un secolo esatto il problema venne accantonato.

Nel 1901 fu il consiglio comunale triestino, presieduto da Sandrinelli, a invitare il governo viennese «ad estendere i suoi studi e il programma per i canali fluviali anche al progetto di un tronco tra Danubio e Trieste (...)» come si legge nei verbali delle sedute.

Già un anno prima però Carlo de Reinelt commissionò — a nome della Camera di commercio — un progetto di canale all'ingegnere viennese Clemens Wagnthofer. A sua volta il governo viennese bandì nel 1903 un concorso internazionale per la via d'acqua, a cui pervennero ben 235 (!) progetti e proposte. I migliori tra questi vennero discussi nel 1905 a Milano, in occasione del X Congresso internazionale della navigazione interna.

Sembra che Fabiani vi abbia partecipato. Nel 1920 riservò un'ampia striscia di territorio a «un eventuale canale navigabile» nel Piano di ricostruzione di Merna e, un anno dopo, prevede un porto fluviale nel Piano di Vipacco. Nei tardi anni Venti coinvolse sul problema gli ingegneri triestini Brainovich e Pagnini affinché proponessero delle soluzioni per l'attraversamento della conca di Postumia, il «tetto dell'idrovia».

La brillantissima soluzione tecnica «a cielo aperto» di Brainovich venne sostituita dallo stesso ingegnere negli anni Sessanta con la proposta di una lunga galleria. Nel secondo dopoguerra Fabiani perfezionò il suo progetto che soltanto dopo la sua morte, nel 1962, poté essere attentamente vagliato dalla cultura

internazionale. Prima infatti ne era a conoscenza soltanto l'altissima burocrazia romana.

Negli anni Sessanta si studiò la connessione tra i vari progetti della navigazione interna italiana, il canale transfrasiliano, il canale transcarso e le grandi vie d'acqua transcontinentali sotto la supervisione scientifica delle Università di Padova, Lubiana, Maribor e Graz. Già prima del trattato di Osimo un gruppo veneto/sloveno aggiornò i dati economici del problema; dopo quel trattato cominciarono a manifestare il loro interesse i grandi gruppi economici nazionali, Fiat, Eni e Iri, nonché, dal punto di vista politico, alcune regioni o gruppi di regioni. Infine, nell'autunno 1983 la commissione mista italo/jugoslava espresse parere positivo sulla fattibilità tecnica dell'idrovia.

Colpisce la pressoché totale assenza di Trieste a questo importante confronto di idee; anzi, la città sembrerebbe contraria a qualunque discussione sulle proposte che, come si è visto, hanno origine nelle richieste dei lungimiranti amministratori cittadini dell'inizio del secolo. Di conseguenza, non si tenta neppure di ipotizzare gli eventuali benefici che il «terminal» di questa via continentale porterebbe alla razionale utilizzazione delle infrastrutture e della «potenzialità vocazionale» della città, attualmente non sfruttate, o sfruttate solo parzialmente.

Per concludere con Max Fabiani: è chiaro che a questi livelli la sua opera acquista un valore propositivo preciso per un terzo del nostro continente, mentre l'aspetto specificatamente progettuale passa alla storia delle idee.

Marco Pozzetto

Nelle foto, una delle più caratteristiche ristrutturazioni attuate da Fabiani sul suo Carso, negli anni '20: la cosiddetta «Villa Ferrari» di San Daniele comprendeva tutta la prima cortina delle case del borgo, tra le due torri medievali, e anche il grande giardino alle pendici del colle, col relativo stagno.

CRONACHE DEL NORD - EST

REGIONE: RIUNIONE DEI CAPIGRUPPO

Per snellire i lavori
Computer in consiglio
e funzionari al corso

Saranno tenute conferenze di aggiornamento professionale

TRIESTE — L'informatica sta per fare il suo ingresso al consiglio regionale? L'idea è venuta al presidente Vinicio Turello che l'ha ventilata alla riunione dei capigruppo tenutasi ieri, alla quale era presente, in sostituzione del presidente della giunta Antonio Comelli, l'assessore alle finanze Rinaldo Rinaldi.

Con i computer — secondo Turello — si potrebbe assicurare una maggiore funzionalità all'assemblea. Per abituarli all'iniziativa, i funzionari del consiglio regionale dovranno partecipare a conferenze di aggiornamento professionale appositamente tenute dall'Igre e da funzionari del parlamento nazionale.

Un'altra iniziativa preannunciata da Turello riguarda la pubblicazione di una rivista del consiglio di informazione sulle attività dei vari organismi consiliari, dedicherà ampio spazio alle forze poli-

tiche e anche ad altre realtà regionali. Turello ha quindi parlato di due convegni che si terranno nel corso dell'anno, organizzati dal consiglio regionale. Il primo, sulla produzione legislativa della Regione, ventiseiesimo anniversario di attività dell'assemblea e sarà l'occasione per avere un quadro del tipo di produzione legislativa, dei risultati raggiunti e delle eventuali insufficienze. Il secondo riguarderà ruolo e funzione del difensore civico per giungere a una legge quadro nazionale che regolamenti questo istituto.

Alla fine della seduta il capigruppo comunista Pascual ha chiesto la convocazione del consiglio la settimana prossima per sentire la giunta sullo stato delle trattative con Iri e governo per Trieste e Gorizia, ma Rinaldi gli ha risposto che per ora l'esecutivo non è in grado di fornire nuove notizie.

SULLA MISSIONE A ROMA DELLA DELEGAZIONE TRIESTINA

Trieste-Gorizia: continuano le polemiche
In campo Coloni, Brancati, Trombetta

Accomodanti il deputato triestino e l'assessore dc, frecciate del segretario del Psi goriziano

TRIESTE — Continua la polemica fra Trieste e Gorizia dopo l'incontro che la delegazione triestina ha avuto a Roma con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri Amato sulle situazioni di crisi nell'area giuliana. L'iniziativa assunta dal sindaco e dalla giunta comunale di Trieste per sensibilizzare la presidenza del Consiglio sulla grave situazione economica del capoluogo giuliano non meriterà però particolari attenzioni polemiche, afferma il segretario provinciale socialista di Gorizia, Gianfranco Trombetta — se non sottintendesse purtroppo la pericolosa illusione di poter affrontare e risolvere problemi di tale ampiezza e complessità secondo le vecchie e logore logiche del municipio e del campanile.

Interviene anche l'assessore regionale Mario Brancati, esponente goriziano della Dc (Forze nuove): «Spetta alle amministrazioni regionali e provinciali e comunali dell'I-

sontino e del Triestino operare in modo coordinato per ottenere i provvedimenti che ci consentano di uscire dalla crisi. Gorizia e Trieste unite, non isolate, e con l'appoggio dei parlamentari di tutta la regione, perché il nostro problema è problema di tutto il Friuli-Venezia Giulia».

«Preoccupazione per i toni polemici delle dichiarazioni di alcuni esponenti dell'Isontino» viene espressa dal parlamentare triestino dc, Sergio Coloni. «Cio rischia infatti — sostiene Coloni — di indebolire la necessaria solidarietà attorno alle molteplici iniziative che i parlamentari, la Regione, gli enti locali, le forze sociali saranno chiamati a sviluppare prevedibilmente per un periodo non breve e tra difficoltà non agevolmente superabili».

Continua l'on. Coloni: «E' altresì opportuno rilevare che la particolare e grave situazione di Trieste aveva suggerito già al compianto ministro dell'Industria Marcora di pre-

disporre degli incentivi alla produzione e che in questa direzione da un paio di anni costante è stato l'impegno di tutte le rappresentanze triestine. Cio non ha impedito, né impedisce, di valutare favorevolmente una appropriata loro estensione territoriale». «Ricorrenti proposte peraltro — osserva ancora Coloni — di un eccessivo allargamento di questa ipotesi, provenienti da ambienti industriali friulani e attivamente sostenute da un parlamentare comunista di Udine, non possono invece non destare riserve e preoccupazione: ovviamente nessuno ha motivo per opporsi pregiudizialmente a possibili interventi dello Stato, magari in tutta la regione, ma quello che si teme è che in una situazione economica nazionale così difficile, ipotesi troppo ampie rischiano di determinare un risultato negativo per tutti».

Torniamo alle dichiarazioni del segretario socialista isontino Trombetta. Il tono è

asseritamente polemico: «Spiace che Trieste, città che si compiace di sottolineare ad ogni occasione la sua vocazione internazionale rivendicando legittimamente il suo ruolo di capoluogo della regione — soggiunge Trombetta — manifesti nei fatti la volontà di ripiantar paletti a San Giovanni di Duino».

E, ancora: «Certo in quest'ottica da borgo medievale — afferma Trombetta — ben si spiega come coerentemente la Dc triestina inciti ciascuno a pensare ai fatti propri, e giudichi addirittura "stonata" la presenza di un esponente della provincia di Gorizia (il sindaco di Monfalcone) dove contro lo Stato di presidenza del Consiglio: ciascuno ha evidentemente i suoi problemi elettorali, ma è arduo pensare che questa sia la strada più seria per uscire da una crisi che sfortunatamente non è circoscritta all'area alabardata».

«Non c'è tempo da perdere, se non si vuole alimentare un'assurda guerra a suon di dichiarazioni e comunicati, nonché viaggi in processione a Roma, ciascuno stretto attorno al proprio gonfalone, omicidio di gloria e di disoccupazione».

Ed ecco altri passi dell'intervento dell'assessore Brancati: «Si proclama il dovere dello Stato di dare ossigeno all'economia del suo confine orientale, ma i contatti con Roma non sono programmati: si ha l'impressione che ciascuno si sforzi di risolvere il proprio problema, come se non avessimo ancora imparato che ci si salva o si cade tutti insieme».

Le province di Trieste e Gorizia sono afflitte — precisa Brancati — da una crisi strutturale: il confine le ha private del retroterra e ne impedisce lo sviluppo. Bisogna allora concordare iniziative unitarie perché lo Stato si faccia carico del "confine di stato", problema della comunità nazionale, che non può ricadere sulle due province interessate».

L'auspicio a un "forte sforzo unitario" per superare le difficoltà connesse con i settori in crisi viene del resto dallo stesso deputato triestino Coloni, «al fine di garantire l'intera area confinaria dal rischio di un inarrestabile declino».

■ VESCOVO — Il Papa ha nominato nuovo vescovo di Pola mons. Ante Bogetic di 62 anni. Il nuovo presule è nato a Promontore.

TRE RAGAZZI UCCISERO A BASTONATE IL PENSIONATO MONFALCONESE

TRE ANNI FA IN DALMAZIA

Al Tribunale dei minori
il feroce delitto Barut

TRIESTE — È cominciato ieri al tribunale per i minorenni il processo per l'assassinio del pensionato Mario Barut, di Monfalcone, che tre ragazzi uccisero a bastonate la notte del 16 aprile dell'anno scorso. Accusati sono Roberto B., poco più che sedicenne, e Manuel S. (diventato maggiorenne in carcere), entrambi di Monfalcone, e Paolo Sandrin, 22 anni, originario di Monfalcone e abitante a Sistiana 54 A.

La posizione del Sandrin è stata stralciata perché maggiormente all'epoca dei fatti e contro di lui sta procedendo il giudice istruttore di Gorizia che quindi trasmetterà gli atti alla corte d'assise di Trieste, dalla quale sarà giudicato. I tre giovani sono tutti in carcere: i due minori a Trieste e Sandrin nel capoluogo isontino.

Davanti al tribunale minorile, presieduto dal dott. Stefano Petris e formato dal giudice dott. Fiorenzo Fantoni e da due componenti privati, pubblico ministero dott. Antonella Duchini, compaiono Roberto e Manuel. Sono imputati di omicidio, rapina, ricettazione di alcune compresse di psicofarmaci e di un furto ai danni del Barut, commesso una ventina di giorni prima della tragica incursione nella sua casa. I due sono assistiti dall'avv. Riccardo Cattarini del foro di Gorizia.

I congiunti della vittima sono patrocinati dall'avv. Lucigral dello stesso foro. Si tratta soltanto dei figli del Barut, poiché la madre è deceduta tre giorni fa. Al processo è presente

anche l'avv. difensore di Sandrin, Cossa di Gorizia. In forza dell'art. 348 bis del codice di procedura penale, Sandrin, quantunque imputato dello stesso reato, sarà sentito come testimone, alla presenza del suo legale di fiducia, l'avv. Cossa appunto. Poiché si tratta di un soggetto coinvolto nel crimine, egli potrà deporre senza il vincolo del giuramento. L'uccisione del pensionato — stando agli atti istruttori — sarebbe avvenuta su suggerimento della ragazza, che avrebbe confidato ai due amici che il Barut (da lei ben conosciuto) era molto danaroso. I ragazzi decisero di derubarlo e, mentre Roberto stava in strada ad aspettare, Sandrin e Manuel entrarono in casa senza adottare troppe cautele. Infatti svegliarono la vittima che, armata di un tubo di ferro, uscì dalla stanza da letto trovandosi di fronte ai due giovani. Essi gli avrebbero strappato di mano la rudimentale arma, con la quale avrebbero inferito sui di lui seno a farlo crollare al suolo. Poi perquisirono l'abitazione, si impadronirono di un importo di denaro e, incuranti della sorte del pensionato, ormai deceduto, si allontanarono.

Come vuole la legge il dibattimento viene tenuto a porte chiuse e l'intera mattinata è stata assorbita dall'interrogatorio di Manuel, sul quale non è trapelata nulla. Nel pomeriggio è stata la volta di Roberto. Oggi verranno esaminati tutti i testi.

Miranda Rotteri

SEBENICO — Appartengo a Bruno Gatto, il meccanico di 35 anni di Latina, scomparso in un naufragio la sera del ferragosto 1981, i resti umani trovati nell'imbarcazione "Omladinec" che è stata riportata a galla nei pressi dell'isola di Zlarin, di fronte alla città dalmata di Sebenico.

Il recupero è stato effettuato, presenti il giudice istruttore del tribunale di Sebenico e un medico legale, da una nave della marina militare jugoslava, appositamente attrezzata. Il relitto si trovava a una cinquantina di metri di profondità.

L'identificazione dell'"Omladinec" non ha posto problemi perché era ancora leggibile il numero di immatricolazione. A bordo vi erano dei resti di un uomo, che è quasi sicuro di Bruno Gatto, visto che fu l'unico a non salvarsi. Sarà comunque fatta l'autopsia, dalla quale però non si possono attendere molte con-

ferme perché sono state rinvenute soltanto le ossa del trono e frammenti di arti.

Famiglia del meccanico sono stati informati dal viceconsole d'Italia a Spalato, Genaro De Martino, che ha seguito la vicenda. La vedova, che era incinta al tempo del naufragio e ha dato poi alla luce una bambina, con due figli a carico non ha i mezzi per recarsi in Jugoslavia. Comunque i resti dello scomparso saranno trasferiti a Latina dalle autorità diplomatiche italiane.

La sera del 15 agosto 1981 Bruno Gatto che era accompagnato dalla moglie, dal figlio di quattro anni e da una sorella, noleggiò a Sebenico la barca per raggiungere la vicina isola di Zirye, ove vive la suocera. Guidavano la barca due jugoslavi. Prima di giungere a destinazione, precisamente a un miglio dall'isola di Zlarin, la "Omladinec" si scontrò con un'unità della marina da guerra jugoslava e colò a picco.

In poche righe

La Dc friulana per la pace

UDINE — La Dc friulana ha organizzato per questo pomeriggio alle 15 in sala Alice a Udine un convegno sul tema: «La pace per un partito di ispirazione cristiana: l'etica e la politica». Gli oratori ufficiali della manifestazione saranno padre Angelo Macchi, direttore della rivista «Aggiornamenti sociali» e l'on. Giovanni Galloni direttore de «Il Popolo».

All'incontro parteciperanno anche il segretario provinciale della Dc Bertoli, il dott. Alberto Zuliani in rappresentanza delle Acli di Udine, il dott. Gastone Collini del Movimento popolare e don Pierluigi Piazza del comitato friulano per la pace.

Ceramiche Galvani senza lucc

PORDENONE — Allarme ieri alla Ceramiche Galvani di Pordenone. L'Enel aveva sospeso l'erogazione dell'energia elettrica a causa del forte credito che vanta nei confronti dell'azienda. Il fatto poteva provocare danni irreparabili (circa 6 miliardi) ai tre forni dello stabilimento. Fortunatamente nel pomeriggio, dopo un intervento dell'assessore Francescutti, l'energia elettrica è stata ripristinata.

Convegno socialista sull'edilizia

TRIESTE — Organizzato dal gruppo consiliare e dalla segreteria regionale del Psi, si svolgerà domani con inizio alle ore 9,30, a Tarcento, all'albergo Victoria, un convegno sul tema: «Quali prospettive per il settore edile nel Friuli-Venezia Giulia? - Analisi e proposte».

Programma della prima commissione

TRIESTE — La prima commissione regionale permanente (affari della presidenza, enti locali, finanze, bilancio e programmazione) ha definito il programma di attività. Esso prevede, tra l'altro, una serie di incontri con la giunta su rapporti Regione-enti locali in relazione al piano di sviluppo esul credito agevolato.

La commissione esaminerà inoltre il progetto di legge governativo sulle entrate regionali e le iniziative legislative sui referendum.

PASSO PRAMOLLO

IMPIANTI APERTI

ABBONAMENTI - SKIPASS

SALITA SINGOLA - PER 2 ORE - POMERIDIANO

GIORNALIERO - FAMILIARE (3 persone) - FAMILIARE (4 o più persone) - SKIPASS DA 3 A 14 GIORNI - STAGIONALE

ANZIANI E BAMBINI TARIFFE RIDOTTE

Infanticidio
di Maniago:
a giudizio
la minorenni

PORDENONE — Il dott. Gianni Rosario, pubblico ministero della sezione minorile del tribunale di Trieste, ha emesso ieri sera ordine di cattura, per il reato di infanticidio, nei confronti di D.N. la diciassettenne di Maniago accusata di aver soppresso e occultato la propria figliuola, poco dopo la nascita.

Il provvedimento è stato preso dal magistrato dopo l'interrogatorio della ragazza, al quale ha assistito il sostituto procuratore della Repubblica di Pordenone, Ugolini.

La vicenda, tuttavia, non sembra ancora conclusa e altre novità, potrebbero aversi già in questi giorni. Infatti, inquirenti infatti stanno cercando di mettere in luce tutti gli aspetti del caso.

IN ARRIVO UN'ONDATA DI MALTEMPO SU TUTTA LA REGIONE

Freddo e vento in agguato sulle piste

TRIESTE — Maltempo in arrivo sulla regione. Un primo assaggio lo si è avuto ieri nelle località d'alta montagna dove il vento ha soffiato con particolare intensità. A Cortina gli impianti in quota sono stati chiusi, difficoltà anche a Forni di Sopra e Sappada. Anche la temperatura è in diminuzione. Il maltempo rischia di far saltare — come ieri è avvenuto a Sarajevo con la «libera» olimpica — anche i campionati provinciali in programma a Sappada (Trieste), Plancavalle (Pordenone), Tarvisio (Udine) e Sauris (Carnia).

CORTINA. Neve tra i 65 centimetri del fondovalle e il metro in quota. Forte vento, bufera. Ieri sono rimasti chiusi gli impianti sul Faloria, Lagazuoli e Cinque Torri. Strade percorribili senza catene.

FORNI DI SOPRA. Neve tra i 65 e i 140 centimetri. Forte vento, ieri non hanno funzionato tutti gli impianti del Vermost. Strade pulite, fa freddo.

PIANCAVALLO. Da uno a due metri di neve. Dopo la

«spolverata» di martedì le catene sono necessarie da Bormas. Tutti gli impianti aperti per il fine settimana. Domenica campionati provinciali di Pordenone.

PRAMOLLO. Annuvolato, impianti aperti, neve tra i 2 e i 2 metri e 30. Strada percorribile con pneumatici da neve.

RAVASCLETTO ZONCOLAN. Neve tra i 60 centimetri e i 2 metri. Parzialmente coperto, soffiata il vento. Strade pulite.

SAPPADA. Molto vento, neve tra gli 80 e i 150 centimetri. Tutti gli alberghi quasi al

completo. Domenica in programma i campionati triestini.

SAURIS. Neve tra i 60 e i 90 centimetri. Vento, impianti aperti, strada percorribile solo con pneumatici da neve. Domenica campionati carnic.

SELLA CHIANTUZAN. Neve tra i 60 e i 120 centimetri. Impianti aperti tutta la settimana ad eccezione del martedì. Strada pulita.

SELLA NEVEA. Neve: 120 centimetri a valle, più di 2 metri al rifugio Giberti. Vento in quota, strada percorribile con pneumatici da neve. E' stata inghiattita dopo la nevica di martedì.

TARVISIO. Tutti gli impianti aperti, neve tra i 50 e i 120 centimetri. Domenica in programma i campionati udinesi, nonché la fase provinciale dei Giochi della gioventù. A Camporosso il fondo, a Tarvisio il «gigante».

VALCELLINA. 30 centimetri di neve, fa freddo, domani a Claut gigante riservato ai «giovani».

G. B.

Gli appuntamenti
di fine settimana

- Domenica a Trieste Felice Andreasi promette spettacolo
- Tre giorni all'insegna dei motori alla Fiera di Trieste
- Lungo week-end dedicato alle mostre specializzate in Friuli
- A Verona tutto quello che vorreste sapere sul mobile classico

A Trieste

● Chiude domenica alla fiera di Trieste il «Motor Show '84»; per oggi in programma un'esibizione di karting ed una di modellini automobilistici, domani, dalle 10 alle 22, incontro con un campione motociclistico; domenica alle 10, gare di modellini radiocomandati, alle 12 gare di karting, alle 18 esibizione di trial e, nella sala delle conferenze, alle 17 ed alle 22, proiezione del filmato «Mille miglia» (oggi 15-22, domani e domenica 10-20).

● Domenica alle 17, al cinema-teatro Cristallo, spettacolo con il comico Felice Andreasi, per la rassegna «Teatromusica» di La Contrada.

● Domenica, con inizio alle ore 11, l'Auditorium ospita una rappresentazione straordinaria delle «Fantasie di Pinocchio», di Casagrande.

● Sempre al teatro Cristallo, domani alle 20,30, va in scena la commedia comica «Il dottor Knock», ovvero il trionfo della medicina.

● Al Politeama Rossetti, si concludono domenica le rappresentazioni de «La donna sul letto», con Paolo Graziosi, Edmonda Aldini e Mauro Avogadro.

● Al teatro Verdi, domani, ultima di «Siegfried» di Richard Wagner, mentre oggi e domenica viene presentata l'opera «Il giro di vite» di Myfanwy Piper.

● Dedicate a John Belushi le prossime giornate di proiezione al «Lumiere», per il cinema d'essai: oggi «Chiamami Aquila», e domani e domenica «1941: Allarme a Hollywood».

● La Cappella Underground, invece, propone per questo week-end la pellicola «Pixote» (1981) ed il video «Pumping Iron», con Arnold Schwarzenegger, Lou Ferrigno ed altri campioni del body-building.

● Alla galleria «La navetta», di via Torbianca 4, prosegue sino al 15 febbraio la mostra «I Prefabbricati» e la fotografia in Inghilterra» (feriali 17-20, festivi 10-13).

● Resta aperta fino a domani (10-13 e 17-20) a palazzo Costanzi, la rassegna antologica di Dino Predonzani.

● Alla galleria fotografica «Studio Phi», di via San Michele 8/1 prosegue la mostra della fotografa Elisabetta Catama.

● Alla galleria «Rettori Tribbio 2» chiude il prossimo 17 febbraio la personale di Irene Ravaglio (feriali 10-13-20 e 17-20-19-30; festivi 11-13; lunedì mattina chiuso).

● Sino al 22 febbraio, alla galleria «Tkt» in via San Francesco (da martedì a sabato, 8.30-12.30, e 15.30-19.30), rassegna dedicata al multiplo del bronzo, con opere di dieci artisti italiani e sloveni.

● Nello show-room di via Mazzini 31, la Zinelli & Perizza presenta la cartella completa delle opere grafiche di diciotto tra i più prestigiosi artisti contemporanei edita per le Olimpiadi invernali di Sarajevo.

● Si inaugura oggi alle 18, alla galleria «Cartesius», la mostra personale di Lucio Prelaz (feriali 10-13 e 16-20-19-30, festivi 11-13, lunedì mattina chiuso).

● Sino al 17 febbraio, nella sala «Romani» di via Foscolo 40/a, rassegna dedicata a Giuseppe Guerreschi (feriali 17-20, festivi 10-13).

● Prosegue fino al 17 febbraio, alla sala comunale d'arte, la personale di Isabella Degani (feriali 10-13 e 17-20, festivi 17-20).

● Si chiude il prossimo 22 febbraio alla galleria «Torbandena», la mostra di Livio Schiozzi (feriali 10-13 e 16-20, festivi 10-13).

Nell'Isontino

● Questa sera alle 21, al teatro comunale di Monfalcone, concerto del coro del conservatorio «Tartini» di Trieste; in programma brani di Scarlatti, Tartini, Rachmaninov, Paganini.

● Sino al 17 febbraio, alla galleria «Il Torchio» di Gorizia, (Via Mameli), viene proposta una mostra di miniquadri in oro di Antonio Coluccio.

● Questa sera alle 20,30 a palazzo Coassini di Gradisca, incontro con alcuni componenti la spedizione alpina sul Cerro Mercedario, nelle Ande argentine. Verranno anche proiettate diapositive commentate da Vittorio Zuppi.

● Si è aperta a Gorizia, all'Istituto «Simon Gregorovic», in viale Aliviano, la mostra itinerante dell'associazione «Ex libris Lubiana»; in esposizione oltre 460 pezzi provenienti da oltre cento scuole di dieci paesi.

● Oggi alle 20,30 nella sala Galuppi di Romans d'Isonzo, esibizione del chitarrista genovese Bruno Bertone (musiche di Paganini, Maderia, Viozzi, Chally e Giuliani).

● Domani alle 17,30 all'Auditorium di via Roma a Gorizia, «Invito all'opera», con il complesso mandolinistico «Verdi» di Monfalcone e lo studio di danza «Massimiliano» di Cormons (ingresso libero).

● Alla galleria comunale di Fogliano, sino al 26 febbraio, personale fotografica di Arnaldo Grundner, dedicate al mezzo aereo (da lunedì a giovedì 15-18-30; venerdì e domenica 10-12).

● Alla galleria «Spazio 2» di palazzo Lanteri a Gorizia mostra promozionale per i giovani che espongono per la prima volta (Michele Alessio, e Rina Battaglini, dell'Istituto d'arte di Gorizia, e Dominik Stifflried del Collegio del Mondo Unito). Inaugurazione domani alle ore 18 (fino al 24 febbraio, feriali 17-20, festivi 10-12).

In Friuli

● Si inaugura domani al quartiere fieristico di Torrance di Martignacco «Agriest 84», mostra delle macchine e dei prodotti agricoli (sino al 19 febbraio, feriali 13-19-19, sabato e domenica 9-20).

● A Pordenone, si inaugurano oggi, alla fiera, «Sacar 1984», salone delle attrezzature per ristoranti, bar e negozi, e «Safe», arredamenti, macchine e sistemi per ufficio (sino al 16 febbraio, 9.30-20).

● Alla galleria «Girasole» di Udine chiude domani la mostra di Renato Guttuso (10-12 e 16-19).

● Sempre a Udine chiude domani, al Centro friulano arti plastiche, la rassegna fotografica di Enrico e Riccardo Favonello (17-19).

● Chiude martedì, all'Istituto Malignani di Udine la mostra fotografica «Immagine natura» (feriali 8-19, domenica chiuso).

● Si chiude domenica a San Vito al Tagliamento (centro civico «H. Zotti») la rassegna «Viaggio in provincia di Pordenone tra i linguaggi della creatività», dedicata alla pittura, scultura, grafica, fotografia, fumetto e tecnica pubblicitaria della Destra Tagliamento.

● A Pagnacco, domani sera, per la rassegna teatrale in lingua friulana, va in scena «No ciant altri risugnui».

● Palazzo Altan, di San Vito al Tagliamento, ospita la rassegna grafica di Federico De Rocco e la «ricostruzione» della mostra allestita da Pierpaolo Pasolini nel 1947, sempre a San Vito.

● Alla borgata di Prachiusso ad Udine, scatta domenica il carnevale, con manifestazioni sportive al mattino, alle 14 gara di velocità di automodelli ed alle 15 concerto della banda di Castions ed esibizione del gruppo folcloristico Stelutis.

● Domani, alle 21,30, al «La di Moret» di Udine, veglione di carnevale della stampa friulana.

● All'Auditorium di Pordenone, domani alle 15,30 ed alle 21, proiezione della pellicola «Tron» (1983), di Lisberger.

Nel Veneto

● Si è inaugurata ieri a Verona, nel locale comprensorio fieristico, la mostra «Mobilitare '84», salone nazionale del mobile classico, giunto alla sua tredicesima edizione. La rassegna resta aperta sino a lunedì.

● Sino al 29 febbraio, alla galleria d'arte De Girolami di Mestre, sono esposte maschere e statue dell'arte tribale dell'Africa nera, provenienti dal Kenia, Alto Volta, Costa d'Avorio, Sierra Leone e Mali.

● Appuntamento di rilievo per il jazz, domani sera alle 21, al teatro Astra di Bassano del Grappa, con il quartetto della celebre cantante di colore Abbey Lincoln.

● Sino al 30 febbraio, Palazzo Grassi, a Venezia, ospita la mostra «Laguna: conservazione di un ecosistema» (ingresso libero, ogni giorno dalle 10 alle 18).

● Questa sera alle ore 20, al teatro La Fenice di Venezia, debutto de «Il pipistrello», di Johann Strauss, con la regia di Giuliano Mantoldo.

● Si conclude domenica a Cortina d'Ampezzo la rassegna fotografica storica dei volontari del soccorso della Croce Rossa. Sono esposte fotografie ormai d'epoca (battaglia di Solferino) accanto ad istantanee delle catastrofi in Friuli, Isonzo e Pozzuoli; inoltre, cartoline della CRI, distintivi e mezzi di pronto soccorso.

● Nelle sale dell'Accademia, a Venezia, fino al 29 febbraio, si potranno ammirare, dieci quadri che rappresentano l'esperienza espressionista astratta di Jackson Pollock (1912-1956).

● L'abate Vincenzo Zanetti e la Murano dell'Ottocento, è il titolo della mostra allestita al museo vetrario di Murano e che resterà aperta fino al 29 marzo 1984 (feriali 10-16; festivi 9-12-30; mercoledì chiuso).

● «Venezia nell'Ottocento: immagini e mito» è il titolo della mostra in dodici sezioni allestita al Museo Napoleonico e nell'Adlon, cento Museo Correr, a Venezia. Sono esposti 150 dipinti, 60 acquarelli e alcune incisioni: tutte le opere, di specifico tema veneziano, sono state realizzate da un centinaio di autori europei, nordamericani e in particolare da veneziani la cui produzione contribuisce alla creazione dell'immagine romantica e post-romantica della città lagunare. Chiuderà il 18 marzo 1984 (ogni giorno 10-19, chiusa il martedì).

● A Palazzo Grassi, a Venezia, la mostra «Arte della maschera nella commedia dell'arte». La rassegna, che affronta il «fenomeno» commedia dell'arte nei suoi molteplici aspetti storici e sociali attraverso la raccolta di un materiale in gran parte inedito (oltre 700 «pezzi» tra maschere, costumi, burattini, scenografie, disegni) si presenta come progetto unico e nuovo nel panorama culturale italiano. Chiuderà l'11 marzo (ogni giorno 10-19).

● Fino al 18 marzo la Casa dei Tre Oci, alla Giudecca, a Venezia, ospiterà la mostra «Mario De Maria (Marius pictor): nell'atelier del pittore delle lune» (ogni giorno 10-19, chiusa il martedì).

Da oltreconfine

● Oggi, a Lubiana, con inizio alle 19,30, nel Salone dei cavalieri, musica jazz-rock degli Anni Settanta e Ottanta eseguita dal pianista «Nett» di Colonia (Germania Occidentale).

● Sempre a Lubiana, questa sera, alle 19,30, nella Sala maggiore della Filarmonica slovena, concerto del gruppo francese «Guillaume De Machaut». In programma «Organum», antifone, canzoni, rondo, motetti e ballate medievali eseguiti con copie fedeli di strumenti dell'epoca.

● Altro appuntamento odierno nella capitale slovena, al Centro culturale «Cankarjev Dom», per la selezione dei film presentati al «Fest» di Belgrado, alle 20, proiezione della pellicola «Nostalghia» del regista Andrej Tarkovskij.

● A Capodistria, questa sera alle ore 20, al Museo regionale, concerto del Quintetto di fiati della Rtv di Lubiana.

● Sempre domani a Lubiana, al Teatro Nazionale sloveno, si rappresentano le opere «Cavalleria rusticana» di Pietro Mascagni, ed «I pagliacci», di Ruggero Leoncavallo. Inizio alle 19.

● A Rovigno, all'albergo «Eden», domani ultimo giorno della mostra di stoviglie e oggetti ornamentali in ceramica, decorati e dipinti a mano, con motivi istriani e quarnerini.

● Sempre domani, ad Albona, nel locale teatro alle ore 19,30, il Dramma Italiano di Fiume presenta «Nela» di Dacia Maraini. Regia di Vito Soldatovic.

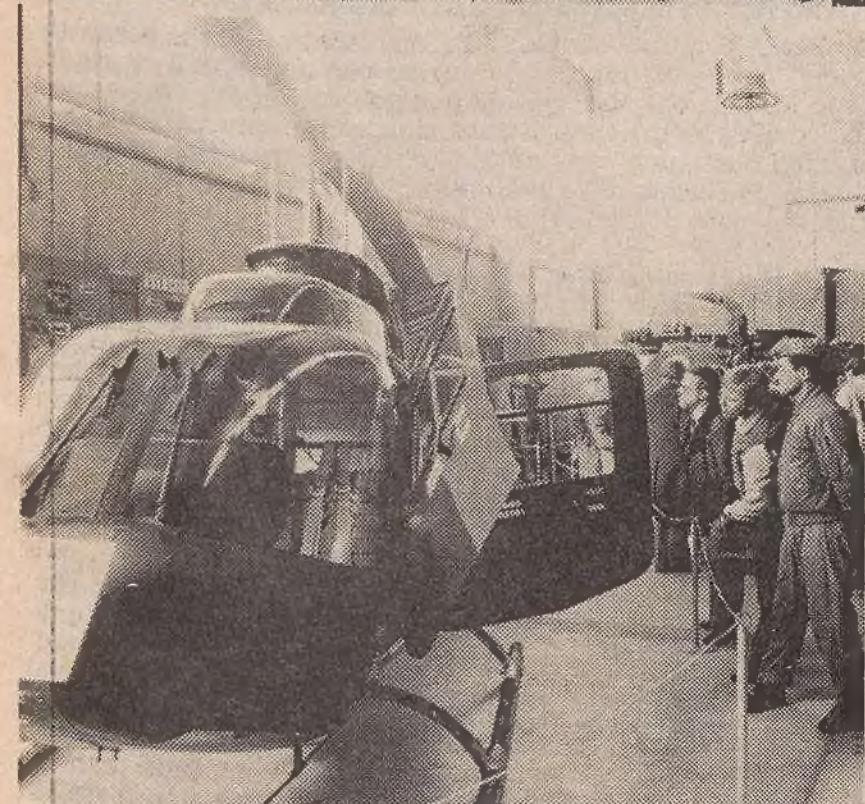
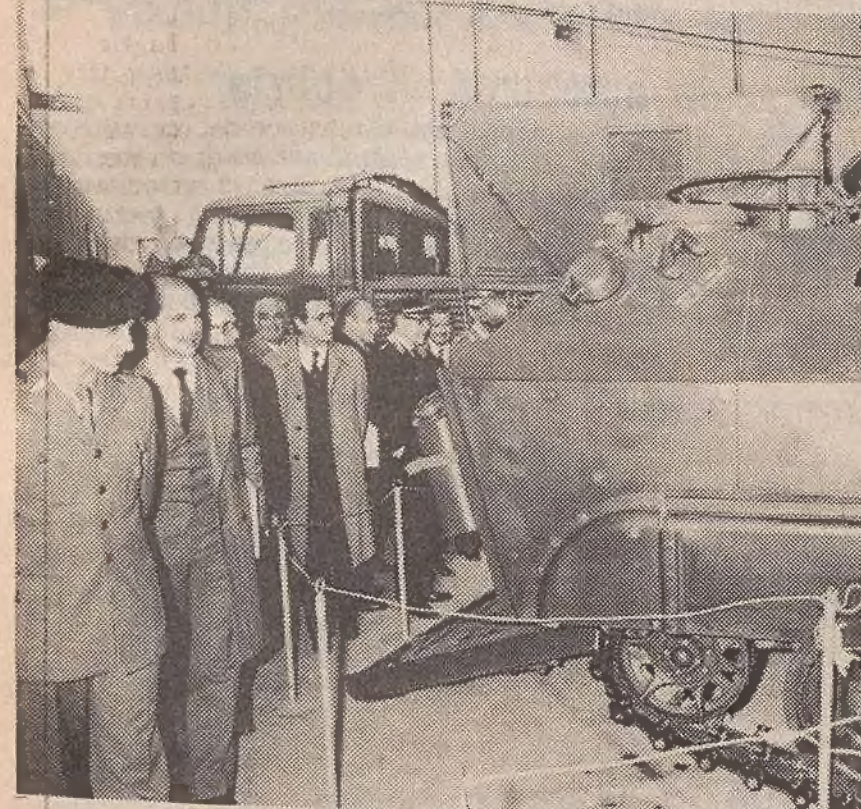
● A Capodistria, alla galleria «Loggia» personale di Emilio Vedova. Sono esposti dipinti ed incisioni creati dall'artista tra il 1970 ed il 1983. Visite domenicali dalle 10 alle 12.

GIORNALE DI TRIESTE

LA RASSEGNA INAUGURATA IERI ALLA FIERA

Protagonisti al «Motor show» i mezzi militari e di soccorso

Modesta invece la presenza del settore automobilistico civile
Diminuita del 30 per cento nel 1983 la vendita di autovetture



Alcuni dei mezzi militari esposti al «Motor show» (Ita/foto)

S'è misurata ieri all'inaugurazione del «Motor show», ospitato dalla Fiera a Montebello, la crisi del settore automobilistico in città: pochi concessionari hanno esposto le loro vetture, poche anche le vere novità. È strano però che gli operatori del settore ab-

biano quasi snobbato questa iniziativa della Fiera, proprio in un momento in cui la promozione del mercato diventa sempre più necessaria, se non indispensabile.

Due tavole rotonde sulla medicina dello sport

Inizierà stamane alle 9, al centro congressi della Fiera, l'incontro-dibattito sulla medicina sportiva. Sono previste due tavole rotonde: la prima, sul tema «Nuove tecniche chirurgiche nella traumatologia sportiva», sarà moderata dal prof. Paolo Fusaroli, rettore della nostra Università, e vedrà la partecipazione, tra gli altri, dei professori Martinelli, Polacco e Campailla. Alla seconda, dal titolo «Terapie per il recupero», parteciperanno i professori Marotti e Zucconi e i dottori Benazzi, Ferretti, Nuciari e Orlando.

Per gli appassionati di fotografia, nella sala convegni è stata predisposta una proiezione continua di diapositive a dissolvenza incrociata sulla «Mille miglia».

Brevi

■ CONCORSO — La Camera di commercio ricorda che il 18 febbraio scade il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso pubblico per esami a un posto di consigliere in prova nella carriera direttiva del ruolo amministrativo riservato a laureati in economia e commercio.

■ DUINO-AURISINA — Il consiglio comunale è convocato per lunedì, alle 18.

Nell'83 le vendite di auto a Trieste sono diminuite del 30 per cento, per non parlare del settore dei ricambi. Ci si aspettava quindi una presenza più «significativa», anche in considerazione di quanto si sta facendo altrove. Per questa quarta edizione del «Motor show» gli organizzatori sono riusciti ad allestire due padiglioni e gli altri tre su cui si articola l'esposizione contano poco dal punto di vista commerciale, anche se quelli dell'esercito e dei vigili del fuoco meritano da soli una visita all'esposizione di Montebello.

Che gli uomini in divisa abbiano un ruolo centrale in questa mostra lo si è capito fin dal momento dell'inaugurazione. La banda della divisione «Folgore» ha accolto gli ospiti sulle note della marcia di Radetzky e le autorità, dopo un primo sorriso forse imbarazzato o divertito per il revival acrobatico offerto dall'esercito italiano, hanno cominciato la visita al padiglione non ancora completato. Lo sciopero dei camionisti nei giorni scorsi aveva infatti rallentato il ritmo degli allestimenti.

nell'83 ha partecipato al Trofeo nello Zaire.

«Le domande di partecipazione — ha aggiunto Girelli — sono in continua crescita. Nell'82 furono seimila, nell'83 tredicimila, quest'anno saranno almeno quindicimila. Parallelamente, la fetta di mercato delle nostre sigarette si è quadruplicata». Per avvalorare questa tesi due gentili ragazze offrono alle autorità sigarette. «Anche se ne fumiamo una anche per noi» dice a un amico uno dei tanti personaggi delle ultime file del corteo ufficiale.

I veicoli più interessanti della mostra sono quelli dei vigili del fuoco. Fanno tutta parte della colonna mobile per i grandi soccorsi. C'è un camion anfibio dell'Iveco del tutto simile a quello usato dall'oceanoografo Jacques Cousteau per risalire il Rio delle Amazzoni. C'è un carrozzone e un carro-alloggio in cui possono vivere autonomamente per giorni e giorni otto pompieri.

Il pezzo più «pregiato» è però un altro camion: esemplare unico, valore seicento milioni — adatto per intervenire in aree contaminate da radiazioni, in altre parole in una zona in cui è scoppiata un'atomica o là dove una centrale nucleare è entrata in avaria provocando una fuoriuscita di materiale radioattivo. L'intero abitacolo è a tenuta stagna e per entrare è necessario sottoporsi a due operazioni.

Il vigile con lo scafandro radioattivo entra in un primo scompartimento e chiude ermeticamente la porta alle sue spalle. Sempre con lo scafandro passa sotto una doccia. A operazione ultimata, apre un'altra porta, rivestita di piombo, ed entra nel secondo scompartimento, dove può finalmente togliersi di dosso maschera, respiratore, tuta e stivali. Altro compartimento ancora e il pompiero è finalmente nella cella stagna protetta dalle radiazioni. L'ambiente esterno è controllato da contatori geiger e anche l'acqua può venir analizzata. Fa un po' impressione questo

veicolo, se non altro per i fantasmi che evoca, ma è certo che oggi i bambini ci giocheranno attorno.

Rinnovo esenzioni dai tickets sanitari

Il rinnovo della dichiarazione di notorietà per l'esenzione dal pagamento dei tickets sui farmaci e sulle prestazioni di diagnostica strumentale e di laboratorio, va fatto alla Saub di appartenenza. Lo comunica l'Unità sanitaria locale.

L'invito viene rivolto per non congestionare i servizi della Saub di via Nordio alla quale si rivolge la maggioranza degli assistiti.

In poche righe

I lavori del Consiglio comunale

Il Consiglio comunale affronterà questa sera in un'unica discussione le varie mozioni, interrogazioni e interpellanze presentate sulla crisi dell'economia triestina. Sullo stesso argomento si riunirà domattina la speciale commissione giunta-capigruppo per il rilancio dell'economia triestina, alla quale il sindaco Richetti riferirà sui più recenti contatti romani.

Successiva seduta venerdì prossimo, per la presentazione del bilancio '84, che già lunedì sarà illustrato al capigruppo e martedì alle circoscrizioni rionali. Il sindaco Richetti ha affermato che Trieste sarà il primo Comune nella regione a discutere e a votare il bilancio preventivo. Il voto sul documento previsionale è stato spostato al 28 febbraio, al termine delle varie sedute riservate al dibattito.

Lo slittamento della presentazione in aula del bilancio al 17 (anziché oggi) è stato vivacemente criticato dal capogruppo del Pci, Arturo Calabria, il quale ha anche sostenuto che i consigli rionali avranno tempi troppo ristretti per esaminarlo.

Nuova unità coronarica

A Martedì alle 12 verrà inaugurata all'Ospedale maggiore la nuova unità coronarica della divisione di cardiologia. Nell'occasione, la sezione di emodinamica del reparto verrà dedicata alla memoria del dott. Luciano Crepaldi, già aiuto presso tale divisione. Verrà anche consegnato da parte dell'Associazione amici del cuore, il nuovo apparecchio contropulsatore.

Visita del vescovo all'Act

In occasione della sua pastorale nel rione di San Giacomo, il vescovo Belloni ha visitato il deposito e le officine bus di Broletto. Dipendenti, sindacalisti e presidente dell'Act hanno accolto il presule festosamente.

Forti ritardi dei treni da Mestre

Quasi sei ore per arrivare in treno da Padova a Trieste: è solo un esempio di quanto è accaduto ieri mattina al passeggero diretto a Trieste e che dovevano cambiare a Mestre. Qui la stazione è rimasta bloccata per una manifestazione degli operai di Porto Marghera.

SCHIANTO NOTTURNO AL PONTE DELLA FABRA

Bloccata da un incidente la fuga di un'auto rubata

Una «Mini-minor» rubata e inseguita da una pattuglia dei carabinieri, che avevano tentato di bloccarla in piazza Garibaldi, ha provocato la scorsa sera un incidente, nel corso del quale il conducente della «Mini» — nonché autore del furto — è rimasto ferito. Prima che riuscisse a scappare, i carabinieri (grazie alla perizia dell'autista) hanno evitato per un soffio di rimanere coinvolti nello scontro: lo hanno bloccato. Si tratta di un sardo di 31 anni, Roberto Pisu, nullafacente, abitante in via Vidali 9.

L'uomo, che ha riportato la frattura dell'omero sinistro, è stato accompagnato dai carabinieri all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella clinica ortopedica. Ma la degenza al nosocomio è durata poche ore. Nel corso della notte, gli ortopedici gli hanno ingessato il braccio, per cui alle quattro del mattino Roberto Pisu è stato trasferito al Corneo e denunciato alla magistratura per furto aggravato.

Con una chiave falsa il Pisu era riuscito ad aprire la portiera della «Mini-minor» targata Ts 135328, che il proprietario Gianfranco Ronconi aveva lasciato in sosta in largo Sonnino. Avviato il motore con il solito sistema dei cavi elettrici staccati dal cruscotto e collegati tra loro, il sardo si era diretto verso il centro cittadino. Ma la sua corsa è stata di breve durata. In piazza Garibaldi ha avuto la sfortuna di imbattersi in una pattuglia di carabinieri del Nucleo radiomobile che stavano effettuando alcuni controlli di automobilisti e passanti.

All'alt intimatogli dai militari dell'Arma, il Pisu ha risposto accelerando. Così la «Mini» è sfrecciata sotto il naso ai carabinieri, i quali sono però subito balzati sulla loro auto, lanciandosi all'inseguimento. Nei pressi del Ponte della Fabra, il conducente della «Mini» rubata, nel spuntare tra le auto in movimento nel tentativo di far perdere terreno ai carabinieri è passato tanto vicino ad una «132» da strisciare contro. Un rumore di lamiera, seguito da uno stridio di ruote, ha posto fine alla corsa della vettura rubata.

■ VISITA — Il sindaco Richetti ha ricevuto ieri mattina in visita di cortesia il generale di divisione Luciano Palandri, comandante dell'ispettorato della Guardia di finanza per l'Italia nord-orientale.

■ FANTASMA — Il sindaco Richetti ha ricevuto ieri mattina in visita di cortesia il generale di divisione Luciano Palandri, comandante dell'ispettorato della Guardia di finanza per l'Italia nord-orientale.

■ FANTASMA — Il sindaco Richetti ha ricevuto ieri mattina in visita di cortesia il generale di divisione Luciano Palandri, comandante dell'ispettorato della Guardia di finanza per l'Italia nord-orientale.

■ FANTASMA — Il sindaco Richetti ha ricevuto ieri mattina in visita di cortesia il generale di divisione Luciano Palandri, comandante dell'ispettorato della Guardia di finanza per l'Italia nord-orientale.

APPELLO DELLA CONSULTA AL COMUNE

Si temono nuovi crolli in via Piccola Fornace

Chiesto un sopralluogo per le due case vicine a quella rovinata
Misure condizioni di vita di nove persone in alloggi fatiscenti

«Adesso c'è la psicosi da crollo, come sempre dopo simili episodi», esclama un funzionario del Comune. Il commento gli scappa di bocca quando lo informano che il consiglio rionale di San Vito-Cittavecchia ha lanciato l'allarme anche per le case adiacenti a quella di via Piccola Fornace 1, crollata dieci giorni fa. «Per evitare condizioni di grave pericolo agli abitanti della zona, chiediamo di effettuare un sopralluogo urgente agli stabili dei numeri 3 e 5 di via Piccola Fornace adiacenti edificio crollato», così il telegramma inviato ancora sei giorni fa dal presidente della consulta di San Vito-Cittavecchia al sindaco.



Cittavecchia ben prima di sei giorni fa: il giorno stesso del crollo dell'edificio di via Piccola Fornace 1, all'inizio di gennaio e a metà novembre, tanto per restare ai soliti più recenti. «Del resto, anch'io ho fatto il giro di tutti gli uffici, per segnalare le condizioni di queste case, e non l'ho fatto per me personalmente, che tanto me ne vado, ma per tutti questi poveri vecchi che restano», dice Stefano Maiorana l'unico giovane dell'abitato.

Scale di legno traballanti, «wc» nel cortile, acqua installata dagli inquilini sei anni fa, appartamenti di camera e cucina: al primo piano del numero 3, Stefano Maiorana abita con la madre Concetta, di 70 anni. Presto se ne andrà. Si sposa e ha trovato un mischiante frontale contro un autobus guidato da Hubert Pizzini (39 anni, Bressanone) sopraggiunto dalla direzione opposta.

La peggio l'hanno avuta i tre triestini, che sono stati ricoverati all'ospedale civile di Brunico. A Davide Dagli i medici hanno diagnosticato la frattura del femore destro, trauma cranico e ferite lacerato-contuse multiple; Annamaria Novak ha riportato la frattura dell'anca sinistra e trauma cranico (entrambi ne avranno per 90 giorni salvo complicazioni); Donatella Dagli ha subito una distorsione alla colonna cervicale (la prognosi è di 15 giorni).

Itti Driloli

DONO DELLA CRT ALLA CROCE ROSSA

Le ambulanze del futuro



«Siamo i primi in Italia ad usare queste nuove tecniche per i feriti in un incidente stradale. Si ridurrà di molto la percentuale di chi dovrà passare tutta la vita in carrozzella». Chi parla è il dottor Walter Zalukar. Sta presentando per la Crt, nell'ambito delle manifestazioni del «Motor Show», la prima delle tre ambulanze donate in dono dalla Cassa di Risparmio.

Con questo collare e con questo corsetto appena arrivati dagli Stati Uniti — continua Zalukar — riusciremo a bloccare e trasportare chi è rimasto ferito alla spina dorsale, esattamente nella posizione in cui si trovava all'interno della vettura. In altre parole il

suo midollo spinale non subirà né danni né spostamenti durante il trasporto. E dopo qualche mese il ferito potrà tornare a camminare.

Le nuove ambulanze — che è più corretto chiamare Unità mobili di emergenza — oltre al corsetto descritto hanno in dotazione anche altre attrezzature. Da qui il loro nome. Ad esempio, un elettrocardiografo-fibrillatore, che consente di ridurre di un quarto i decessi per infarto se si interviene entro i primi quattro minuti. E ancora due aspiratori da usare nei casi di annegamento. Infine, due barelle rivoluzionarie. Una a «cucciaio», che si apre a metà e consente di

raccolgere un ferito sull'asfalto senza sollevarlo a forza di braccia, con le inevitabili conseguenze; l'altra dal peso di appena 6 chili, di fronte al 18-20 di quelle finora in dotazione alla Crt.

Alla cerimonia di consegna, cui ha presenziato il vescovo Belloni, ha preso la parola anche il presidente della Crt avvocato Gallo. «Sono convinto che la generale dei triestini ci aiuterà anche per la sede che dobbiamo rimodernare in piazza Libertà. Il vecchio ristorante del Comune è nato per esigenze diverse dalle nostre e le opere di ristrutturazione costano molto».

(Ita/foto)

UNA DICHIARAZIONE DI RINALDI

Priorità alle imprese nell'Area di ricerca

Una valutazione positiva sugli indirizzi programmatici stabiliti dal nuovo consiglio di amministrazione dell'Area di ricerca nella seduta di sabato scorso, prima del procedere alla formazione della nuova presidenza, è stata espressa dall'assessore regionale Rinaldi. Nelle scorse settimane Rinaldi, in qualità di rappresentante della Regione in seno agli organi direttivi dell'Area di ricerca, aveva infatti richiesto una verifica ed un approfondimento sulle direttrici di azione nel prossimo triennio di attività. «L'innovazione tecnologica nelle imprese e per le imprese produttive, ed il trasferimento di tecnologia alle piccole e medie industrie: è questo — ha sottolineato l'assessore nella sua dichiarazione — l'impegno prioritario fondamentale dell'Area nel prossimo futuro».

«Su questo punto, il nuovo consiglio di amministrazione — ha ribadito Rinaldi — è stato praticamente unanime, e questo è un primo importante risultato della verifica utile promossa sulle finalità e sulla funzione dell'area di ricerca, che dovrà ora essere allargata, in sedi e con iniziative opportune, a un dibattito più ampio, capace di sollecitare i contributi specifici delle categorie economiche, degli imprenditori, degli istituti scientifici, delle associazioni professionali, delle organizzazioni sociali».

«Naturalmente — ha detto ancora Rinaldi — dovrà continuare l'azione dell'Area, coordinata con quella del ministero per la ricerca scientifica, della Regione, dell'Università e del Centro di fisica, nonché di tutte le rappresentanze locali, per l'insediamento a Trieste del Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia dell'Unido».

STATO CIVILE

NATTI: Bubola Fabio, Visentin Elizabeth, Fumich Moreno, Petkovsek Maksimiljan, Jozef, Bartoli Gianni, Salamone Maria.

MORTI: Tarlao ved. Delconte Irma, 61; Squarini italiano, 73; Zotti Marcello, 59; Stella Iarone, 64; Figa Giovanni, 70; Carassoni Manfredi, 74; Viali Carlo, 80; Mezzoni Giovanni, 75; Giraldi ved. Bancher Biana, 85; Barbalonga Giuseppe, 79; Lanzutti Antonio Achille, 74; Lora in Pegoraro Irene, 59; Contesini ved. Colomban Lucia, 79; Bonetti ved. Fermo Emilia, 60.

Brevinera

Tre triestini feriti in Val Badia

Tre turisti triestini sono rimasti feriti ieri mattina in un incidente stradale verificatosi lungo la statale della Val Badia, nei pressi dell'abitato di Pedraces. Davide e Donatella Dagli (rispettivamente di 21 e 24 anni) e Anna Maria Novak (40) viaggiavano a bordo di una «Renault 5» condotta dall'uomo quando, per cause imprecisate, l'auto, in una curva, si schiantò frontalmente contro un autobus guidato da Hubert Pizzini (39 anni, Bressanone) sopraggiunto dalla direzione opposta.

La peggio l'hanno avuta i tre triestini, che sono stati ricoverati all'ospedale civile di Brunico. A Davide Dagli i medici hanno diagnosticato la frattura del femore destro, trauma cranico e ferite lacerato-contuse multiple; Annamaria Novak ha riportato la frattura dell'anca sinistra e trauma cranico (entrambi ne avranno per 90 giorni salvo complicazioni); Donatella Dagli ha subito una distorsione alla colonna cervicale (la prognosi è di 15 giorni).

CALENDARIETTO

Oggi: S. Arnaldo — Il sole sorge alle 7.16 e tramonta alle 17.23; la luna si leva alle 11.01 e cala alle 0.59.

Ieri: temperatura massima gradi 11, minima gradi 3,9; pressione millibar 1005,6 in aumento; umidità 25 per cento; vento km 36 da Nord. Tramontana; mare molto mosso con temperatura di gradi 8,4. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Mare oggi: alta alle 2.26 con cm 30 sopra il livello medio; bassa alle 10.55 con cm 21 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5; via dell'Orologio 6; via dei Soncini 179 (Servola); via Revoltella 41; Opicina e Muggia, viale Mazzini 1 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 19.30 alle 8.30 (notturno): piazza S. Giovanni 5; campo S. Giacomo 1; tel. 727057; Opicina, tel. 213715 e Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 19.30 alle 8.30 (notturno): piazza S. Giovanni 5; campo S. Giacomo 1; Opicina e Muggia (solo a chiamata).

Aeroporto Ronchi del Legonari: telefono (0481) 770001.

Automobile club d'Italia (socio corso stradale): telefono 116.

SAN VALENTINO
studio battistella trieste P10284

...superconveniente!

prezzi validi dal 10-2 al 14-2 fino ad esaurimento delle scorte

BACI PERUGINA
tubo 14 pezzi

scatola 15 pezzi

scatola 18 pezzi

4750

5750

6800

GUBANA VOGRIG kg.1

6780

BRANDY STOCK ROYAL 8 anni cl.70

8480

SUPERCOOP

GIORNALE DI TRIESTE

LA FONDAZIONE HA ESPOSTO NUOVI OGGETTI

«Scaramangà» rinnovata
Ma ancora sconosciuta

Si tratta di una delle più complete raccolte di storia e arte cittadina

La Fondazione Scaramangà ha recentemente rinnovato, secondo il consueto ritmo biennale di rotazione, l'esposizione degli oggetti facenti parte dell'omonimo lascito.

Nel grande appartamento di via Filza 1 — aperto ogni martedì e venerdì dalle 10 alle 12.30 — sono visibili alcuni dei piccoli capolavori dell'arte triestina a partire dalla metà del Settecento, in un allestimento che rimarrà invariato sino alla fine dell'85.

Attualmente, delle 3 stanze oggi accessibili al pubblico (purtroppo sempre molto scarse), solo la prima conserva il suo arredamento originale, quello cioè usato dall'ultimo discendente degli Scaramangà triestini, Giovanni. Qui sono molti gli oggetti preziosi (in senso storico molto più che in termini pecuniari) e curiosi su cui soffermarsi: in particolare la vetrina con porcellane di fabbrica triestina del XVIII secolo, la cui fama è attestata ancora in città da un toponimo, via della Maiolica. Ancora, un messale miniato recentemente restaurato dalle monache benedettine e un ingombrante tavolino da lavoro ottocentesco a forma di uovo.

Meno appariscenti ma altrettanto affascinanti gli oggetti esposti nelle sale accanto e interessati alla rotazione: si va dai bicchieri di cristallo con figure di monumenti cittadini alle vedute del Rieger, del Pollicenci, di P. Nobile, al guardinfante battesimale di Domenico Rossetti, per finire con Marsiglio, Valla, Mingotti (queste ultime decorate con scritte satiriche), le miniature e perfino una bolla papale.

Il lungo corridoio è tappezzato su entrambi i lati da bacheche contenenti il primo numero — o uno dei primi — di pubblicazioni quotidiane e periodiche editte a Trieste tra la fine del Settecento e la fine dell'Ottocento. Questo materiale non appartiene però alla fondazione, ma è di proprietà dell'avv. Pagnini.

C'è da deplorare che tale istituzione sia così poco conosciuta in città, soprattutto dalla popolazione studentesca: è infatti una delle poche

— ma senz'altro delle più complete — raccolte di storia e arte cittadina sopravvissute a guerre, occupazioni, terremoti ecc.

D'altra parte, poiché si tratta di un ente privato, gli organismi pubblici non possono e non vogliono intervenire con erogazioni costanti e sostanziose. Il risultato è che mancano i fondi per restaurare alcuni pezzi di pregio e, soprattutto, per istituire un servizio di custodia che renda possibile l'apertura della mostra in più ore e più giorni della settimana.

Altro importante strumento di divulgazione e di consultazione sarebbe il catalogo a stampa di tutto il materiale finora acquisito (la fondazione infatti, nei limiti delle sue possibilità, cerca di ampliare il fondo originario con altri

acquisti, anche perché solo pochi oggetti sono stati finora studiati a fondo e pubblicati).

Tra le cose non ancora esposte — ma si spera di farlo il prossimo anno, per il 25. anniversario della morte dello Scaramangà — vi è una bella collezione numismatica e una serie di tele ottocentesche raffiguranti costumi e scene di vita popolare.

Consultabile su richiesta è la biblioteca, ricca fra l'altro, di oltre duemila tra carte geografiche, portolani, disegni, incisioni, tavole, vedute, ritratti, documenti originali, e 1664 opere a stampa, di cui 10 incunabili e 50 cinquecentine.

Il dono di Scaramangà alla nostra città già ora curato e ben custodito è dunque tutto da riscoprire e valorizzare. Maril Cammarata

RESTAURI ALLA CHIESA DI MONRUPINO

Tornerà come prima



La soprintendenza regionale informa che sono stati appaltati i lavori di restauro della chiesa parrocchiale di Monrupino. Essi comprendono il consolidamento dell'armatura grossa e il ripristino della caratteristica copertura in lastre di pietra. La spesa prevista è di 359 milioni.

Lavori:
traffico
dirottato
a Muggia

Sarà provvisoriamente dirottato il traffico in entrata e uscita da Muggia. Le deviazioni si sono rese necessarie per consentire i lavori di risanamento del manto della strada provinciale.

In una riunione fra l'assessore provinciale ai lavori pubblici, Martini, rappresentanti del comune di Muggia e tecnici dell'Act è stata fra l'altro decisa, per una più scorrevole circolazione veicolare e dei mezzi di trasporto, la riapertura provvisoria del cavalcavia di Muggia a senso unico in direzione albergo Lido. Verrà inoltre istituita una corsia preferenziale dalla caserma dei vigili del fuoco al cavalcavia.

Sulla via Santa Barbara, fra via Matteotti e via Bembo lungo il lato destro sarà istituito un divieto di sosta. Infine verrà messo uno «stop» sulla via Santa Barbara all'incrocio con la strada provinciale per i veicoli che scendono verso Muggia. La riapertura del cavalcavia è prevista per lunedì.

In poche righe

Sottufficiale in congedo

Addio alle armi per l'appuntato del carabinieri Giuseppe Timpano del Nucleo Tribunale. Entrato nell'Arma alla fine del 1950, egli fu assegnato dopo un paio di anni al Nucleo, dove si distinse per la sua grande cortesia, la correttezza e l'attaccamento al dovere. Due giorni fa il sottufficiale ha deposto per sempre giberne e divisa per iniziare una meritata e serena quiescenza.

Assistenza agli invalidi

Invalidi di guerra, civili e per servizio che vogliono usufruire di cure termali, climatiche e soggiorni terapeutici, assistenza alimentare e contributo usura indumenti ai mutilati, possono presentare domanda, per l'anno in corso, entro il 31 marzo prossimo all'ufficio Usi di via XXIV Maggio 4.

Sindacato autonomo di polizia

I problemi legati ai ritardi nell'attuazione del contratto di lavoro delle forze di polizia sono stati al centro di un incontro fra la segreteria regionale del Sap (il sindacato autonomo di polizia) e il vice capo della polizia Santoro. Chiariti i motivi del ritardo, il vice capo della polizia si è impegnato a ridurre al minimo i tempi di attuazione del contratto. Un calendario per l'esecuzione concreta della parte normativa sarà fissato dal 20 del mese.

Dopo la terza media: che fare?

Continuano gli incontri organizzati dai distretti scolastici nell'aula magna del liceo «Petrarca» per indirizzare famiglie e studenti sulla scelta da fare dopo la terza media. Ieri si è parlato della formazione professionale nei settori dell'industria e dell'artigianato; oggi si discuterà sempre alle 17.30 di quella nei settori commerciali, amministrativi e dei servizi. Lunedì gli incontri proseguiranno con la formazione negli istituti a indirizzo umanistico; martedì con quella negli istituti tecnici professionali ad indirizzo industriale e mercoledì si parlerà di quella negli istituti tecnici ad indirizzo commerciale-amministrativo, artistico e biologico-sanitario.

Sussidi di studio per studenti

Scade il giorno 15 alle 12 l'ultimo termine per la presentazione delle domande per l'assegnazione dei sussidi di studio delle Fondazioni «Gregorio Ananiani» e «Babette Williams» a favore di studenti degli istituti superiori e universitari. Informazioni possono essere richieste alla segreteria degli istituti, o al servizio sociale delle Ipb al primo piano di via Pascoli 31, tutte le mattine dalle 8 alle 13.

Comitati per la pace

I comitati per la pace della città si riuniranno per la seconda volta oggi alle 20.30 nella sala Di Vittorio della Cgil. All'ordine del giorno l'iniziativa del referendum autogestito promosso dal coordinamento nazionale. Alla riunione sono stati invitati i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, i sindaci dei comuni della provincia e i rappresentanti delle scuole medie superiori cittadine italiane e slovene.

Artigiani e fisco

Artigiani e fisco: questo il tema dell'incontro promosso per stasera alle 20, al Jolly hotel di via Cavour, dalla confederazione nazionale dell'artigianato. Gli artigiani vogliono dire la loro sui «luoghi comuni» e le accuse alla categoria» che verrebbero formulate quando si vede come contribuenti. Nell'incontro gli artigiani faranno anche conoscere le loro proposte in materia fiscale, previdenziale e sanitaria, replicando a quelle formulate dal governo. Con i dirigenti provinciali del Cna parteciperà al dibattito il responsabile nazionale della commissione tributaria, Francesco Soliano.

Ufficio provinciale del lavoro

L'ufficio provinciale del lavoro comunica che sono richiesti lavoratori in possesso delle seguenti qualifiche. Per la provincia di Ravenna: un attrezzista fresatore, un portiere di notte, un portiere d'albergo, due cameriere di sala e un maître d'hotel. Per la provincia di Trieste: un facchino notturno di portineria. Per la Germania: un impiegato per il commercio con l'estero.

Esami per medici di bordo

È stata indetta una sessione di esami di idoneità per ottenere l'autorizzazione all'imbarco come medico di bordo. Lo comunica l'ordine dei medici. Il termine per la presentazione delle domande scade il 14 febbraio prossimo. Per informazioni è possibile rivolgersi all'ordine.

Istituti Resistenza cerca insegnanti

L'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia ha presentato al ministero della Pubblica Istruzione la richiesta di assegnazione di due nuovi insegnanti per l'anno scolastico 1984-85. Possono presentare la loro candidatura tutti gli insegnanti di ruolo (elementari e medi) interessati a lavorare presso l'Istituto e che non condividono le motivazioni ideali e le finalità previste dallo statuto. La domanda va presentata entro il 20 febbraio.

DUE CONDANNATI PER DIRETTISSIMA

Un anno agli jugoslavi
svelti di mano e di botte

La tentata rapina alla profumeria «Cosulich» viene a costare ai detenuti jugoslavi Mirsad Djukic, 19 anni, e Neboise Vasovic, di 22, entrambi da Ivragrad, un anno di reclusione e 800 mila di multa ciascuno e il rigetto dell'istanza di libertà provvisoria.

Assistiti dall'avv. Degiovanni, essi vengono processati con rito direttissimo dal tribunale penale, presieduto da Mario Trampus e formato dai giudici Vincenzo Colaristi e Paola Ferrara, p.m. Mario Grohmann, cancelliere Egile Mejak. I fatti risalgono al pomeriggio del 4 febbraio scorso quando gli attuali imputati entrarono nella profumeria, afferrarono una bottiglia di lozione dopobarba e tentarono di guadagnare l'uscita.

Le loro mosse non sfuggirono a una giovane cornuessa, Elisabetta Giannella, via Soli-

tro 8/1, e paratisi davanti alla porta, la ragazza tentò di bloccarli. Visti scoperti i due reagirono violentemente, sferzando ceffoni e ginocchiate all'impazzite e scaraventando al suolo la confezione appena araffata, riuscirono ad avere il sopravvento e a scappare.

Dell'aggressione venne informata la Volante, e il maresciallo Della e alcuni agenti si misero alla ricerca degli indiziati. Durante la battuta, i poliziotti fermarono un loro concittadino, il quale ammise di conoscerli e aggiunse che, salutandosi di primo mattino, si erano accordati di vedersi alle 19 per prendere insieme il treno per Belgrado.

All'ora indicata, gli investigatori erano alla stazione e bloccarono i ricercati che fu-

rono poi riconosciuti dalla Giannella che nella colluttazione riportò contusioni guaribili in una settimana. Interrogati in istruttoria, i due sostennero concordemente di non avere avuto intenzione di impadronirsi del preparato, il cui prezzo è di poco superiore alle cinquemila lire, e aggiunsero di essere rimasti disorientati dalla presa di posizione della commessa. Paventando il peggio, avevano cercato di fuggire, e sconvolti com'erano, avevano reagito.

Per il p.m. nessun dubbio può sussistere sulla penale responsabilità degli stranieri e, pertanto, il dott. Grohmann chiede che Djukic sia condannato a 3 anni e 800 mila di multa, e il suo concittadino a due anni e 500 mila. Il difensore sollecita una pena contenuta nel minimo e la concessione della libertà provvisoria.

Assistenza

Tutte le spese
milione
per milione

Per l'assistenza del Comune ha speso, nel periodo fra il primo luglio e il 31 dicembre dell'83, 730 milioni e 800 mila lire. La cifra è stata in parte coperta da contributi regionali, dalle Ipb e dalla Prefettura.

In particolare, comunica l'ufficio assistenza del Comune, 242 milioni e mezzo sono andati in 1997 sussidi in denaro per indigenti; 202 milioni e mezzo per 5539 assegni integrativi regionali ad invalidi civili, ciechi e sordomuti; 154 milioni per il vitto giornaliero di 159 famiglie; 14 milioni e 700 mila lire per buoni viveri; 115 famiglie; 109 milioni per 50 alloggiamenti gratuiti nell'alloggio popolare (con 8878 presenze).

Infine, 7 milioni e mezzo sono stati spesi per 173 assegnazioni di vestiario, calzature, letti, corredi da letto e oggetti casalinghi.

ANNUNCIO DEL PRESIDENTE TOMBESI

Il Cca è in crisi
Mancano i fondi

Il Circolo della Cultura e delle Arti attraverso un momento difficile finanziariamente per l'aumento dei costi e per l'esaurimento di alcune sovvenzioni private. Lo ha annunciato il presidente Tombesi all'assemblea annuale nella relazione del consiglio direttivo, che chiude un anno ricco di attività con ben 147 manifestazioni. A fronte di questa situazione l'on. Tombesi ha fatto approvare dall'assemblea l'aumento del canone sociale ed ha rivolto un appello all'autorità pubblica ed ai privati di soccorrere alle necessità del Circolo con maggiori aiuti.

L'assemblea ha eletto all'unanimità consigliere onorario a vita il prof. Antonio Marusi, ed ha provveduto al rinnovo del consiglio direttivo integrandolo con l'elezione del dott. Licio Zellini e di Mario Cividini ai posti vacanti.



Giorgio Tombesi

Roberto Stecchini. Il Consiglio direttivo ed il collegio dei revisori dei Conti si riuniranno nei prossimi giorni per l'attribuzione delle cariche sociali.

■ ASSEMBLEA — Si svolgerà giovedì primo marzo alle 18 nella sala di viale Romolo Gessi 8/10 l'assemblea, per l'elezione dei rappresentanti degli utenti del centro di educazione motoria. All'ordine del giorno la relazione sull'attività del comitato uscente e l'elezione dei rappresentanti dei genitori degli scolari e degli specialisti adulti nel comitato di gestione per il biennio 1984/1985.

«37» a Cattinara



Un autobus della 37 sotto la pensilina del nuovo ospedale di Cattinara. Il prolungamento di percorso dal precedente capolinea di Rautè è stato attivato dall'Act all'inizio della settimana. Si tratta del primo collegamento bus con il nuovo nosocomio, un auspicio per la sua apertura. (Italfoto)

Elargizioni dei lettori

In memoria di Narciso Dreina nel 18.º anniv. (10-2) dai familiari 35.000 pro Div. cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini), 35.000 pro Anfas.

In memoria di Pietro Gergolet nel IV anniv. (10-2) dalla moglie Sofia e dalla nuora Adele 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Augusto Schickler nel II anniv. (10-2) da Marucci Schickler 50.000 pro Lega italiana contro i tumori Manni.

In memoria di Maria (10-2-32) e Vittorio Ieralla (25-7-32) nel loro II anniv. dalla sorella Lina 25.000 pro Ass. maestri cattolici, 25.000 pro Parrocchia SS. Ermacora e Fortunato.

Per un doloroso anniversario (10-2) 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giuseppe Müller nel XVI anniv. (3-2) dai familiari 30.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo.

In memoria di Silvio Pavanello nel II anniv. (9-2) da Renato De Santi e fam. 30.000 pro Ass. fra emodializzati e trapiantati.

In memoria di Ida Penco nel IV anniv. (5-2) da Silvana Fermo Dobrina 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Adriano Rossada nel VI anniv. dalla sorella Silvana 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Gemmy Bonazzi Fragiaco da Kathleen Casali 30.000 pro Lega italiana contro i tumori Manni (comitato signore).

In memoria dello zio Giulio Degiamptro da Franco Covi 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vittorio Valentini dal Cat Soc. Coop. 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Iole Valentini da Milla Mari e Romano Antonietti 20.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Primerose Paolini ved. Silico da Gastone e Mauro Dazzara 20.000 dalla fam. Renato De Santi 5000 pro Anfas casa famiglia.

In memoria di Mario Seriani da Franco e Doriana Seriani 50.000 pro Astad rifugio animali.

In memoria del dott. Sergio Susa da Koruz, Nucci, Selva, Smola, 40.000 pro Centro tumori Lovenati; da Carmela Cesini 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Div. Cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Giovanni Sossi da L. Coronini 10.000 pro Centro emodializzati (Ospedale maggiore).

In memoria di Enzo Rovelli dalle sorelle della moglie 50.000 pro Eca (Muggia).

In memoria di Ferruccio Russo dalla famiglia Arrigo Crisciani 20.000 pro Croce rossa italiana; da Giulio Morpurgo 20.000 pro Donum Lucis Sanguineti; da Claudio Morpurgo 15.000 pro Rifugio Animali Astad, 15.000 pro Lega contro i tumori Manni.

UNA RICERCA DELL'UNITÀ OPERATIVA AMBIENTALE

Fotografato in una mappa
tutto il Carso «degradato»

Lo stato di degrado del Carso «fotografato» in una mappa. Questa iniziativa realizzata dall'assessorato all'Igiene e illustrata nell'ultima seduta della commissione comunale dell'assessorato Arnaldo Rossi. L'Unità operativa ambientale ha infatti curato un censimento particolareggiato delle numerose discariche esistenti sul Carso, completato da una ricca documentazione fotografica. La mappa è soltanto il preludio di una vasta azione di bonifica dell'altopiano per la quale è previsto anche l'impiego di volontari.

Nel settore della Cultura sono state approvate la pubblicazione degli atti del convegno «Problemi storici ed archeologici dell'Italia Nord-

Orientale dalla preistoria al medioevo», e di guide didattiche dei Civici musei di Storia ed Arte, nonché un contributo di 8 milioni all'edizione 1984 del Premio musicale Città di Trieste.

Ulteriori delibere riguardano la ristrutturazione dell'impianto termico della casa di riposo Capon (25 milioni), lavori di manutenzione degli impianti alla casa Don Marzari (15 milioni), la concessione in uso gratuito del padiglione Ralli dell'ex Opp all'Usi, l'assunzione di un mutuo di circa 400 milioni per opere di manutenzione di edifici comunali e l'approvazione di due delibere dell'Ascega riguardanti la costruzione di una cabina elettrica e di una stazione di risol-

levamento idrico a Roiano.

Per lo sport e tempo libero va segnalata la richiesta alla Regione di tutta una serie di contributi, particolarmente per le attività dei Ricreatori comunali, per il Palasport e per lo stadio Grezar. Sarà anche proposta al voto del Consiglio comunale l'istituzione di una tessera di abbonamento per l'accesso invernale al bagno alla Lanterna (stagionale L. 10.000, mensile L. 2.000, con sconto del 50 p.c. per i titolari di pensioni minime).

Da rilevare infine l'incarico della direzione-lavori del primo stralcio funzionale del secondo lotto della grande viabilità.

In memoria di Leda Navarra da Adriana, Claudio e Nino Comparsa 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Silvio Mosetti da Maria Rossi Samengo 20.000, da Argia Festa e famiglia 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Margherita Mantovani da Paola Rossetti e Maria Piccoli Suore Assunzione.

In memoria di Carlo Luzzi da Alberta ed Elsa 20.000 pro Cri.

In memoria di Luigi, Sergio, Ludmilla e Spiridione da Angelina Bensi 100.000 pro Assoc. It. ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Tullio Lorenzetti da Cristina Valente e famiglia 50.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Giuseppe Gioia dalla moglie e figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Gigi dal fratello Carlo Pacor 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ada Franzini e Vittorio Valentini dal gruppo missionario di S. Vincenzo 200.000 pro Missione triestina in Kenia.

In memoria di Lily (Clara) Deluca dalla moglie e figli 20.000 pro Asilo infantile M. Tedeschi.

In memoria di Leda Navarra da Adriana, Claudio e Nino Comparsa 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Silvio Mosetti da Maria Rossi Samengo 20.000, da Argia Festa e famiglia 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Margherita Mantovani da Paola Rossetti e Maria Piccoli Suore Assunzione.

In memoria di Carlo Luzzi da Alberta ed Elsa 20.000 pro Cri.

In memoria di Luigi, Sergio, Ludmilla e Spiridione da Angelina Bensi 100.000 pro Assoc. It. ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Tullio Lorenzetti da Cristina Valente e famiglia 50.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Giuseppe Gioia dalla moglie e figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Gigi dal fratello Carlo Pacor 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ada Franzini e Vittorio Valentini dal gruppo missionario di S. Vincenzo 200.000 pro Missione triestina in Kenia.

In memoria di Lily (Clara) Deluca dalla moglie e figli 20.000 pro Asilo infantile M. Tedeschi.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
BIEFFOLE DA TAGLIO (BLEDE)	1500 (-)	2500 (-)
CAROTE	500 (-)	700 (-)
CAVOLFORI	1200 (1200)	1300 (1500)
CICORIA	800 (-)	2500 (-)
CITRULLI	550 (-)	1050 (-)
INDIVIA	1200 (-)	1500 (-)
LATTUGA	1300 (-)	8000 (-)
PATATE	450 (-)	850 (-)
PEPERONI	- (-)	3000 (-)
POMODORI	1000 (-)	1500 (-)
RADICCHIO	1000 (6000)	6000 (8000)
SEDANO VERDE	700 (-)	1200 (-)
SPINACI	700 (1200)	1800 (1600)
ZUCCHINE	- (-)	- (-)

FRUTTA:	MINIMO	MASSIMO
ANANAS	- (-)	1700 (-)
ARANCE	500 (-)	1200 (-)
BANANE	1800 (-)	2100 (-)
MANDARANCE	500 (-)	1200 (-)
MANDARINI	- (-)	2000 (-)
UVA	400 (-)	1600 (-)
MELE	600 (-)	1400 (-)
PERE	- (-)	- (-)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	15000 (20800)	25000 (20800)
CEFALI	1300 (2380)	8800 (4800)
QUATTI GIALLI	7500 (-)	7500 (-)
MOLII	5500 (4800)	10500 (6800)
MORMORE	- (-)	- (-)
ORATE	- (-)	- (-)
PASSERE	2500 (3980)	5500 (5600)
PALOMBI (ASIA, CAN)	5000 (-)	7500 (-)
RIBONI	7000 (-)	7000 (-)
ROSPO (CODE)	10000 (13800)	13000 (14800)
SARDELE	1250 (2800)	1450 (3600)
SARDONI	3570 (4800)	3715 (6800)
SCOMERI	1800 (3860)	3500 (3880)
TORNI	- (-)	- (-)
TROTE	3200 (4980)	3700 (4980)

ASTICI

CALAMARI

CANALONE

CAPELUNGHE

CAPELUNGHE

MITILI (PEOCI)

SCAMPI (CODE)

SEPIE

(*) Listino prezzi del 8.2.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.

(**) Listino prezzi all'ingrosso dell'8.2.1984. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 8.2.1984.

non stai sognando

TELEVISORE

A COLORI GRUNDIG 22 POLLICI TELECOMANDO 1984

810.000

LAVATRICE

CANDY 5 KG SUPER AUTOMATICA PROD. 1984

319.000

nuovi magazzini gerbini

TRIESTE - via Rossetti 6, via Giotto 8

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK
publikompass

3 ANNI
SENZA CAMBIALI

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI D'ATTUALITÀ ALLA RIBALTA DELLE **SEGNALAZIONI**

«Sono gli anziani inabili e soli ad avere più bisogno di aiuto»

Invece - scrive una lettrice - nella catena di montaggio dell'assistenza ai vecchi invalidi nessuno vuole trovarsi all'ultimo posto della catena

Gli antichi romani erano crudeli. Facevano delle torce viventi con i poveri cristiani per illuminare le loro feste, e si divertivano a darli in pasto alle belve. Un lungo cammino ha fatto la nostra civiltà, ma i giornali sono pieni delle crudeltà che si commettono in tutto il mondo e degli stermini di innocenti.

Si parla molto di vecchi. C'è l'Università della Terza età, che è una bellissima trovata per riempire il tempo dei pensionati validi, in buona salute fisica e mentale. Per aiutare e fare delle amicizie chi è solo. Ma queste persone, che vengono aiutate facilmente, con poco sforzo e sacrificio, se la farebbero cavata ugualmente. Sono autosufficienti, escano, possono andare al caffè, ai teatri, alle conferenze, fare comunque qualcosa di utile per sé e per gli altri.

Questa iniziativa la troverebbe interessante e benefica se ne approfittassero anche le persone che prima non hanno mai avuto accesso al mondo della cultura, troppo assorbite dai loro doveri di lavoro e famiglia, e che, non avendo più né il lavoro né la famiglia, soffrono di un desolato isolamento. Quelli che hanno almeno un altro interesse che li tengano vivi. Perché sono proprio questi, destinati al prematuro declino fisico e intellettuale, che più hanno bisogno di aiuto.

Mi è stato detto che a Trieste

se ci sono 2000 vecchi inabili soli a casa. Qualcuno viene accolto due ore al giorno dalle assistenti domiciliari della Regione. E poi? Cadono, rimangono per terra fino a che non viene qualcuno. Cosa si fa? Si spediscono all'ospedale. Si tengono fino a che non scade il termine, e poi a casa, e così di seguito.

Il ricovero nelle case di riposo, sia private sia dipendenti da enti pubblici, dà una relativa tranquillità, per un certo tempo, sia al malato sia alla famiglia. Ma questi poveri anziani, paralizzanti, malandati, per poter rimanere tranquilli in queste dimore, dovrebbero essere sani.

E così, ogni volta che le loro condizioni peggiorano, vengono spediti all'ospedale perché le case di riposo, anche quelle grandi dipendenti da enti pubblici, non dispongono di un servizio medico permanente. E all'ospedale - dopo un trasporto a volte da luoghi abbastanza lontani, durante il quale soffrono per gli scuotimenti, il freddo - vengono, si curati, ma si trovano in un ambiente estraneo, agitato, sovraffollato, che non può certamente giovare. Poi vengono rimandati alle case di riposo. Però questo può succedere spesso, a volte troppo spesso. Si svolge una tristissima competizione sportiva - una specie di ping pong - fra le case di riposo e l'ospedale.

Perché allora queste case non hanno un servizio medico permanente? Non sarebbe umano, logico, naturale, che questi poveretti giunti ormai all'ultimo rifugio, vi fossero tenuti, anche in gravi condizioni (e loro condizioni sono già, ovviamente, precarie) curati, facendo in modo che continuino ad avere un'ammovibile assistenza, tranquilli, e che soffrano il meno possibile? È stato istituito il Tribunale dei diritti del malato. Fra questi diritti, vorrei chiedere, c'è anche quello di avere una buona morte?

Con i progressi della medicina e della tecnica, ormai non c'è più nessuno al mondo - nemmeno un re o un presidente di una nazione - che possa sperare di avere una morte serena, quando è giunto il momento. Si dice: «La vita è sacra, bisogna prolungarla a tutti i costi». Ma chi ha detto questo? Quando sono paralizzanti, non vedono più, non parlano più, e si svegliano da una specie di letargo solo per gemere per il disagio causato dalle varie siringhe o il dolore provocato dai decubiti, è forse umano prolungare artificialmente la vita?

E mi viene un orribile dubbio. Che la premura di spedire all'ospedale i vecchi gravemente ammalati, non sia tanto dovuta al senso di dovere di strapparli alla morte, ma per evitare che questa avvenga lì, dove il povero vecchio morente si trova. Perché nella catena di montaggio dell'assi-

stenza ai vecchi invalidi, nessuno vuole essere all'ultimo posto della catena. Se così non fosse, allora mi sembra che questo modo di agire derivi dall'aver imparato a memoria una lezione sbagliata, o dall'aver letto delle norme trascritte con degli errori di stampa, che ne hanno alterato il significato. Chissà a quanti errori di questo genere, passati inavvertiti, si deve l'andazzo di questo mondo! Credo che, per quanto riguarda questo problema dei vecchi, nell'evoluzione della società umana esso abbia raggiunto il suo culmine proprio nei giorni nostri. Sono certa che da qui a 10, 20 anni, molto sarà cambiato, perché deve cambiare.

E nel nostro tempo che, per la nuova struttura sociale, si sono create delle situazioni terribili. Non si può fare il sorbi, nascondere la testa nella sabbia come gli struzzi. Anche chi non è vecchio, corre pericoli. Ogni tanto si sente di incendi, fughe di gas, inondazioni da rubinetti aperti, causati da anziani soli inabili.

Ho notato che negli ospedali, chi dà maggior prova di gentilezza, di amore, di comprensione per i poveri vecchi ammalati, sono i giovani che si avvicinano alla professione infermieristica. Bisognerebbe evitare che si indiriscano di fronte alle inadeguatezze dell'organizzazione, per l'eredità negativa lasciata da chi li ha preceduti. Alma Morpurgo.

ORE DELLA CITTA'

Università Terza età

Per l'Università della Terza età, oggi lezioni nell'aula di via San Nicolò 7, secondo piano, con il seguente orario. Dalle 16 alle 17, il prof. Bruno Cester parlerà su «Evoluzione stellare». Dalle 17 alle 18,15, Timothee Eleftheriou su «La storia delle religioni». Dalle 18,30 alle 19,15, la professoressa Maria Luisa Princi, valterrà con «Parlami di matematica».

Incontro Soprintendenza

L'Ordine Architetti di Trieste in collaborazione con la Soprintendenza ai Beni culturali promuovono un incontro dibattito alle 17,30 di oggi in piazza Libertà 7 sulla tutela dei Beni ambientali.

Club Cinematografico

L'attività del club cinematografico triestino riprenderà questa sera nella sede di via Mazzini 32 in occasione del concorso «Robina delle festività», al quale possono partecipare sia soci sia simpatizzanti con film di durata massima di tre minuti e mezzo, per i quali è ammesso il montaggio. Nel corso della serata la giuria assegnerà i premi per i lavori più significativi.

Rose d'inverno

Sono aperte le iscrizioni presso l'Associazione XXX Ottobre, sezione del Cai di Trieste, del nuovo corso escursionistico biennale di invito alla montagna, che si svolgerà in marzo-aprile. Programma, informazioni e costi in segreteria di via S. Pellico 1 tel. 68795.

Sbadati di gennaio

Alle Ripartizioni X - Economato del Comune di Trieste, Palazzo Municipale di piazza dell'Unità d'Italia n. 4, III p., stanza n. 129, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di gennaio nella pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: borsello Stoffa con denaro e chiavi, portamoneta scamosciato con denaro, portafoglio con dinari e dollari, anello metallo giallo con pietra, portamoneta pelle blu con denaro, ciclomotore «Peugeot», bracciale metallo giallo lavorato a maglia, anello uomo metallo giallo con pietra, cappotto donna marone, portamoneta plastica con denaro, portamoneta plastica con denaro e chiavi, borsello pelle nera con gruppo chiavi e penna biro metalizzata, troussie plastica dorata con collana e tuta plastica dorata, mazze chiavi.

Venetoteatro al C.d.S.

Lunedì 20 febbraio alle 18 avrà luogo al Circolo della Stampa (corso Italia 12) un incontro con la compagnia di «Venetoteatro» che presenterà al Politeama Rossetti «Lo stragelma del bellimbusti» di George Farquhar. Parteciperanno gli attori Lando Buzzanca, Carmen Scarpitta e Paolo Bonolis ed il direttore di Venetoteatro, Nuccio Messina.

Vidoni a Udine

Esposse da lunedì alla galleria «Il ventaglio» di Udine in via Aquileia 11 il pittore Luigi Vidoni. La vernice avrà luogo alle ore 18,30. La rassegna resterà aperta fino al 27 febbraio.

Antropologia

Stasera alle 21, nella sede del centro «Gnosi e antropologia» in via San Lazzaro 7, gli antropologi Conrad e Leonard Volkenborn illustreranno il significato della pietra del sole atezca nel capodanno acquariano e introdurranno alla gnosi. Diaprosivo e colloquio con il pubblico.

Assemblea del Bunker

Domani pomeriggio alle ore 17 in prima e alle ore 17,30 in seconda convocazione viene indetta l'assemblea ordinaria dei soci del «Ops Amici del Bunker» nella sede della Pips, stazione marittima capannone 42. Si provvederà al rinnovo delle cariche sociali per il biennio '84-85. Verrà inoltre fatto il punto della situazione con i soci prima delle grosse realizzazioni previste nell'immediato futuro.

Medici di bordo

E' stata indetta una sessione di esami di idoneità per il conseguimento dell'autorizzazione all'imbarco in qualità di medico di bordo. Il termine per la presentazione delle domande scade il 14 febbraio. Per informazioni rivolgersi all'Ordine dei medici.

Sufi dance

La tecnica di meditazione dei derivati rotanti, la «whirling», sarà presentata domani sera alle ore 20 nella palestra della Salute in largo Papa Giovanni 6 dal Rajneesh meditation centre «Leila». Durante la serata saranno lette alcune liriche di uno dei più grandi mistici sud, Jalaluddin Rumi. Il sufismo è la corrente esoterica dell'Islam, la «via del cuore». La serata è ad ingresso libero.

La Mela

Scuoti dal 20 al 60% via del Ponte 4, tel. 68300. Con al. Com. 11/24.

Sposi da 60 anni



Giorgio e Wanda Batan festeggiano oggi il felice traguardo del 60° anniversario di matrimonio, circondati dall'affetto della figlia, dei nipoti, pronipoti, sorelle e parenti tutti.

Nozze d'oro



Festeggiano oggi i 50 anni di vita in comune Albino Deibello e Agnese Orzan, che si sposarono il 10 febbraio 1934 a San Lorenzo di Dada. Sono loro accolti in questo felice momento i figli, le nuore, il genero e i nipoti.

Corso di pittura

A volumi già rilegati, 8000 mensili, solo all'Uniprinte Agostini, via Ronchetto 7/1, tel. 820712.

Tommasini Sport

Per eliminazione articolo, ulteriori sconti nel reparto bambino. Quanti sei sconti a 1.200. Via Mazzini. Com. al. com. 11/24.

Ulteriori ribassi

Negli ultimi giorni di vendita promozionale da Mode Isabelle via Paduina 61. Com. eff. 11.

De Zucco - Casa d'aste

Accetta per le prossime vendite all'Asta: Mobili, Argenteria, Dipinti, Oggetti e Tappeti, garantendo il maggior realizzo. Stime gratis. Piazza della Borsa 1 - Tel. 65216.

Brovada e mugetti

La vera brovada friulana, maturata nelle vinacce e i buoni mugetti friulani sono in vendita alle Fornagierie Lombardi, via Carducci 28.

56 dipinti in galleria

rassegna di opere dal XVI al XX secolo, di maestri italiani, inglesi, olandesi e fiamminghi.

11-25 Febbraio 1984

orario 10-13 e 16-20

de Zucco antiquari

Via del Teatro, 4 (ammezzato) Piazza della Borsa, 15 - Trieste Tel. (040) - 68216

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE Orario 12-15 e serale per appuntamento VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740 (angolo via G. Carducci) - Trieste



La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

Remigio Assistenza Maschili



zinelli & perizzi grafica

Portfolio ART AND SPORT XIV Olympic Winter Games

Sarajevo 1984

Domani, alle ore 18, avverrà la presentazione in anteprima del prestigioso portfolio di opere grafiche originali create da famosissimi artisti in occasione dei Giochi Olimpici di Sarajevo. È un privilegio che la Zinelli & Perizzi è riuscita ad acquisirsi, lieta di poter formulare un invito agli appassionati.

Nel negozio di via Mazzini 31, già da alcuni giorni, sono visibili le perfette riproduzioni delle opere, in tutto simili agli originali, grazie all'accuratissima tecnica di stampa. Si tratta di «posters» di grande gusto e di alto valore decorativo, che vengono posti in vendita sino ad esaurimento al prezzo veramente sorprendente di 18.000 lire la copia.

Le opere originali sono firmate da:

CLEMENTE	HAMAGUCHI	ROSENQUIST
DORAZIO	HODGKIN	SANTOMASO
FOLON	HOZZO	STUPICA
GLASER	MOORE	TWOMBLY
GRECO	PALADINO	VASARELY
HELNWEIN	PISTOLETTO	WARHOL

zinelli & perizzi TRIESTE - Via Mazzini 31

LINEA

ULTIMI GIORNI della

VENDITA PROMOZIONALE

con sconti dal 20% all'80% riguardanti l'abbigliamento maschile femminile e sportivo

VIA CARDUCCI 4 - Tel. 631188

COM. 5.12.83

valmar

Specialisti in biancheria per la casa

TRIESTE - VIA UDINE 11 TEL. 040 - 422662

Fiera del bianco

GRANDI FIRME: PIERRE CARDIN - KEN SCOTT - RENATO BALESTRA - ROBERTO CAPUCCI - DUCCI - ROBERTA DI CAMERINO - MASTRO RAPHAËL - VALENTINO - PRATESI - COTMA - PIERRE BALMAIN

Com. 11/27/83

SEGNALAZIONI

Proprietà edilizia e amministratori

Dal presidente della Proprietà edilizia, avv. Armando Fast, riceviamo: L'associazione della Proprietà edilizia ritiene necessario rispondere all'esposizione fatta da un lettore nell'articolo del 7 febbraio sul molta pacatezza, sollevando questioni che sono di evidente attualità, concernenti l'amministrazione degli stabili.

Riteniamo che il rapporto associazione proprietari immobiliari e associazioni amministrazioni immobiliari, debba essere di collaborazione e non per colludere con gli interessi ed i diritti dei condomini e proprietari ma proprio per contemperare le esigenze di carattere tecnico e conseguentemente anche economico delle due parti contraenti. L'associazione degli amministratori ha ritenuto a suo tempo di darsi un tariffario per l'amministrazione degli immobili della quale l'associazione della Proprietà edilizia ha preso atto.

Con l'evoluzione e l'espansione del condominio i problemi inerenti vanno affrontati su un piano di equidistanza

Incontri culturali

Jean Petitot

su Senso e Spazio

Per il ciclo di conversazioni organizzato dal Comune di Trieste, dedicato a «I segni e il discorso», con la presenza di relatori storici, storici dell'arte, matematici, linguisti, etnologi e letterati tutti di cultura francese, il ciclo promulgato, alle ore 17,30 nella sala Barocci delle Generali di via Trento 8 terzo piano, Jean Petitot parlerà su «Senso e spazio, per una tipologia della significazione».

Alla «Dante»

Pirandello e Svevo

Dopo la prima serata dedicata a Pirandello, il locale comitato della «Dante Alighieri» ricorda che oggi alle ore 18,15, nell'aula magna del liceo «Dante», in via Giustiniano 3, avrà luogo un secondo incontro con gli studenti Ester Galazzi (liceo Dante), Elisabetta Lippolis (istituto magistrale Carducci), Carlo Martone (liceo Petrarca), Andrea Mazzanti (istituto Tecnico Volta), Mirjam Reblu (istituto Prezeren), e Gianfranco Schiavon (liceo scientifico Galilei), che analizzeranno e illustreranno l'opera di Svevo.

Conferenza in esperanto

Questa sera alle ore 20 avrà luogo all'Associazione Esperantistica di via Trento 1, una conferenza tenuta dalla dottoressa Ariella Comblin in merito alla fondazione di due istituti scientifici a San Marino, Akademio Internacia de la Sciencoj, Tutmonda Asocio pri Kibernetiko; ad opera del prof. Helmar Frank dell'università di Paderborn.

Fanny e Alexander

Questa sera alle ore 18,45, su invito della sezione arti visive del Circolo della cultura e delle arti grafiche S. Carlo 2, il teatro cinematografico Carlo Ventura parlerà sul recente lavoro di Ingmar Bergman «Fanny e Alexander». Seguirà un dibattito. Ingresso libero.

Sos per il Parco marino

Al signor Mario Furlani

Sulle segnalazioni di domenica 5 febbraio abbiamo pubblicato una lettera firmata Mario Furlani a proposito dell'abuso che un funzionario dell'Acega farebbe della macchina di servizio. Abbiamo in merito alcune notizie per il signor Furlani che invitiamo a mettersi in comunicazione con la nostra segreteria di redazione.

Madri o mostri?

L'amore materno è un'invenzione letteraria e di costume, lo provano purtroppo gli agghiacciati fatti di cronaca dove le madri uccidono i propri figli: figli drogati che si vedono respinti nel modo più totale da chi li ha messi al mondo.

Il fenomeno della droga, come tutto ciò che succede a questo mondo, è l'effetto di una o più cause: chi si droga si sente allo sbaraglio perché la società e la famiglia, che è la prima cellula della società, non sono in grado di offrire valori e loro da soli non trovano la forza di crearsene altri.

Non sono favorevole alla pena di morte perché nessuno ha il diritto di togliere la vita ad un suo simile; ma per queste macine divenute mostri, simboli molto più che non i loro figli di una società malata e priva di valori morali e spirituali, almeno in teoria, troverei la pena di morte adeguata, se non considerassi che in fondo ad ogni aberrazione c'è sempre un baratro di dolore! Elisabetta Fortuna.

No comment

Seguivo domenica sera il notiziario del Tg 3 delle 19, che alla fine riportava le notizie sportive, tra le quali, ad un certo punto l'annunciatrice riferiva festosamente: «La Luna è stata interrotta dal Monza che è andato a vincere in Friuli per 3 a 0». No comment! Dott. Arrigo Visintini.

Ringraziamento

Desidero ringraziare vivamente la cortese persona che ha portato all'agenzia 10 della Cassa di risparmio il mio libretto degli assegni.

Mostre d'arte

Figura e mudo alla Sofianopolo

Domani alle 18 s'inaugura nella sala d'arte Cesare Sofianopolo di largo Papa Giovanni 6 una mostra di figura e mudo, organizzata dall'Associazione artistica regionale, che resterà aperta al pubblico fino a tutto il 26 febbraio, nei giorni feriali dalle 17 alle 19 e la domenica dalle 10 alle 13.

Lucio Prelaz

alla «Cartesius»

Vernissage domani alle 18, nella galleria «Cartesius» di via Marconi 16, della personale di Lucio Prelaz. La rassegna resterà aperta fino al 23 febbraio nei giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19,30 e in quelli festivi dalle 11 alle 13.

Cattonar e Tugliach

alla «Moderna»

Si inaugura domani alle 18, nella Sala d'arte Moderna, in corso Italia 9, la personale di Giorgio Cattonar e Renato Tugliach. La mostra rimarrà aperta fino al 26 febbraio nei giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 e in quelli festivi dalle 10 alle 13.

Fulvio Hirst

alla «Rossoni»

S'inaugura domani pomeriggio alle 18 alla galleria «Rossoni» di corso Italia 9, la personale di Fulvio Hirst. La mostra, che comprende sculture e olii rimarrà aperta fino al 30 febbraio ogni giorno dalle 10 alle 13 e nei giorni feriali anche dalle 16,30 alle 19,30.

Galleria d'arte Minerva

Via San Michele, 5

CROVATTO HIRST

ISRAEL MEGY PEPPE

SIA USS STRAVISI

Sino al 13-2

Consigli rionali

Servola-Chiarbola - Il consiglio è convocato per stasera alle 20, nella sede di via Ronchetto 77. Si parlerà tra l'altro del fondo economico per l'84, delle condizioni di disagio nel complesso scolastico di via Svevo e dei collegamenti con l'ospedale di Cattinara.

ALLIEVI DELLA FONDA SAVIO IN VISITA AL GIORNALE

Fra i banchi della tipografia



Nel quadro delle frequenti visite che scolaresche degli istituti medi cittadini compiono al nostro giornale è stata la volta degli allievi della III B della scuola «Fratelli Fonda Savio», che, accompagnati dal loro insegnante Renato Tremul, hanno visto i moderni impianti della tipografia dove ogni sera il Piccolo viene prodotto e impaginato (Itafoto)

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

MIGLIAIA DI NAVALMECCANICI, PORTUALI E MARITTIMI SONO SFILATI

Massiccia manifestazione a Monfalcone per il rilancio dell'economia marittima

Sollecitato il confronto con l'Iri e la Regione - Giudicati insufficienti i finanziamenti promessi al settore

MONFALCONE — Parecchie migliaia di lavoratori dei settori navalmeccanico, portuale e marittimo del Friuli-Venezia Giulia hanno manifestato ieri mattina a Monfalcone per il rilancio dell'economia marittima e per l'apertura di un confronto territoriale tra il sindacato, la Regione e l'Iri. In gioco è la stessa economia della Venezia Giulia, di cui i settori legati al mare rappresentano una parte fondamentale.

Non è un caso, quindi, che in piazza della Repubblica a Monfalcone si siano visti non solo i lavoratori dei tre comparti interessati, ma anche gli striscioni delle altre aziende a partecipazione statale e privata delle province di Trieste e Gorizia.

Da tempo non si vedevano tanti lavoratori (almeno cinquemila) lungo le vie della città dei cantieri. Alla manifestazione hanno preso parte anche il presidente della Provincia di Gorizia, Cumpeta, il sindaco di Monfalcone, Sacchini, e il parlamentare del Pci on. Baracetti.

Dal palco in piazza della Repubblica ha parlato Donatella Turtura, della segreteria nazionale unitaria della Federazione Cgil-Cisl-Uil. «Il sindacato non accetta il ridimensionamento del settore — ha detto tra l'altro — perché l'Italia è un paese per il quale la vocazione marittima risulta di grande importanza per la sua stessa autonomia nazionale».

Donatella Turtura ha ricordato i risultati conseguiti dal sindacato, l'apertura di un tavolo di trattative con il governo e l'impegno a elaborare una legge quadro per rilanciare il settore, con un finanziamento di 2500 miliardi. «Sono elementi — ha detto la Turtura — che il sindacato non considera ancora sufficienti e che debbono essere ulteriormente verificati, ma che dimostrano anche la pressione dei lavoratori stia dando dei risultati concreti».

Sulla legge quadro, in particolare, il sindacato chiede che essa contenga delle profonde modifiche rispetto al piano presentato dal ministro della Marina mercantile, Carta, e che sia strettamente collegata all'emergenza, vale a dire

alla mancanza di commesse nel comparto cantieristico.

La prossima settimana sarà molto importante per la vertenza del settore marittimo, con un fitto calendario d'appuntamenti: martedì c'è il confronto tra sindacato e governo sull'emergenza nei cantieri, mercoledì un incontro con la commissione trasporti, giovedì lo sciopero generale delle province di Trieste e Gorizia, venerdì l'assemblea a Roma dei delegati dei settori cantieristico, portuale e marittimo.

Non potevamo mancare, nel corso della manifestazione, i riferimenti alla trattativa nazionale sul costo del lavoro.

«Il sindacato — ha detto la Turtura — non è così irresponsabile da ritenere impossibile un intervento sul costo del lavoro per un periodo limitato di tempo. Tuttavia, non può permettere che sia toccato solo il salario senza una manovra complessiva di politica economica, che riguardi l'occupazione, i prezzi, le tariffe e la politica fiscale».

P. Fr.



Monfalcone — Uno scorcio del lungo corteo che ha sfilato lungo le vie della città dei cantieri

I SINDACATI REGIONALI AFFRONTANO PREOCCUPATI IL DIFFICILE MOMENTO CHE LI VEDE DIVISI

La Cisl esorta all'unità. Si ad assemblee unitarie

UDINE — La Cisl del Friuli-Venezia Giulia ha deciso di attivare riunioni dei propri iscritti per fornire alla base quei chiarimenti necessari a evitare rotture più gravi in seno alla confederazione. A questo fine, lunedì si svolgerà un'assemblea generale di tutte le strutture Cisl nella sede dell'Istituto Malignani di Udine.

Inoltre, la Cisl ha dichiarato che aderirà a eventuali richieste formulate unitariamente dai consigli dei delegati per assemblee «che si svolgano sulla base di un documento unitario e concordato fra le segreterie regionali Cgil, Cisl e Uil» nella riunione convocata per venerdì prossimo.

La Cisl regionale guidata da

Carlo Bravo dunque ha lanciato ieri, al termine della riunione delle sue strutture, un segnale alle altre federazioni per evitare un inasprimento dei rapporti.

Il blocco del negoziato con il governo e le divisioni al nostro interno — dice infatti la Cisl — incoraggiano le volontà di rinvicina contro il sindacato presenti in settori dello stesso governo e nella società. La Cisl denuncia infatti i tentativi di estromettere il sindacato dalla discussione sui grandi temi di politica economica.

Dobbiamo superare — di fronte a questi gravi rischi — gli ostacoli che hanno impedito ai nostri gruppi dirigenti di trovare un accordo, anche

perché sulla specifica questione della scala mobile né su altre questioni concrete non ci sono divergenze: questa è l'analisi della Cisl.

«Non è dunque possibile — recita il documento — che perplessità e resistenze nascano su un altro terreno, improprio e quindi inaccettabile per il sindacato, e in quanto pericoloso per la sua autonomia e unità: quello di valutare l'opportunità o meno di un accordo alla luce della legittimazione che potrebbe dare o negare a un governo considerato come amico o avversario».

Quanto al problema di consultare i lavoratori, la Cisl è d'accordo purché si vada alle assemblee con una posizione unitaria già definita.

Uil: lunedì arriva Benvenuto. Dure critiche per la Cgil

TRIESTE — Anche l'esecutivo regionale della Uil del Friuli-Venezia Giulia, riunitosi ieri a Trieste ha valutato con estrema preoccupazione lo stato dei rapporti unitari. La Uil Regionale ritiene che il negoziato in corso con il governo e con gli imprenditori «non è un regalo del sindacato alla maggioranza di Governo o al padronato, né tanto meno un torto fatto al maggiore partito di opposizione; è invece lo strumento politico attraverso il quale avviene una politica globale di tutti i redditi, allo scopo di ridurre l'inflazione, difendere l'occupazione, salvaguardare il valore reale delle retribuzioni e delle pensioni».

Pertanto, ad avviso della

Uil, è necessario concludere in tempi brevi con il governo un accordo complessivo.

«E' inevitabile — dice la Uil — che questo accordo comporti impegni vincolanti per tutti, e i suoi costi sono certamente inferiori a quelli di un non accordo, in quanto questo significherebbe ripresa dei tassi inflazionari».

Per quanto concerne i dissensi tra le tre organizzazioni sindacali, la Uil ritiene che questi «non siano insormontabili e la distanza tra le diverse posizioni possa essere superata nella misura in cui non peseranno sul confronto interno al sindacato le interferenze politiche esterne». Per quanto riguarda la consultazione dei lavoratori, la Uil afferma che

questa debba servire a ricomporre i dissensi e non ad assaperli.

La linea della Cgil su questo argomento — dice la Uil — è quella di un uso distorto della «democrazia assembleare», non per ricompattare le posizioni diverse del sindacato, ma per approfittarne ulteriormente, proponendo di presentarsi ai lavoratori su tesi differenziate prive di una sintesi unitaria.

«Andare così alle assemblee significa mandare allo sbaraglio non solo il sindacato, ma tutti i lavoratori e questo in un momento in cui c'è la necessità di massima unità per puntare all'obiettivo strategico dello sciopero generale di Trieste e Gorizia del 16 febbraio».

La Uil propone quindi che si svolga un approfondito dibattito all'interno degli organismi delle singole organizzazioni.

In relazione a ciò è in corso nella Uil la consultazione degli organismi a livello territoriale e la sintesi di tali consultazioni verrà tratta nella riunione dei quadri e dei delegati della Uil che si terrà lunedì alle 15 nella sede della Cgil-Uil di Trieste, assemblea alla quale parteciperà il segretario generale della Uil Giorgio Benvenuto.

Oggi frattanto, alle 17.30, si riunisce il consiglio generale della Uil sui problemi della occupazione, fisco e costo del lavoro parlerà Carlo Fabrice.

Notizie in breve

Autotrasporto Confapi

TRIESTE — «Viva soddisfazione» è stata espressa dalle imprese di autotrasporto della provincia di Trieste aderenti alla Confapi per l'accordo raggiunto con il ministro Signorile. Le imprese, che rappresentano la parte preponderante (in tonnellaggio) del trasporto su strada provinciale, hanno ribadito in una nota «l'opportunità di aver aderito alla manifestazione unitaria per esaminare la situazione, sottolineando nuovamente gli specifici problemi locali, hanno richiamato nuovamente il problema, di «vastissima portata», della responsabilità del settore terrestre rispetto alle merci affidategli.

Agitazioni alla «S. Sadoch»

TRIESTE — Si è svolta nei giorni scorsi l'assemblea dei dipendenti della «S. Sadoch» in concomitanza con lo sciopero decretato dal consiglio di fabbrica «come prima risposta — dice un comunicato sindacale — all'arroganza nei rapporti con i delegati del cdf». In particolare, i sindacati lamentano la «decisione unilaterale dell'azienda di modificare l'orario di lavoro senza avvertire le strutture sindacali». Il cdf inoltre chiede incontri per discutere gli organici applicati ai macchinari «ormai ridotti ai minimi termini», la situazione ambientale, alla luce dei nuovi investimenti, nonché l'inquadramento professionale dei dipendenti alla luce del nuovo contratto.

Cassa integrazione VM

TRIESTE — Il consiglio di fabbrica della VM, di fronte all'aggravarsi del ricorso alla cassa integrazione, ha emesso un comunicato in cui afferma la sua netta contrarietà ai metodi di gestione usati dalla direzione aziendale. «I veri mali dell'azienda — dice la nota — non si combattono con provvedimenti di ridimensionamento, per lo più discriminatori e improvvisati, ma con scelte che mirino a una politica industriale di sviluppo». Il consiglio di fabbrica, affermando l'urgenza di avviare una trattativa a tre (Regione-sindacati-Iri) per la sorte dell'industria di Trieste e Gorizia, «identifica nello sciopero generale del 16 febbraio una tappa fondamentale per invertire l'attuale situazione».

Protesta la Chimica Friuli

TRIESTE — Il consiglio di fabbrica della Chimica del Friuli (gruppo Sina) di Torviscosa ha inviato un telegramma all'assessorato regionale all'industria e alla giunta regionale per esprimere una «vibrante protesta per l'atteggiamento dell'assessorato all'industria in merito alla mancata convocazione degli incontri per l'esame degli investimenti aziendali e le iniziative sul territorio del Friuli-Venezia Giulia per il reperimento di materie prime legnose. Tali incontri — dice il testo — erano stati congiuntamente concordati in dicembre in occasione del confronto all'assessorato fra sindacati, gruppo Sina e Regione».

COMUNICATO A CURA DELLA BANCA DEL FRIULI

COMUNICATO

Il Consiglio di Amministrazione della Banca del Friuli, preso atto dell'avvenuta costituzione di un'«Associazione degli azionisti della Banca del Friuli S.p.A.» a iniziativa dei signori:

- Barbiera Carlo
- Pasut Alessandro
- Barberi Francesco
- La Bella Cosimo
- Marsilio Fausto
- Michelutti Mauro
- Vitello Aldo
- Pasut Pietro

alcuni dei quali non risultano allo stato iscritti nel libro dei soci della Banca;

ritenuto

— che la costituzione stessa è stata comunicata a tutti gli azionisti con una lettera non firmata, che contiene affermazioni non rispondenti a verità e inoltre gravemente lesive e diffamatorie nei confronti degli amministratori, che verranno smentite in opportuna sede giudiziaria ove sarà concessa ai denunziati la più ampia facoltà di prova;

— che l'iniziativa dell'«Associazione degli azionisti della Banca del Friuli S.p.A.» così come è prospettata può turbare l'immagine dell'Istituto — da tutti e per primi dai superiori organi di controllo annoverata fra gli istituti di credito di massima solidità e prestigio nel Paese — con chiari fini di sovvertimento dell'equilibrio di una istituzione che da oltre un secolo rappresenta il vanto della gente friulana;

sente l'imprescindibile dovere di avvertire i soci, liberi ovviamente nelle loro decisioni, di valutare e considerare tutte le possibili conseguenze che da una loro adesione a tale iniziativa potrebbero derivare agli interessi della Banca e degli stessi azionisti.

LA CONFERENZA ORGANIZZATIVA DELLA FIDEL CISL

Enti locali: il sindacato impegnato nella verifica

TRICESIMO — Si è parlato solo marginalmente di problemi organizzativi all'assemblea organizzativa regionale della Fidel (la Federazione dei dipendenti degli enti locali) Cisl, che si è svolta ieri a Tricesimo: l'incontro è stato soprattutto l'occasione per una verifica della linea politica del sindacato, in questo importante momento di trattativa nazionale, e per un dibattito sullo stesso ruolo delle organizzazioni sindacali.

I lavori, che si sono svolti alla presenza di un centinaio circa di delegati, sono stati aperti dal segretario regionale della Fidel Cisl, Lucio Gregorini, che ha auspicato, tra l'altro, una rapida riforma della legge comunale e provinciale, che risale al 1934. Gregorini si è anche soffermato

sul meccanismo di finanziamento degli enti locali da parte dello Stato, e sulla necessità di restituire agli enti locali una maggior autonomia impositiva.

Ha quindi tenuto la sua relazione il segretario regionale della Cisl, Giustina, che ha richiamato soprattutto i temi nazionali attualmente in discussione a Roma: «E' essenziale — ha detto — che si superino al più presto gli ostacoli che hanno impedito ai gruppi dirigenti nazionali di trovare una sintesi unitaria, poiché è chiaro che le differenze decise non stanno nel merito delle questioni, né sul punto specifico dell'intervento sulla scala mobile».

Giustina ha anche affermato che la Cisl del Friuli-Venezia Giulia «è d'accordo

sull'esigenza di rendere i lavoratori consapevoli della posta in gioco in questa trattativa. Ma perché il rapporto con i lavoratori si traduca in una vera e propria spinta in avanti, la Federazione unitaria deve essere capace di presentarsi con un ragionamento preciso e unitario. Altrimenti significherebbe scaricare sui lavoratori la nostra impotenza e le nostre contraddizioni».

Nel corso dell'assemblea di ieri ha parlato anche il prof. Marco Marpillero, docente all'università di Pavia, che ha tracciato l'ampio quadro del sistema istituzionale del nostro Paese, con le sue articolazioni che vanno dallo Stato ai Comuni, attraverso le Regioni, le province, e gli altri enti territoriali.

P. S.

CARBONE ASSICURA I FINANZIAMENTI ANCHE PER L'84

Il Fondo Trieste vuole accertare come l'EapT ha speso i contributi

TRIESTE — Una verifica delle realizzazioni fatte con i finanziamenti del Fondo Trieste è stata decisa dalla commissione che amministra il Fondo stesso.

In questo senso, il presidente Carbone e il segretario Vignani hanno avuto nei giorni scorsi una serie di incontri con i responsabili dei principali enti economici triestini, e in particolare con il presidente dell'Ente porto Zanetti.

Va ricordato che al porto di Trieste, nel corso dell'esercizio finanziario 1983, sono stati concessi finanziamenti per sette miliardi, di cui quattro quattrini sono stati destinati alla costruzione di strutture ed attrezzature fisse (impianti elettrici, idraulici, telefonici ed elettromeccanici, officine ed edifici doganali), o di quelle relative alla manuten-

zione straordinaria (magazzini, capannoni, silos, opere ferroviarie, stradali, canalizzazioni), nonché quelle per forniture di attrezzature portuali (mezzi gommati di sollevamento, mezzi di manovra e movimentazione di merci) e di manutenzione straordinaria di attrezzature mobili (gru da banchina, mezzi diversi di sollevamento su rotaie).

E' stato infine fatto il punto sulla gestione del Fondo per l'incremento del traffico portuale che, amministrato da una apposita commissione (di cui fanno parte tra l'altro il presidente del Tribunale di Trieste, rappresentanti del porto, dell'armamento e delle ferrovie e il console della compagnia portuale), rappresenta uno strumento di grande utilità.

Nel corso dell'incontro è stata fatta un'ampia panoramica sulla gestione dell'EapT, alla luce anche dei programmi di investimento elaborati dall'Ente stesso, in relazione anche all'ipotesi del nuovo piano regolatore del porto, depositato dalla società Inco e attualmente all'esame del consiglio di amministrazione.

Dopo aver assicurato il contributo del Fondo per l'esercizio 1984, Carbone e Vignani hanno compiuto, assieme al presidente del porto, un dettagliato esame degli investimenti previsti per le attrezzature.

In particolare quelli relativi alla costruzione di strutture ed attrezzature fisse (impianti elettrici, idraulici, telefonici ed elettromeccanici, officine ed edifici doganali), o di quelle relative alla manuten-

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Tiepolo» (italiana), ag. Adriatica, sbarco camion, prov. Durazzo, orm. Riva 3; «Alberto Dornio» (italiana), ag. Zangrande, imbarco legname, prov. Misurata, orm. Molo II; «Uria» (jugoslava), ag. Mediterranea, imbarco pelli, prov. Algeri, orm. Testa Molo VI.

Navi in partenza: «Uria» (jugoslava), ag. Mediterranea, dest. Algeri; «Santafe» (singapore), ag. Audoli, dest. Indonesia; «Eustathia» (greca), ag. Bos, dest. Pireo; «Tiepolo» (italiana), ag. Adriatica, dest. Durazzo.

Navi all'ormeggio: «Hoss M.» (libanese), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. Riva 22; «Rabun» (libanese), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. Riva 22; «Amin» (libanese), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. Molo III; «Saman I» (cipriota), ag. Martini, attesa imbarco varie, orm. Molo III; «Eustathia» (greca), ag. Bos, attesa imbarco varie, orm. Riva 1; «Castello» (italiana), ag. Audoli, lavori orm. Testa Molo V; «Santafe» (Singapore), ag. Audoli, imbarco paletti magnetici, orm. Riva 53; «Punta Verde» (italiana), ag. Consulch, lavori, orm. Riva 55; «Nikolay Novikov» (russa), ag. Martini, sbarco frumento, orm. Silo; «Socartre» (italiana), ag. Penco, attesa trasbordo carbone, orm. Molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Anangel Ares» (greca), ag. Cattaruzza, cellulosa,

da Vancouver; «Chernogorsk» (sovietica), ag. Martini, ferraccio, da Beryansk; «Passatore» (italiana), ag. Cattaruzza, olio combustibile, da Venezia; «Negma» (siriana), ag. Cattaruzza, ferraccio.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Maroula» (maltese), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco cementi; «Gorki Lenin» (sovietica), ag. Martini, Portorosega, sbarco rotami di ferro; «Ocean Ranger» (greca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco segati.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Baltysky III» (sovietica), ag. Friulmar, carbone, da Tuapse.

Navi in partenza: «Saimensky Kanal» (sovietica), vuota, per Saint Louis du Rhone; «Hammonia» (tedesca), vuota, per Fiume; «Lotus» (egiziana), merce varia, per Fiume.

Navi all'ormeggio: «Farida» (egiziana), ag. Unigent, bacino Margret; «Mizar» (italiana), ag. Friulmar, bacino Margret, imbarco merce varia; «Santa Candida» (italiana), ag. Friulmar, bacino Margret, sbarco sale industriale.

SVIZZERA — Il bilancio elvetico dovrebbe segnare nel 1984 un attivo di 30 milioni di franchi contro un passivo di 680 milioni nel 1983 e una previsione di 1,1 miliardi per il 1984. Lo ipotizza un piano finanziario a lungo termine del governo elvetico.

In vendita le petroliere della Lauro

ROMA — Il commissario straordinario per la liquidazione della Lauro è stato autorizzato dal Cipi a vendere due super-petroliere attualmente ancorate in porti esteri nonché ad utilizzare una prima tranche di sei miliardi dei 30 complessivi costituiti dal prestito concesso dal Banco di Napoli e dall'Isveimer.

Dalle trattative, relative a tutta l'attività delle società Lauro, è stata però esclusa la società editoriale del quotidiano «Roma» poiché è sopraggiunta una nuova offerta. Il Cipi ha poi nominato un comitato interministeriale per valutare la relazione svolta dal ministro per la ricerca scientifica, Granelli, in relazione alle attività Imi sul fondo speciale per la ricerca applicata; sono state anche approvate nove programmi anti-inflazione previsti dal fondo per l'innovazione tecnologica.

Il Cipi ha invece rinviata la proposta di liquidazione della società Navalsud (Gruppo Gep) poiché il ministro per la marina mercantile, Carta, ha reso noto una recente offerta di risanamento.

GASPARI HA SIGLATO L'INTESA PER I 17 MILA OCCUPATI

Dipendenti monopoli: firmato il contratto. Revocate agitazioni e blocco dei depositi

ROMA — Una delegazione governativa, guidata dal ministro Gaspari, e i sindacati Cgil-Cisl-Uil dei 17 mila dipendenti dei Monopoli hanno firmato il nuovo contratto di lavoro 1982/1985 i cui effetti economici decorrono dal primo gennaio '83. Il preannuncio di un accordo era già stato fatto l'altra sera, quando i sindacati avevano reso noto di aver revocato tutte le agitazioni e il blocco dei depositi dei generi di monopolio.

Questi i punti più significativi del contratto secondo quanto hanno riferito i sindacati:

Gli incrementi salariali nel triennio sono di L. 120 mila medie mensili, così ragionate: il 35% all'1/83; il 70% all'1/84; il 100% all'1/85.

I parametri retributivi sono: L. 3.300.000 (1.0 livello); 3.800.000 (2.0 livello); 3.850.000 (3.0); 4.450.000 (4.0); 5.000.000 (5.0); 5.500.000 (6.0); 6.400.000 (7.0); 7.000.000 (8.0). E' previsto uno scatto del 2,50% in più (una tantum) a favore dei livelli 3.0, 7.0, 8.0 e un'aggiunta

di L. 160 mila per il 7.0 livello e di L. 190 per l'8.0 (quadri, professionisti, tecnici); Per 350 operai «super specializzati» delle fabbriche, dei depositi e dei cantieri è previsto un 6% in più sulla retribuzione.

Dal 1.0 marzo prossimo l'orario di lavoro sarà ridotto a 38 ore per il lavoro normale, a 37 ore per i doppi turni, a 36 ore per il ciclo continuo, con un calcolo al 15% e al 28% di indennità rispettivamente per i turni doppi e avvicendati.

Il premio di produzione e incentivazione è pari a 16 mila lire medie pro capite mensili di incremento, e pari allo 0,65 della maggiore produttività.

Saranno sistemati 300 precari e riequilibrati alcune anzianità pregresse.

Saranno ridefinite le materie della contrattazione decentrata (organici, formazione professionale, struttura degli orari, mense, organizzazione del lavoro, tutela ambientale...).

La funzione pubblica Cgil ha espresso soddisfazione per l'accordo raggiunto, «il quale si colloca all'interno delle compatibilità finanziarie».

«Tuttavia — ha detto Vincenzo Papadisa, segretario nazionale — il governo avrebbe potuto firmare lo stesso accordo già un mese fa. Così l'on. Gaspari avrebbe risparmiato la perdita di 60 miliardi minor produzione causata dalle lotte dei lavoratori per ottenere un contratto il cui costo complessivo sarà di 37,5 miliardi».

■ ZUCCHERO — E' stato approvato dal Cipe il programma di integrazione al risanamento finanziario delle società saccharifere Montesi (43 miliardi) e Maraldi (13 miliardi) previsto dal decreto legge 371/83. Il comitato, presieduto dal ministro del bilancio Longo, ha così completato le procedure per l'erogazione al bieticoltori delle somme stanziata e reperte dalle due amministrazioni straordinarie.

SACAR 1984
6ª edizione

SALONE ATTREZZATURE COLLETTIVITA' ALBERGHI RISTORANTI BAR - NEGOZI

ALIMENTAZIONE RISTORAZIONE

FIERA DI PORDENONE

fiera di pordenone

10 - 16 febbraio 1984

Orario: Dalle 9.30 alle 20.00

S. Of. E.

Show of office equipment

3ª edizione

ARREDAMENTI MACCHINE SISTEMI ATTREZZATURE UFFICIO

FIERA DI PORDENONE

ECONOMIA E FINANZA

SECONDO LE PREVISIONI LA RIUNIONE DEL COMITATO DIRETTIVO DELL'ASSOCIAZIONE

Costo del denaro: resta immutato
L'Abi attende segni dal governo

Pregiudiziali i risultati della trattativa De Michelis-sindacati e un calo del tasso di sconto

ROMA — Il costo del denaro non subirà per ora nessuna variazione: lo ha deciso il comitato direttivo dell'Associazione bancaria italiana riunitosi ieri mattina. La notizia è stata data dal presidente della Banca nazionale del lavoro, Nerio Nesi.

L'esecutivo dell'Abi si riunirà, comunque — come ha precisato il presidente della Acri, Ferrari — non appena saranno prese decisioni in tema di costo del denaro. Anche se ieri non è stata riconvocata nessuna riunione in maniera formale — ha affermato ancora Ferrari — è stato però deciso di aggiornarsi a quella data, quando cioè sarà deciso qualcosa sul costo del denaro.

Nel corso dell'esecutivo dunque sono emerse posizioni differenziate e valutazioni non collimanti sull'andamento del mercato, ma alla fine, dopo una discussione lunga e appassionata, come ha precisato il presidente dell'Abi, Parravicini, è stato deciso di non ritoccare i tassi.

La maggioranza dei banchieri in sostanza ha rilevato — come ha detto Parravicini — che la situazione è tale da non consentire alcuna variazione del costo del denaro, perché «sono ancora evidenti i segni d'incertezza che dà il mercato, e permangono indicazioni contraddittorie».

Accanto a segnali indubbiamente positivi come l'andamento dei rendimenti del Bot e del Cct, che danno indicazioni per una discesa dei tassi, c'è infatti per le banche — ha proseguito il presidente dell'Abi — il segnale negativo che viene dalla raccolta che si riduce in termini reali e dalla resistenza dei risparmiatori ad accettare tassi di rendimento più bassi sui loro depositi.

C'è poi la generale tendenza all'immobilismo nella situazione economica — ha sottolineato Parravicini — con alcune questioni rimaste aperte sul tappeto, e prima di tutte quelle del costo del denaro, con il possibile blocco dei prezzi e tariffe e il problema della spesa pubblica.

Parravicini ha poi messo in sostanza a sdrammatizzare ancora una volta quello che è il valore del «prime rate» Abi. L'Assobancaria — ha infatti ribadito — non «fissa» un tasso, dato che tutti gli istituti di credito godono della massima libertà, ma «rileva» quello che è il «prime rate medio» espresso dal mercato.

Già oggi, infatti, ci sono banche che applicano tassi inferiori al «prime rate» Abi, e banche che praticano condizioni diverse: ancora di più per ora in poi — ha sottolineato Parravicini — non bisognerà attendersi altro dall'Abi che una mera rilevazione dei valori espressi dal mercato. Il «prime rate» Abi, quindi, dovrà essere considerato solo un tasso di riferimento per alcune emissioni obbligazionarie, e per questo si è ritenuto oggi di non dover operare al ribasso.

Il presidente dell'Abi ha poi sottolineato come nello scambio di opinioni avuto con questi ultimi giorni con il ministro del tesoro, Goria, e nelle

lettere scambiate alcuni giorni fa, si è fatto solo un esame di alcuni dati economici. Da una parte quindi ha precisato il presidente dell'Abi — Goria non ha fatto nessuna «richiesta» di riduzione dei tassi, e dall'altra i banchieri si sono limitati a «commentare» i dati forniti dal ministro.

I banchieri a questo punto si attendono tra le altre indicazioni di carattere economico, una riduzione del tasso di sconto, che indubbiamente — è stato rilevato — avrebbe valore in sé, anche come segnale politico. Parravicini ha poi precisato che i banchieri sono disponibili a riconoscere non appena dovesse cambiare qualcosa nel panorama economico delineato, e quindi anche prima del prossimo appuntamento mensile, dare decisioni sui tassi.

Le variazioni dei tassi dal 1974

ROMA — Il credito bancario in Italia ha presentato nel 1983 un tasso medio di interesse deflazionato (cioè al netto dell'inflazione) del 4,06 per cento. Il dato viene dalla Banca d'Italia, che ha redatto una tabella sul costo dell'indebitamento verso il sistema creditizio negli ultimi dieci anni.

Dieci anni fa, nel 1974, il tasso «reale» aveva la stessa ampiezza ma era negativo, cioè il tasso di interesse nominale era in media quattro punti più basso del tasso di inflazione (che allora raggiungeva il 19 per cento annuo).

Dalla tabella della Banca d'Italia risulta che nel 1983 il tasso di interesse reale del credito bancario ha cominciato a ridursi rispetto alla punta massima del 1982: è sceso

Sollustri chiede 4 punti in meno

ROMA — Il costo medio del denaro per le imprese è del 23% circa, per cui, a fronte di una inflazione reale del 15%, una riduzione intorno ai 4 punti è «realistica e realizzabile» con una politica monetaria coraggiosa da parte del governo. È quanto in sostanza ha sostenuto il direttore generale della Confindustria, Alfredo Sollustri, conversando con i giornalisti in margine al seminario sull'energia organizzato dal centro di documentazione economica.

La Confindustria — ha detto — non è «in guerra con il sistema bancario: comprendiamo le sue difficoltà a ridurre

il costo del denaro, ma ci sembra che un abbassamento di un punto o un punto e mezzo sia possibile già ora solo con una maggiore efficienza, trasparenza e concorrenza all'interno del sistema e fuori di esso. «Una riduzione di questa entità non risolverebbe però i problemi delle imprese. Quello che serve — ha detto — è una politica monetaria coraggiosa che porti ad una riduzione di almeno 4 punti».

A titolo di esempio Sollustri ha indicato quali possibili interventi la riduzione del tasso di sconto di 2 punti «oggi possibile»; una revisione dell'entità delle riserve obbliga-

torie ed una minore rendita dei titoli di stato. «Per ogni punto in meno di remunerazione su Bot e Cct — ha spiegato — lo Stato risparmierebbe circa 3000 miliardi di interessi ed una riduzione dei tassi sarebbe senz'altro migliore di una tassazione dei titoli».

Anche la lega delle cooperative sollecita un ribasso: «una riduzione significativa dei tassi operata dal settore bancario anticipando i provvedimenti preannunciati dal governo darebbe maggiore credibilità alle indicazioni del documento presentato dal governo delle forze sociali».

È quanto sostengono la lega e le organizzazioni che partecipano al «secondo tavolo» della trattativa sul costo del denaro in una nota diffusa, proprio mentre il comitato direttivo dell'Abi era riunito per discutere dei tassi di interesse.

Un atteggiamento coerente su questo terreno, si legge ancora nel documento, porrebbe anche il sindacato, nella sua interezza, di fronte alla necessità di indicare da parte sua i modi per una graduale politica di contenimento dei meccanismi di indicizzazione e degli automatismi che caratterizzano gli attuali sistemi retributivi.

Le organizzazioni del «secondo tavolo», dando atto del costante impegno del ministro del lavoro, ritengono inoltre non ancora soddisfacente il confronto con gli altri ministri economici e ribadiscono la necessità di un più serrato approfondimento con il governo.

Ecco una tabella che mostra i passi medi nominali e «deflazionati» dell'indebitamento verso il sistema creditizio per i dati sul credito bancario si indicano medie rilevate dalla centrale dei rischi sulle consistenze degli impieghi:

ANNI	TASSI NOMINALI BANCHE IST. CRED. SPEC.	TASSI DEFLAZIONATI BANCHE IST. CRED. SPEC.
1974	14,37	8,91
1975	15,08	11,14
1976	17,33	10,32
1977	18,58	12,02
1978	16,00	12,27
1979	15,43	11,79
1980	19,41	13,83
1981	21,83	16,81
1982	21,65	17,17
1983	19,60	16,50

infatti dal 4,42 al 4,06 per cento.

Il credito erogato dagli istituti di credito speciale, invece, è stato più costoso, in termini reali, nel 1983 di quanto non fosse nel 1982 (1,30 per cento contro 0,57 per cento).

ALTISSIMO CONVINCIE I COMMERCianti

Dal 1.º marzo in vigore
il «listino autogestito»
per frenare gli aumenti

ROMA — Dal primo marzo entrerà in vigore il nuovo «listino autogestito» dei prezzi di 80 prodotti (di cui 50 alimentari) scelti tra quelli di maggiore consumo. Fino a quella data resteranno in vigore i prezzi indicati nell'accordo analogo dello scorso settembre.

Questa la prima conseguenza dell'accordo raggiunto dal ministro dell'Industria Altissimo e le associazioni dei commercianti (Confindustria, Cooperative di consumo, Lega) cui ha aderito in un secondo momento, anche la Confesercenti.

Il nuovo listino è allo studio di un comitato tecnico che dovrà definirlo entro il mese, dopo di che si procederà con controlli periodici sulla sua applicazione e ad eventuali ritocchi se aumenti «abnormi» all'origine non consentissero di mantenere i prezzi al di sotto del tasso di inflazione.

È probabile che l'aumento sia graduale e applicato per scaglioni. Entro giugno si procederà comunque a una verifica complessiva dell'accordo.

Altissimo è riuscito a ottenere il consenso di tutte le associazioni assicurando l'impegno del governo «a prevenire a una significativa riduzione del costo del denaro», a promuovere la riforma della normativa sul commercio, a facilitare le concessioni per agevolazioni creditizie, a operare in sede Cee per iniziative adeguate al contenimento dei prezzi e a sviluppare politiche che «non postulino una eccessiva compressione dei prezzi».

Il listino è condizionato al raggiungimento dell'accordo sul costo del lavoro e al contenimento delle tariffe entro il 10 per cento.

LE FABBRICHE VORREBBERO ADEGUATE FORNITURE DI METANO

La Confindustria protesta con l'Enel
«Tutti i rincari sulle nostre spalle»

ROMA — In Italia, per motivi politici, si mantengono le tariffe energetiche per usi civili entro il tetto di inflazione programmata del 10%, e si scaricano i costi sull'industria. Queste le dichiarazioni allarmate del direttore generale della Confindustria, Alfredo Sollustri, intervenuto al seminario sull'energia in svolgimento a Roma al Centro di documentazione economica per giornalisti.

Sollustri ha affermato che l'impegno dell'Enel nel non procedere ad ulteriori aumenti nel corso dell'anno delle tariffe elettriche per usi civili, rivedendo però verso l'alto quelle per usi industriali, è un grave colpo per il sistema produttivo italiano per il quale il costo dell'energia elettrica è un fattore di primaria importanza.

Un giudizio sostanzialmente negativo è stato espresso da Sollustri sull'accordo firmato lo scorso anno tra Eni e Sonatrach, la compagnia algerina di stato per l'energia. «È assurdo acquistare metano a prezzi più alti di quelli previsti dai costi di produzione nazionale. Se proprio si vuole acquistare l'Algeria — ha sottolineato Sollustri — esistono mille altre forme di aiuto. La Confindustria chiede che per i prossimi acquisti sia solo la Snam a condurre la trattativa

sulla base del prezzo mercato».

«Inoltre se si deve acquistare a prezzi elevati — ha aggiunto il direttore della Confindustria — allora interviene l'Eni, utilizzando il metano prodotto in Italia, per riportare il prezzo medio del gas a costi concorrenziali. Ed è dal metano che a breve termine può venire la parziale soluzione per i problemi energetici delle imprese italiane».

«Infatti — ha spiegato Sollustri — si tratta di un combustibile ad alto rendimento energetico, non inquinante e per l'uso del quale la maggior parte delle aziende italiane è già pronta».

Charbonnage de France in perdita

PARIGI — L'Ente di Stato francese per il carbone, Charbonnage de France, ha riportato perdite per 750 milioni di franchi nel 1983, pari a sei volte il risultato negativo di 115 milioni di franchi del precedente esercizio.

La consociata chimica del gruppo, la Cfd-Chimie, ha annunciato qualche settimana fa perdite anche al di sotto dei 2 miliardi di franchi, pari a 2 terzi dell'intero giro d'affari del gruppo. Secondo gli osservatori, la Charbonnage de France, che detiene una quota del 61% nella Cfd-Chimie, finirà pertanto per registrare perdite consolidate per 2,1 miliardi di franchi per l'esercizio appena terminato.

La Charbonnage de France si trova ad affrontare pesanti tagli di produzione e di manodopera. Tra una quindicina di giorni, infatti, i dirigenti dovranno decidere le nuove quote di produzione, e il conseguente ridimensionamento degli organici, per il 1984. Prime stime, almeno quattromila dei quasi 56 mila posti di lavoro sono in pericolo, ma non si escludono tagli più drastici.

Sostanzialmente d'accordo con Sollustri si è dichiarato Carlo Eugenio Rossi, della Fiat, il quale ha ricordato che per le aziende italiane è fondamentale mantenere la concorrenza con i paesi Cee. «Con i costi attuali dell'energia — ha aggiunto Rossi — questa diventa un'impresa molto difficile. «Se tutto il gruppo Fiat — ha concluso Rossi — che nel 1981 ha speso 200 miliardi per l'energia, fosse stato localizzato in Francia, dove i costi energetici sono inferiori, la spesa sarebbe stata di 160 miliardi, e quei 40 miliardi di differenza rappresentavano l'utile del gruppo Fiat per tutto il 1981».

Industria:
a rilento
la crescita
di fatturato

ROMA — È salito dell'11,4% l'indice generale del fatturato dell'industria a ottobre '83 rispetto allo stesso mese del 1982 collocandosi a quota 619,5 (1973=100), mentre nei primi dieci mesi dello scorso anno è salito del 7,6% rispetto ai primi dieci mesi del 1982.

Lo rende noto l'Istat aggiungendo che con riferimento alla destinazione economica, nei primi dieci mesi del 1983, gli indici del fatturato hanno segnato le seguenti variazioni percentuali: +11,2 i beni finali di consumo, +7,5 i beni finali di investimento, +5,8 i beni intermedi.

Le variazioni percentuali più consistenti sono state: +14 per le industrie poligrafiche, +12,9 per i derivati del petrolio e carbone, +12,5 per le alimentari, +11,1 per la gomma, +9,8 per il vestiario e l'abbigliamento.

L'indice degli ordinativi dei settori industriali che lavorano su commessa ha toccato nell'ottobre 1983 un livello pari a 564,3 con un aumento, in termini nominali, dell'1,6% rispetto all'analogo mese dell'anno precedente; l'andamento è derivato da un incremento dello 0,2% della domanda interna e del 5,5% di quella estera.

Nel periodo gennaio-ottobre 1983 l'indice degli ordinativi è aumentato del 4,5% rispetto allo stesso periodo del 1982.

Brevi di finanza

Iri-Ibm: necessari accordi

ROMA — Le intese con altre imprese, anche statunitensi, per la diffusione dell'automazione nella industria privata sono assolutamente necessarie. Lo ha detto il presidente dell'Iri, Prodi, rispondendo alle domande dei senatori della commissione Bilancio. Prodi ha poi precisato che il gruppo pubblico sta tentando di attuare una strategia flessibile con diverse imprese per i vari settori e che in questo senso sono in corso contatti «sia con l'Ibm sia con l'Olivetti».

«Venture capital»: associazione

ROMA — È stata costituita a Bruxelles con il patrocinio della commissione della Cee l'associazione europea per il capitale di rischio (European Venture Capital Association), che raggruppa 37 società europee che svolgono attività di finanziamento del capitale di rischio per la crescita di medie e piccole imprese con alto potenziale di sviluppo in termini di prodotti, tecnologia, organizzazione commerciale e servizi.

Prezzi Opec invariati

GIACARTA — L'Opec intende mantenere invariata l'attuale struttura dei prezzi, perlomeno fino al 1985. Lo riferisce l'agenzia di stampa Antara, citando il ministro indonesiano del petrolio, Subroto, il quale ha aggiunto che se i produttori non controlleranno attentamente la produzione già nel secondo e terzo trimestre prossimi si vedrà un grave peggioramento della situazione di mercato.

Satelliti: assicurazione più cara

LONDRA — I premi di assicurazione dei satelliti artificiali aumenteranno in seguito alla quasi certa perdita di un satellite e alla probabile perdita di un secondo durante la missione «Challenger» in corso. Lo ha annunciato la compagnia di assicurazione Merret, appartenente ai Lloyds di Londra. I satelliti Westar (Usa) e Palapa (Indonesia), costruiti entrambi dalla Hughes Aircraft e con propulsore McDonnell Douglas, costeranno ai gruppi assicuratori rispettivamente 105 e 75 milioni di dollari.

Diminuite le riserve Bundesbank

BONN — Il 1983 ha segnato per la Germania federale una fuga di capitali per un ammontare di quasi 19 miliardi di marchi: a tanto infatti ammonta il deficit della bilancia dei capitali, che è quadruplicato rispetto all'anno precedente, passando da 4,6 miliardi a 18,96 miliardi.

Il dollaro
ancora
in calo:
1682,25

ROMA — Nuovo apprezzabile ridimensionamento del dollaro sui mercati europei. In Italia, la valuta statunitense ha concluso la seduta a 1682,25 lire, contro le 1690 di mercoledì, tornando così ai livelli più bassi dal 3 gennaio, perdendo inoltre quasi 18 punti in due sedute.

A Francoforte, la divisa americana è scesa a 2,7309 marchi, marginalmente al di sopra dei livelli di apertura, ma sotto ai 2,7493 marchi del fixing di mercoledì, nonché ai 2,7535 registrati alla chiusura di mercoledì in Europa. Per la seconda seduta consecutiva, inoltre, non si segnalano interventi da parte della Bundesbank.

L'andamento del dollaro è collegato alle dichiarazioni fatte l'altro ieri dal governatore della Federal Reserve, Paul Volcker, secondo il quale l'istituto di emissione manterrà pressoché invariata la propria politica monetaria, mentre i massicci e crescenti passivi di bilancio e nel commercio con l'estero accumulati dagli Stati Uniti rischiavano di compromettere seriamente l'economia del paese.

Nuovo record
per marco
e fiorino

MILANO — Le tensioni all'interno dello «Sme» si sono accentuate con il marco che ha toccato ieri un nuovo massimo a 616,10 lire trascinando al rialzo anche le altre valute forti tra cui il fiorino che è stato quotato a 546,22 (544,95). È apparso così più evidente, dopo i segni di sbandamento accusati nei giorni scorsi, il precario equilibrio della lira che ieri è stata sostenuta da interventi piuttosto consistenti da parte della Banca d'Italia.

L'istituto centrale è dovuto intervenire nel corso delle contrattazioni ufficiali per soddisfare una insistente domanda di valuta estera.

I MOTIVI, VICINI E LONTANI, DEI RECENTI CALI

La debolezza di Wall Street
condiziona la Borsa italiana

Borsa dall'inizio di settimana, con quella americana.

E' fa un rapido ragionamento: «Il 50% delle contrattazioni alla Borsa di Milano riguarda cinque soli titoli: Generali, Fiat, Sna, Montedison, Olivetti. Tutti gli altri titoli vengono trainati dall'andamento di questi cinque titoli. Le Generali, che hanno un piano nazionale, ma buona parte degli acquisti e delle vendite degli altri quattro titoli viene dall'estero, e in particolare modo dagli Stati Uniti».

Il collegamento è semplice e chiaro. Da quando le finanziarie americane hanno deciso di investire in Europa, e quindi anche in Italia, dove hanno privilegiato i titoli industriali, non soltanto la Borsa italiana, ma quelle di tutti i paesi europei, sono legate all'andamento di questi titoli, che pure ha altri risvolti di natura prettamente tecnica. «Il mercato ha strappato troppo — aggiunge un operatore di vecchia data — e troppo in fretta. Naturale una pausa di riflessione, quella che avrebbe dovuto verificarsi mercoledì, ma che è slittata a ieri, «E poi, c'è da prendere in considerazione la enorme mole di lavoro sui premi, in vista della scadenza di «risposta» di lunedì prossimo. Il mercato ha bisogno di prendere fiato, se non vuole arrivare, come spesso succede, alle scadenze tecniche con il fiat corto».

■ «GABRIELLI» — Due tra le più note aziende della provincia hanno ricorso o stanno per ricorrere alla cassa integrazione guadagni. Si tratta della «Nazarena Gabrielli» di Tolentino e della «Eko» di Recanati.

■ CINA — L'economia cinese mostra chiari sintomi di surriscaldamento, dovuti chiaramente ai recenti successi. Lo scrive il «Quotidiano economico»: il reddito nazionale è cresciuto fra il 1979 e il 1982 del 41 pct, mentre le entrate statali sono diminuite del 3,3 pct.

BORSE E MERCATI

Pressione di realizzi

MILANO — Prevalenti assestamenti nei prezzi con scambi in diminuzione. Dopo qualche tentativo iniziale di rilanciare nuove iniziative sui valori del gruppo Pesenti, la quota è ripiegata sotto la pressione di realizzi, dettati dalla necessità di alleggerire le posizioni più cariche in vista della risposta premi di lunedì e dei rapporti di mercoledì. Il mercato sembra infatti trovarsi in presenza di un ingorgo tecnico derivante da numerosi e consistenti contratti a premio stipulati nelle passate settimane.

Oltre l'assorbimento del materiale posto in vendita avviene in maniera un po' stentata per il ritirarsi su posizioni di maggior cautela della domanda, di fronte alle incertezze politi-

che e sindacali interne e all'acuirsi della crisi libanese. Ne è sortita una riunione dai contrasti accentuati con la quota che ha accusato, in termini di media ponderata, una flessione dello 0,4% circa.

Al listino hanno perso terreno le Gemina -7,7%, Olivetti risp. -5,4%, Standa -4,2%, Olivetti ord. -4,1%, Milano Centrale -3,5%, Olivetti risp. non conv. -3,4%, De Angeli, Bastogi e Aedes -2,7%, Bim, 2,5%, Mediobanca -2,3%, Imm. Roma -2,2%, Comit e Westinghouse -2,1%, C. Erba -1,9%, Rina priv. -1,7%, Sip e Bonifiche Sile -1,6%, Invest -1,5%, Seguite da Italmobiliare, Rinascente, Fiat e Montedison.

Hanno residuo discreti recuperi, peraltro ridimensionati o

totalmente annullati nel dopolstino, i primi titoli chiamati in chiusura, tra cui Cent. e Zinelli +7%, F. Tosi +4,5%, Ifil risp. +4%, Italia +3%, Cementir +2,9%, Pirelli Spa +2,8%.

Nel dopo listino offerte le Fiat, Generali, Ras, Italcementi, Sna, Ifil, Pirelli Spa, Interbanca, Italmobiliare, Montedison, mentre in recupero sono risultate le Gemina e la Mediobanca.

Attività modesta sul mercato obbligazionario con prezzi lievemente irregolari. Prevalenti realizzi sul Cct con scadenza più breve, contenute oscillazioni per i Btp e frazionamento calme le Bnt indicizzate.

Borse Estere

LONDRA: SOPRA I MINIMI

Titoli sopra i minimi a seguito di una corrente di acquisti che ha consentito alla quota di recuperare nel corso della seduta pomeridiana.

FRANCOFORTE: FLESSIONI
Forti flessioni dei prezzi attraverso il corso dei titoli di Stato e scadenze tecniche, la speculazione ha dato il via ad una serie di realizzi dopo le consistenti perdite accusate da Wall Street.

ZURIGO: TENUTA

Valori sopra i minimi ma con diffusi cedimenti scaturiti dal declino di Wall Street. Una corrente di acquisti effettuati per conto di operatori esteri ha consentito alla quota di tenere attraverso scambi in diminuzione.

PARIGI: DEBOLE

Prezzi riflessivi sulla scia dei movimenti ribassisti di Wall Street e dell'andamento del franco. Particolarmente deboli i valori esteri.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1675-1685; franco svizzero 758-763; marco tedesco 614-618; franco francese 198-200; sterlina 2380-2405.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 9-2 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	9-12	10	10-14
Sterlin. brit.	9-14	9-14	9-14
Marco gr.	5-12	5-12	6-14
Franco sv.	3-14	3-14	4-4

TRIESTE

	9/2	8/2
Generali	37.000	37.100
Ras	56.000	56.000
Basiglio	54.000	55.000
Montedison	222	228
Sna BPD	1490	1490
Sna BPD risp.	1455	1455
Gen. Imm. Sog.	455	455
La Rinascente pr.	334	330
Gerolmich & Comp.	340	340
G. L. Premuda	1400	1400
Premuda risp.	1450	1450
Sip	1920	1950
Sip risp.	1950	2000
D. Tripovich	6830	6830
Basiglio rbs	158	157
Finnare	35	35
Finsider	45	42
Pirelli risp.	1780	1730
Enel risp.	1725	1725
Sme	600	600
Stet	2130	2180
Stet risp.	2150	2200
Gen. Imm. Sog.	830	830
Fiat	4000	4060
Fiat risp.	3100	3100
Dalmine	345	355
Marzotto	1350	1350
Lane Marzotto risp.	1800	1800
Patricaria	500	500

REDDITO FISSO

Titoli di Stato

B.T. 84 II - 12%	99,50
B.T. 87 - 12%	91,25

Obbligazioni

IMI 26 - 6%	84,95
IMI 27 - 6%	78
IMI 29 - 7%	83,30
IMI SS 64-84 - 6,5%	100,20
Credito 7 - 6%	85,10
Credito 7 - 7%	82,85
Credito 1 - S. 68-88 III - 6%	80,60
Credito 1 - S. 69-89 IV - 6%	80,50
Credito 1 - S. 72-92 IV - 7%	73,20
Credito 1 - V. 69-89 VIII - 6%	82,50
Enel 71-86 - 7%	99,20
Enel 72-87 I - 7%	92,15
Enel 73-82 - 7%	95,85
Enel 78-85 II - 12%	96,90
Enel 79-86 - 12%	96,40
Enel 77-84 indic.	144,75
Enel 77-84 indic.	144,75
Autos 11-68-86 II - 6%	86,60
Autos 11-71-86 - 7%	92,10
Autos 11-72-88 - 7%	87,60
C. Ris. Milano ord. - 6%	59
Città Milano 72-92 - 7%	77,30
Città Milano 75-85 - 10%	94,50
Città Milano 76-88 - 10%	94
Montedison ind. - 13,5%	183,50
Eni 72-92 - 7%	81,50
Eni 73-83 - 7%	75,10
Eni 74-84 - 8%	93,10
Eni 76-86 - 10%	89,60
Eni 81-88 ind.	100
Eni 81-81 ind.	75,10

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

BENIAMINO, PUPELLA E ROSALIA IN GIRO PER L'ITALIA

In una commovente serata di Maggio quando il teatro non invecchia mai

Lo spettacolo dei tre fratelli è stato il più premiato e applaudito in (quasi) tutta la penisola

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
FIRENZE — Napoli canta. Napoli ride e sorride, diverte e si diverte. Napoli esulta e imballonisce, sfrontata con la iattanza dei suoi guitti e sonuosa con la sua sublime povertà, in uno spettacolo che ha vinto meritatamente (e all'unanimità) il primo premio dei critici italiani e che forse per questo il pubblico triestino non avrà il piacere di vedere.

Parlo di «E. Na sera... Maggio», dove il titolo della celeberrima canzone fa spirito bisticcio con il cognome dei grandi protagonisti, i fratelli Maggio riuniti insieme con raffinata grazia e dichiarato affettuoso amore da Antonio Calenda: Beniamino Maggio, Pupella Maggio, Rosalia Maggio, accomunati nell'anagrafe, duecentoquarantadue anni, tre, antichi così come sapienti, non già vecchi, arguti da prendersi la gola alla prima entrata in scena, cuore in mano e cervello sempre presente, passionali e viscerali ma perfettamente a loro agio nell'emozionare il pubblico di qualsiasi latitudine, al San Ferdinando come (credo) a Manhattan.

Emozione, sì. E commovente. Ho visto spesso studenti fiorentini e critici incalliti, piccoloborghesi ferocemente «abbontati» e impertentiti «habitués», ora gli uni, ora gli altri, nel corso dello spettacolo, spargere lacrime da vitelli o disinvolte finger di pulirsi gli occhiali.

Ma una commovente — non si cada in errore — che scaturisce da un teatro (chiamiamolo «di varietà») napoletano solitamente snobbato, o sconosciuto quando non addirittura rinnegato in nome di una falsa ipotizzata inesistente cultura con la «C» maiuscola, di stampo idealistico-crociano.

È il mondo della «sceneggiata» popolare nata, cresciuta, tramandata e attagliata all'ombra del Vesuvio, sotto il sole della plebea quotidianità, alimentata dal Quotidiano puro, dall'aria «fresca» di sketches dimenticati di giochi di parole saporiti di tempi lontani, di magici «nonsenses» conditi d'inesorabile (anche se al Maggio sconosciuta) poesia beckettiana.

Due grandi poeti — della pagina e della scena — come Petito e Viviani sono lì, sempre presenti, ma nel cuore e nella voce di questi tre fantastici fratelli un'intera secolare tradizione d'arte riaffiora sempre, orgogliosa e spavalda anche quando si sembra sottomessa e umile, coraggiosa quanto più vibrante le corde della melancolia, impetuosa quanto più sembra stringersi in se stessa e farsi struggente.

Pupella passa dagli squarci amarognoli ai lucenti sorrisi motivati da chissà quale inesistente speranza, piccola come uno scricchiolio, sgarbiata dal Portacoste allo Scugnizzo lustrascarpe in una metropoli quasi rassa al suolo, da disperatissima si fa seducente, basta un brillo nell'occhio dolce e sereno in mezzo alle disgrazie, si presenta con una filastroca autobiografica («Occhi stanchi, malinconici, dolci, teneri, piangenti, espressivi, assai pungenti...») e ci lascia con un'altra poetica sul «viziato» del fumo (e infatti la ritroveremo, dieci minuti più tardi, in camerino, con l'ennesima mozione in mano).

La grande interprete di «Piumena», e in italiano di Te-tori e di Brecht («La Madre»), ha restituito i suoi nervi e la sua passione, la sua vocalità aspra e suavia, i suoi gesti parchi e asciutti, alla più verace «napoletanità», cesellando la grande cultura partenopea e ribaltando il coro del solo, con un sorriso spalancato o un improvviso raggrott di fronte, la comicità più spiccata in mascherata tragica.

Rosalia, lei è un'autentica forza della natura. Una «soubrette» di settantatré anni (pardon, madame!), scatenata «pecorella sempre nera» della «razza» sta «La bellezza mi ha fregata», sono stata una «cresina» un miracolo di verve e di spigliatezza, un timbro sonoro da ventenne, una vitalità continua e prorompente, un professionismo istrionico che rasenta il virtuosismo, colma di galezza e pronta a distribuire, un autentico animale di palcoscenico (di gran razza) che porta su di sé la sublime arte del Mestiere come il portacopia nella borsetta, con stupefacente «noncalanche».

Francia: modifiche ai premi «Cesar»

PARIGI — Saranno ventuno, e non venti come nelle edizioni passate, i «Cesar» che verranno assegnati il 3 marzo prossimo a Parigi dall'Accademia francese delle arti e tecniche.

Beniamino, lui esce dall'autentica razza dei comici che non avrebbero neppure bisogno del «sonoro»: come Mack Sennett, come il primo, miglior Charlot (quando non si chiamava Chaplin, come soprattutto Buster Keaton, la sua maschera allucinata e impassibile, le sue mute ed esilaranti contorsioni, quell'impagabile e insuperabile sentiti piombare il mondo addosso, con gli occhi di Beniamino che rotondo come fari vispi e maliziosi: gli basta una sillaba al punto giusto (ed è «giusto» sempre, con millimetrica precisione), e la risata scoppia scrosciante, irresistibile.

Un cambio di cappello in testa, un'accennata smorfia d'incredulità, uno sguardo impressionato alle sorelle che improvvisano uno scatenato can-can (vedere per credere):

un erede autentico di una comicità che credevamo perduta negli anni, sepolta dalla volgarità abbattonica dei nostri giorni.

Non basterebbero mai le lodi, e sarebbero sempre poco appropriate, per uno spettacolo che è l'espressione vitale del purissimo teatro all'antica italiana: un capolavoro di cella fitta di rimpianti e di dolorose melanconie, ma elettrizzante e compatto grazie anche al solido impianto registico di Antonio Calenda che ha sapientemente coordinato le tre «stars»: senza residui di patetismo, con freschissima immediatezza, là dove la mitica immagine del clown onora le quinte di un palcoscenico, plebeo e vitale, napoletano e italianissimo. Davvero: «È o' tatro l'ommo mio».

Giorgio Polacco



Pupella, Beniamino e Rosalia Maggio in una scena del loro spettacolo (Foto Tommaso Le Pera)

LA CONTRADA OSPITA IL CABARET

E domenica si ride con Felice Andreasi

TRIESTE — Domenica 12 febbraio alle ore 17 al Teatro Cristallo «La Contrada» presenta un recital di Felice Andreasi, che costituisce il secondo appuntamento al cabaret, dopo quello di un mese fa con la bravissima Franca Valeri, della stagione «Teatro Musica Film» 1984.

Torinese di nascita, pittore «di mestiere», convinto a suo tempo da Jannacci e dal duo Cochi e Renato a lanciarsi nel mondo dello spettacolo, Andreasi ha fatto del proprio cabaret un momento di umorismo intelligente e caratteristico, ottenendo un successo di pubblico e critica così convincente da riuscire a presentare sia in teatro che al cinema.

In particolare sul piccolo schermo lo ricordiamo per esempio come il divertente interprete del personaggio dell'intellettuale rompicapote nella trasmissione «Il poeta e il contadino».

Tuttavia Felice Andreasi è stato forse troppo trascurato dalla televisione negli ultimi anni. Mamma Rai soprattutto non ha saputo rendere giustizia a un validissimo attore che con il suo umorismo sublimemente beckett e Jones ha avuto molto da insegnare a parecchi colleghi.

Nella nostra regione fece una rapida ma applauditissima apparizione qualche anno fa, nel marzo del '78, in uno spettacolo organizzato dall'Arco all'Auditorium di Gorizia.

Domenica pomeriggio al «Cristallo» Felice Andreasi cercherà come sempre di ricreare un'atmosfera attenta e pronta a cogliere il suo umorismo profondo e assurdo, che «riesce a dare la sensazione, a chi lo ascolta, di essere seduto nel vuoto».

IN LUCE TRA LE DONNE DEL FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA

Fiordaliso prima di Sanremo aveva il complesso del papà



Marina Fiordaliso

MILANO — Tre anni, tre Festival di Sanremo. Nel 1982, esordiente proveniente da Castrocara, con «Una sporcata poetica». L'anno scorso, a ridosso delle prime tre classificate, con la suggestiva «Ormai». Quest'anno, piazzamento al quinto posto con la canzone «Non voglio mica la luna», firmata da Malepasso e

Albertelli. E, quel che più conta, la definitiva consacrazione come «big».

Si chiama Marina Fiordaliso, come cantante si presenta con il suo cognome, ha ventisei anni ed è nata a Piacenza. Nei giorni scorsi, molti giornalisti hanno scritto che la sua era la più bella voce del 34.º Festival di Sanremo...

«Canto praticamente da sempre — dice Fiordaliso — mio padre aveva un complesso, ed io ho cominciato a cantare con lui a dodici anni. Molta gavetta: sale da ballo, feste popolari, balere. Poi, a diciotto anni, ho continuato questa gavetta all'estero, con un gruppo mio».

«La svolta? «Nel 1981, con la partecipazione a Castrocara. Vinsi e acquistai il diritto di partecipare a Sanremo. Andò piuttosto male, ma ho continuato ad avere un'immagine che non era la mia, una specie di Lene Lovich, con il trucco pesante e un treccione di capelli. La canzone secondo me era val-

da, ma non fui ammessa alla finale...».

«Quando pensi che conti l'immagine attualmente? «Moltissimo. A volte conta più l'immagine della canzone. Ne ho avuto la dimostrazione l'anno scorso e quest'anno: tornata quella che realmente sono, al naturale, la gente ha potuto apprezzare le canzoni che ho presentato».

«Per il terzo anno consecutivo ho aspettato Sanremo per proporre un disco nuovo. Perché? «Perché Sanremo ha ripreso da qualche anno ad essere il massimo trampolino di lancio per un disco nuovo. Io devo al Festival se oggi sono conosciuta e apprezzata. È chiaro in una rassegna come Sanremo ci sono anche tante cose che non hanno, ma è il mezzo promozionale più veloce ed efficace...».

«L'estate scorsa hai partecipato alla tournée di Morandi... «È stata un'esperienza molto bella, perché mi ha chiamato lui, senza intermediazioni delle case discografiche. Lui è un grandissimo professionista, dal quale non si può che imparare. E per me ogni sera, lo spettacolo era una lezione e una grande soddisfazione».

«Può arrivare una nuova generazione di cantanti melodiche? «Quelle che abbiamo sono molto brave, hanno fatto scuola. Ma la tradizione melodica è talmente presente nel nostro paese, che prima o poi arriveranno delle altre grandi interpreti».

Forse, aggiungiamo noi, una è già arrivata.

Carlo Muscatello

Jazz in memoria di Piero Ciampi

LIVORNO — Il poeta e cantautore Piero Ciampi, morto quattro anni fa per un male incurabile, sarà ricordato oggi al teatro «La Gondolella» di Livorno con uno spettacolo prodotto dal «Gruppo d'espressione del Teatro» di Udine, in collaborazione con l'Arco e il Comune di Livorno.

Lo spettacolo, intitolato «Niente nella memoria» — Jazz per Piero Ciampi — sarà diretto da Lydia Nicolletti, mentre le musiche originali saranno eseguite dal gruppo «Phimm» di Palmanova.

Trieste — Bruno Tofful e Tiziana Puddu in una scena de «Il dottor Knock» ovvero «Il trionfo della medicina» di Jules Romaines che il Collettivo «Terzo Teatro» di Gorizia presenterà domani sera alle 20.30 al «Cristallo».

(Foto Assirelli)

DA IERI PER I RAGAZZI CON IL TEATRO DEL CANGURO

«Storie incomplete» tra logica e fantasia

«Storie incomplete» di: Laura Bellomo, Nicoletta Briganti, Gustavo Capito, Renato Patara, Marco Pauri, Liana Rspoli Di Tullio, Raffaella Rocchetti, Lino Terra, Emanuele Bignozzi, Giovanni Pauri; musiche di Gustavo Capito; animazioni di Laura Bellomo, Nicoletta Briganti, Renato Patara, Marco Pauri, Emanuele Bignozzi; produzione del «Teatro del Canguro» di Ancona.

TRIESTE — Che cosa succede se un piccolo scugnizzo con chitarra, barchetta e bella voglia di non far niente entra negli schermi di un attore computer? Se per uno strano caso i prototipi della fantasia e della logica vengono a trovarsi all'interno di uno stesso contenitore? E' l'ipotesi che sottende allo spettacolo proposto dal «Teatro del Canguro» (in scena da ieri al Cristallo) e che viene risolto con molta simpatia, sfociando in una bella serie di testi imprevedibili: in una serie di «Storie incomplete».

Lo spettacolo giocato sull'idea dell'inserimento di elementi fantastici negli schermi di un video game, propone una serie di situazioni dagli sviluppi «illogici» e dalle conclusioni «aperte», legate, però, le une alle altre dal filo del divertimento.

Diversamente che non manca di «prendere» il giovane pubblico lo spettacolo è indicato per i bambini delle scuole elementari, che segue attentamente ed attivamente con numerosi commenti e risate tutto lo spettacolo.

Elementi da sottolineare senz'altro sono l'abilità dei

IN ITALIA IL REGISTA CHE HA FATTO UN FILM SULLA VITA DI DOROTHY STRATTEN

Anche la morte diventa spettacolo con la «coreografia» di Bob Fosse

«Credo che lo "show-business" possa distruggere persone particolarmente vulnerabili»

ROMA — Nella notte del 14 agosto del 1980 Dorothy Stratten, la bionda, avvenente e seducente attrice scelta dal mensile americano «Playboy» come «ragazza dell'anno» viene uccisa ed appena vent'anni, con 12 colpi di pistola sparati a bruciapelo dal marito Paul Snider, che poco dopo si suicida.

Circa due anni dopo Bob Fosse, il regista di «Cabaret» e di «Lenny», di «All that jazz» e di tante altre commedie musicali andate in scena a Broadway, comincia a Vancouver le riprese di «Star 80», un film che con coll'interpretazione della nipote di Ernest Hemingway, Mariel, ripercorre a ritmi serrati la coriacea carriera, prematuramente stroncata, di questa giovane ex cameriera che nel giro di 24 mesi era entrata nel mondo

falso e dorato di «Playboy», era diventata amica del suo proprietario, editore Hugh Hefner ed aveva varcato la mitica soglia di Hollywood diventando amante del regista Peter Bogdanovich per il quale stava interpretando, accanto a Audrey Hepburn e Ben Gazzarra, il film «... E tutti risero».

«Star 80», che da circa un mese è uscito con successo negli Stati Uniti, sarà presentato all'imminente Festival di Berlino e successivamente nel circuito commerciale italiano. Bob Fosse, di passaggio a Roma, ha risposto alle domande dei giornalisti.

Esile, minuto, con una barbetta sale e pepe che gli incornicia il viso, Bob Fosse ha subito precisato che, oltre alla figura di Dorothy Stratten, lo ha interessato quella del ma-



Bob Fosse

rito Paul Snider, «un uomo-ombra che vive di luce riflessa del successo altrui, come ce ne sono tanti a Hollywood».

«Cosa ha detto Bogdanovich quando ha saputo che avrebbe fatto un film su Dorothy Stratten?»

«Mi ha chiesto di non farlo, aggiungendo che era stato molto innamorato della sua ragazza. Ho saputo che adesso sta scrivendo un libro su tutta la vicenda».

«In che misura si è attenuto ai fatti realmente accaduti nel suo film?»

«Ho cercato, per quanto possibile, con l'aiuto di una redattrice di «Hollywood Reporter», di essere obiettivo. Ma è chiaro che ho dovuto lavorare un po' di fantasia, in certi casi le testimonianze erano discordanti e certamente nessuno può dire con esattezza che cosa accadde la notte dell'omicidio quando i due rimasero chiusi per qualche ora nella loro stanza».

«In tutti i suoi film è incombente l'idea della morte. È lo spettacolo, il divismo che uccide quando assume forme patologiche?»

«Credo che lo "show-business" possa distruggere persone particolarmente vulnerabili. L'agognare il successo, il riconoscimento pubblico, provoca un terribile stress. Io stesso non sono indenne da queste pressioni: il desiderio di piacere agli altri ha profondamente modificato la mia vita. Forse, mettendo in scena la morte, tento di esorcizzarla».

«Come mai la sua scelta è caduta su Mariel Hemingway?»

«Lei ha sempre voluto questa parte. Le feci un'audizione ma poi continuai a cercare. Alla fine ho scelto lei perché aveva un tipo di innocenza che mancava alle altre».

«È vero che l'ha costretta a rifarsi il seno?»

«No, è stata una sua decisione avvenuta prima di essere scelta per il film. Ma i risultati sono stati strabilianti».

F. N.

■ BALLANDO — «Ballando ballando» di Ettore Scola ha ricevuto il premio della stampa all'XI Festival del cinema di Bruxelles.

«Il ritorno di Oz»



Londra — Fairuz Balk, 9 anni, nella foto, sarà Dorothy nel film «Il ritorno di Oz» prodotto dalla Walt Disney

MARCO MATTOLINI «GIRA» A VENEZIA

Cercansi ragazzini per film in laguna

VENEZIA — Marco Mattolini, il regista dello spettacolo teatrale «Corto Maltese» dalle avventure d'inchiesta di chitarrista di Hugo Pratt, cerca a Venezia una trentina di ragazzini dagli undici ai tredici anni. Gli servono per il film (per ora riconoscibile soltanto da un titolo molto provvisorio: «Il mistero del Morca») la cui lavorazione dovrebbe iniziare a fine febbraio. In laguna.

Di che cosa si tratta? Sappiamo che il soggetto lo ha scritto lo stesso Alberto Ongaro, amico da sempre di Pratt e suo biografo ufficiale, autore del copione scenico di «Corto Maltese». E così la sceneggiatura, che a grandi linee racconta di uno stormo di ragazzini che nei giorni in cui Mussolini si stava preparando all'avventura imperiale in Africa Orientale, tra «calli» e «campielli» s'inventano un antagonista col quale giocare pure loro un'occasione avventurosa.

I due autori, Ongaro per il copione e Mattolini per la regia, non vogliono dire di più. Aggiungono soltanto che non sarà un film per ragazzi bensì di ragazzi, rivolto allo spettatore d'ogni età; con molti ammiccamenti a quanti hanno vissuto e quindi memorizzato gli anni del duce e tutto ciò che altava quel periodo, coi divi dei telefoni bianchi e le figure disegnate da Elioletto che «commentavano» le buffe avventure dei «Quattro Moschettieri» di Nizza e Morbelli animate dai microfoni dell'«Elar».

Una trentina di ragazzini, si è detto. Quattro di essi vivranno davanti alla macchina da presa i personaggi protagonisti. Gli altri saranno i chiosatori, i testimoni per quei giochi «di strada» di cui s'è perduto addirittura il ricordo. Anche in una città come Venezia che continua a godere della sua felice condizione di grande isola pedonale, senza macchine e senza smog (a parte quello che le piove addosso di riflesso dalle vicine industrie di Porto Marghera).

L'organizzazione è della ancor giovane società veneziana «Il Leone», collaudata da una recente esperienza produttiva austro-tedesca.

Piero Zanotto

Telenovela per Miguel Bosé

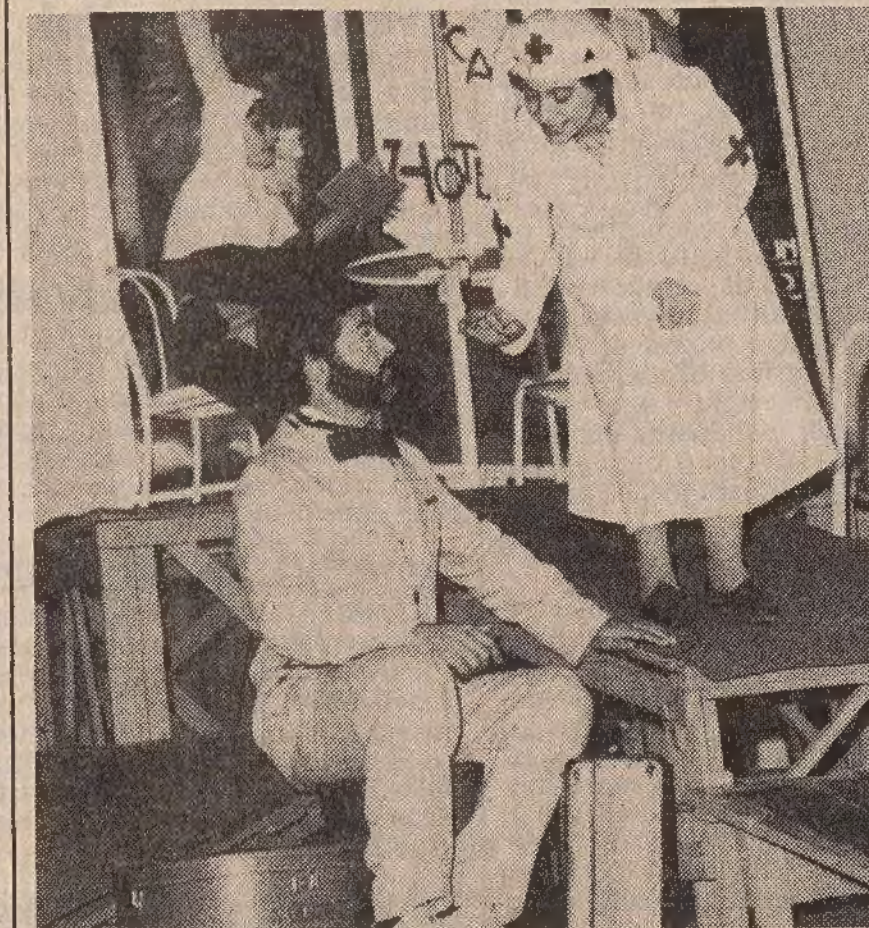
VINA DEL MAR — È scocciata l'ora della telenovela per Miguel Bosé. Il cantante ha annunciato che tra non molto in Messico cominceranno le riprese di questa ennesima storia d'amore a puntate per il piccolo schermo.

Bosé avrà a fianco l'attrice messicana Daniela Romo. Nel dare l'annuncio a margine del Festival di Vina del Mar, Bosé ha tenuto a mettere in chiaro che tra lui e Daniela Romo c'è amicizia grande ma nulla di più.

Le riprese cominceranno in giugno sotto la direzione di Mamerto Lopez Tapia.

«TERZO TEATRO» DOMANI AL CRISTALLO

Il trionfo della medicina



Trieste — Bruno Tofful e Tiziana Puddu in una scena de «Il dottor Knock» ovvero «Il trionfo della medicina» di Jules Romaines che il Collettivo «Terzo Teatro» di Gorizia presenterà domani sera alle 20.30 al «Cristallo».

(Foto Assirelli)

Appuntamenti

Oggi la terza del «Giro di vite»
TRIESTE — Oggi alle ore 20 al Teatro Verdi va in scena la terza rappresentazione de «Il giro di vite» di B. Britten (turno B/C) con gli stessi interpreti delle precedenti. Biglietti per i posti disponibili da abbonamento alla biglietteria del teatro (tel. 631949).

Essai: «Il paradiso può attendere»
TRIESTE — Domani, domenica e lunedì all'Alcione il Cinema d'essai triestino dell'Aiace presenta il film di e con Warren Beatty «Il paradiso può attendere».

Scuole di Musica a Montalcone
MONFALCONE — Inizia oggi al Teatro Comunale con un concerto del coro del Conservatorio «G. Tartini» di Trieste, diretto dal maestro Giampaolo Corai, la rassegna musicale «Le Scuole di Musica» curata dal prof. Carlo De Incontrera.

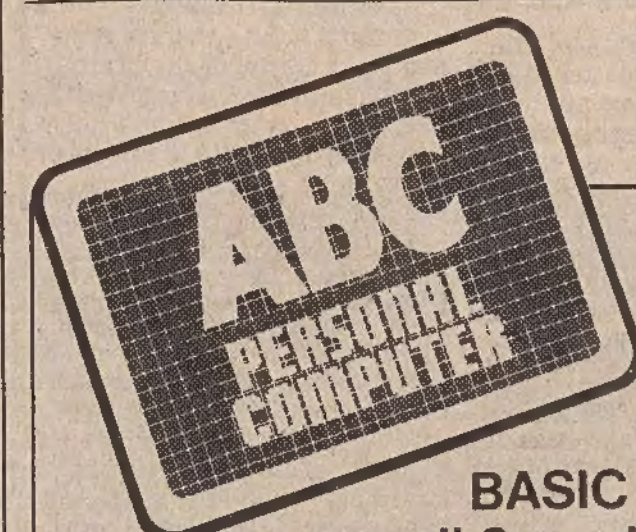
«Fanny e Alexander» per le scuole
TRIESTE — A partire da domani alle 9.30 al cinema Ariston (v. E. Gessi, tel. 741093) il nuovo capolavoro di Ingmar Bergman, «Fanny e Alexander», è in programmazione a prezzi ridotti per le scuole medie superiori. Frenotare.

Serata unica di «Boogie Woogie»
TRIESTE — Oggi dopo le 22 all'Ippodromo di Montebello, serata unica di Boogie Woogie nell'ambito dello «Show Dance '84». Iscrizioni gratuite (tel. 767613).

Quintetto di Montecarlo alla SdC
TRIESTE — Lunedì prossimo ritorna alla Società dei Concerti il «Quintetto Pro Arte di Montecarlo», formato dalla pianista Laurent-Biancheri, dai violinisti Mocanu e Petitclerc, dal violista Pigerre e dal violoncellista Maggio. Programma: Quintetto di Dohány in mi bem. min. op. 26 e Quintetto in fa min. op. 34 di Brahms.

Atti unici inediti a Servola
TRIESTE — Domani alle 20.30 e domenica alle 17.30 nel teatro di Servola la compagnia degli «Amici di S. Giovanni» presenta due atti unici inediti di Giuliana Artico e Giuliano Zannier.

Folclore triestino in via Ananias
TRIESTE — Domani alle 20.30 e domenica alle 17.30 la «Lista per Trieste», in collaborazione con Pino Tanfani e Gino Tomsich, presenta lo spettacolo «Trieste a teatro».



tutto il
BASIC in meno
di 6 mesi. Il corso
rapido, facile, completo
che tutti aspettavano.
In edicola firmato dal
GRUPPO EDITORIALE JACKSON

CRONACHE DELLO SPORT

Falsa partenza delle Olimpiadi di Sarajevo

NELLA 10 KM DI FONDO LA HAMALAINEN HA PRECEDUTO LA SMETANINA

A una fisioterapista finlandese la 1.a medaglia d'oro dei Giochi



Sarajevo — La Hamalainen in gara spronata dall'allenatore

SARAJEVO — La finlandese Marja Liisa Hamalainen, 27 anni, fisioterapista in quel di Semepe, è la prima medaglia d'oro della quattordicesima Olimpiade invernale di Sarajevo. Ha vinto, stracciando le avversarie, la 10 km di fondo femminile che ha agonisticamente aperto la manifestazione concludendo la prova in 31 minuti e 44 secondi, infliggendo un distacco di oltre diecimila secondi alla terza classificata, la sovietica e non più giovanissima Raisa Smetanina, e precedendo, ancora più nettamente, la norvegese Brit Pettersen.

In una gara dove il pronostico con consentiva a esse speranza alcuna, le atlete italiane non hanno però sfigurato. La migliore è stata Guidina Dalasso il cui 17.º posto, giudicato in chiave olimpica, è tutt'altro che da buttare via. Completano i piazzamenti della formazione azzurra il 29.º posto di Manuela Dicenta e il 35.º di Paola Pozzoni che ha preceduto la connazionale Clara Angerer.

Il distacco tra la Hamalainen, prima tridatta di questi giochi, e la migliore delle fondiste italiane supera i due minuti. Con il successo di ieri la finlandese di Semepe ha forse ipotecato anche quello della 5 km e della 20 km in programma rispettivamente domenica prossima e il 18 febbraio a meno che la Smetanina, non ritrovi smalto e grinta e tenti di agguantare il suo quarto oro olimpico, non accontentandosi dell'argento di ieri.

Il trionfo della Hamalainen è emerso chiaro fin dal passaggio dei cinque chilometri: a metà gara la finlandese aveva già fatto il vuoto alle sue spalle raccogliendo a 27 anni il frutto di anni di lavoro e di impegno. Al traguardo la scena di sempre: con la Hamalainen sballottata dai tecnici e dai compagni di squadra

IL PODIO COMPLETATO DALLA SCHOENE E DALLA PETRUSEVA

Record mondiale della Enke nei 1500 m di pattinaggio



Karin Enke

SARAJEVO — La tedesca orientale Karin Enke, 22 anni, ha conquistato sul 1500 la medaglia d'oro nelle prove di

pattinaggio di velocità. La Enke ha anche stabilito il nuovo record del mondo sulla distanza in 2'03"42 spodestando la sovietica Natalia Petrusseva che aveva realizzato il limite di 2'04"04 il 25 marzo 1983 a Medeo in Urss.

È stata quella di ieri la seconda medaglia d'oro olimpica di Karin Enke che aveva già vinto 1500 metri nel 1980 a Lake Placid. La pattinatrice di Dresda ha debuttato a dodici anni nell'artistico. Era classificata al nono posto nei Campionati europei del 1977 in questa specialità. Successivamente aveva poi deciso di tornare alla velocità.

La Enke aveva già stabilito una migliore prestazione mondiale nel 1500 m 2'03"40 l'8 dicembre 1983 a Karl-Marx Stadt ma questo tempo non era stato riconosciuto come record mondiale della Federazione internazionale.

La medaglia d'argento è

andata a un'altra tedesca orientale, Andrea Schoene, una delle migliori specialiste del mondo, che già era stata seconda nel 1976, ai giochi di Innsbruck sui 3000. Quanto alla medaglia di bronzo, la sovietica Natalia Petrusseva, si tratta di una affezionata ai podi olimpici: oro nel 1000 a Lake Placid, e detentrica del record mondiale sempre sui 1000 con 1'19"31.

La classifica

1) KARIN ENKE (Rdt) 2'03"42 (record del mondo); 2) Andrea Schoene (Rdt) 2'05"29; 3) Natalia Petrusseva (Urss) 2'05"78; 4) Gaby Schoenbrunn (Rdt) 2'07"33; 5) Erwin Rys-Perens (Pol) 2'08"08; 6) Valentina Lalenkova (Urss) 2'08"17; 7) Natalia Kurova (Urss) 2'08"41; 8) Bjørge-Eva Jensen (Nor) 2'09"53; 9) Thea Limbach (Oia) 2'10"55; 10) Sigrid Smuda (Rig) 2'10"55; 11) Yvonne Van Gennip (Oia) 2'10"55; 12) Elisabeth Carlen (Sve) 2'10"56; 13) Adriana Visser (Oia) 2'11"06.

A Trebevic i bob a due in pista

SARAJEVO — A Trebevic, lungo i 2.000 metri del buco di ghiaccio, scendono in pista gli atleti inflanti nei siluri di acciaio che sono i bob. Nelle due prove in programma di bob a due grandi favoriti sono i sovietici e i tedeschi orientali: merito dei loro piloti, e merito soprattutto dei materiali.

I russi hanno nuovi mezzi che stanno a quei tradizionali come i turbo stanno agli aspiranti nell'automobilismo. «Fischiano come aerei», dice Guerrino Ghedina, pilota di Italia 1. In più sono snodati nella parte centrale, con una aderenza migliore al ghiaccio, hanno una sezione anteriore più stretta di circa 30 centimetri rispetto ai bob normali e hanno anche un paio di alettoni sul muso. Il risultato è un mostro d'acciaio che solo ora, a Sarajevo, i sovietici hanno dimostrato di saper dominare correttamente.

I tedeschi dell'Est hanno invece un sistema di sospensione verticali indipendenti che incolica il bob alle pareti della pista.

Tutte queste novità preoccupano ovviamente i due equipaggi azzurri che nelle ultime settimane si sono allenati intensamente sulla nuova pista di Cortina d'Ampezzo, che hanno utilizzato anche la galleria del vento della Fiat per migliorare quanto possibile. «Ma è già nella spinta che siamo in ritardo, anche se abbiamo fatto notevoli progressi», dice Renato Zardini, capo-gruppo dei bobisti, «perdiamo una ventina di centesimi di secondo che in gara si traducono in 60 centesimi».

Oltre ai russi e ai tedeschi orientali, altri concorrenti pericolosi sono gli svizzeri che vantano una grande tradizione in questo sport. Furono turisti inglesi, alla fine del secolo scorso, a unire due slitte a a inventare il bob (one, three, bob, urlavano per dire «via») giù per le strade gelate di Saint Moritz.

Con queste premesse, le prospettive dei due equipaggi italiani sono lontane dalle mitiche imprese di Monti. Si punta alla sesta-settima posizione. Italia 1 avrà come pilota Guerrino Ghedina e come frenatore Andrea Meneghin, due robusti veneti. Italia 2 avrà a bordo il pilota Marco Bellodi, corinese, e Stefano Ticci, frenatore originario di Forte dei Marmi.

Slitta la libera

SARAJEVO — Falsa partenza dell'Olimpiade di Sarajevo, caduta sulla buccia di banana del monte Bjelasnica, battuto dal vento e avvolto dalla nebbia. Rinvitata la libera maschile, la gara regina dei giochi, il festival della neve si è imbattuto nel primo ostacolo di programma.

Il comitato organizzatore ha effettuato intanto un nuovo sorteggio dell'ordine di partenza della libera maschile. Michael Mair, l'italiano che sarebbe dovuto partire col pettorale numero 10, sarà invece questa mattina il primo a lanciarsi sulla pista della Bjelasnica. Secondo e terzo saranno, rispettivamente, gli svizzeri Zurbriggen, leader della classifica generale di coppa del mondo, e Raebler, attualmente in testa alla graduatoria della libera di coppa.

Ecco il nuovo ordine di partenza: 1) Mair (Ita), 2) Zurbriggen (Svi), 3) Raebler (Svi), 4) Hoefflemer (Aut), 5) Stenier (Aut), 6) Lee (Aun), 7) Athans (Can), 8) Podborski (Can), 9) Wildgruber (Rig), 10) Cathome (Svi), 11) Resch (Aut), 12) Klanner (Aut), 13) Mueller (Svi), 14) Johnson (Usa), 15) Brooker (Can).

PALLAMANO: DOMANI ALLE 15.30 (RAI 3) SI GIOCA A SCAFAITI

Austria, ultimo ostacolo verso l'agognato gruppo B

«MOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE» ROMA — Quasi senza accorgersene siamo già arrivati agli ultimi capitoli di questo imprevedibile romanzo popolare che è il campionato mondiale di pallamano gruppo C. Un campionato che ha vissuto più di incertezze che di certezze fuori e dentro il campo. Adesso Nord chiama Sud, ossia a partire da oggi cominceranno gli scontri finali tra le nazionali del Gruppo B che hanno fatto la spola tra Rovereto e Bressanone e tra quelle del gruppo A che hanno gironzolato per la Campania.

Domani a Roma, alle 15.30, Bulgaria e Finlandia si batteranno per la conquista del primo posto mentre Israele e Olanda, subito dopo, si disputeranno la finale di consolazione. Questi due incontri hanno comunque un interesse relativo e un valore del tutto platonico, giacché questo ragno di squadre si è già guadagnato l'ammissione al gruppo B.

La partita che richiama di più l'attenzione è quella tra Italia e Austria, le quali si scanneranno per impossessarsi dell'ultima poltrona disponibile. La gara, secondo il calendario, era in programma a Napoli ma l'ufficio stampa della Federazione ieri pomeriggio ha comunicato che questa importante tenzone si farà domani alle 15.30 (diretta tv) a Scafati perché il palasport di Fuorigrotta — sempre secondo il comunicato — è inagibile.

Considerato che mercoledì scorso Israele e Belgio a meno che a Napoli non sia verificato un terremoto — ma non ci risulta — qualcosa comincia a non quadrare. Scafati in realtà sarebbe stato preferito anche al Palaeur di Roma perché la tifoseria locale è in continua ebbrezza e quindi in grado di spaventare gli avversari degli azzurri. Ma mi raccomando non fate la spia, i nostri austriaci non lo devono sapere.

«L'ambizioso discorso, Lo Duca, in questi giorni è sembrato teso come una corda di violino e ne ha ben donde. In seguito alla sconfitta con Israele negli ambienti degli addetti ai lavori si sono mossi i motori i cosiddetti tiratori franchi che hanno sparato a zero su Lo Duca per le scelte tecniche adottate. Il tecnico triestino è stato accusato di non aver utilizzato la staffetta Silvini-Bozzola e di aver insistito nel giocare con il pivot Schina quando questi era ormai fuori combattimento.

In tutto ciò ci sarà pure un fondo di verità, ma in occasione della partita con gli israeliani quasi tutti i giocatori hanno giurato di corda e a quel punto Lo Duca non avrebbe potuto che spingerli a pedate verso la porta avversaria. Il più obiettivo di tutti è stato il gen. Roberti, uno dei responsabili della Federazione, il quale ha detto che l'Italia se avesse giocato dieci incontri con Israele ne avrebbe persi 11. «Io merito di essere riuscito a ricacciare le pile della squadra in tempo per il match con il Lussemburgo.

«Cosa ho detto ai giocatori dopo lo scivolone con gli israeliani? Non posso dirlo. Sono frasi irripetibili», ci ha confidato il baffuto allenatore-

re. Deve essersi comunque trattato di una buona cura d'urto. «Il quinto posto — ha sostenuto Lo Duca — non sarebbe per niente un traguardo fallimentare, ha sempre rappresentato il nostro obiettivo. Qui si passa da uno spregiudicato all'altro: da quello con il Lussemburgo in cui la squadra contro la stessa formazione che due giorni prima aveva battuto la Finlandia si è espressa bene, a quello con l'Austria».

Così parlò Lo Duca. Sentite, invece, come l'ala sinistra Gitzl ha contraddetto il ct: «Abbiamo vinto bene perché abbiamo giocato a morti».

La meta è vicina. Agli azzurri si chiede ancora un ultimo sforzo contro la collaudata Austria. Addegnata Italia, addegnato il giudizio.

Maurizio Cattaruzza

Volley di coppa

ROMA — Esordio nelle finali delle Coppe europee per tre squadre femminili di pallavolo. La Nelsen affronta nella finale della Coppa ad Ankara la Stella Rossa di Praga, gran favorita insieme alla Dinamo di Berlino di questa manifestazione. La Stella Rossa che sconfisse proprio le reggiane lo scorso anno in finale, schiera sette nazionali.

Nella Coppa confederale a Friburgo (Rig), il calendario ha posto di fronte proprio il primo giorno le due italiane in finale, tra Victor Village e Civ Modena che vince potrà conquistare la sua corsa per la conquista del titolo, impresa tutt'altro che facile dal momento che proprio la squadra di casa, nelle cui file militano due coreane e un'americana, è la campionessa in carica.

ARRIVA A CHIAROBOLA LA CARISPARMIO

La Gefidi intende vendicare l'umiliazione di Avellino

TRIESTE — La vendetta è un piatto che va servito freddo e la Gefidi, che lo sa, si appresta ad imbardare la tavola. C'è da cancellare la pesante sconfitta patita nella finale ad Avellino, un 78-96 che costituisce il capitolo più inglorioso del campionato bianconero. La vittoria si impone, inoltre, per chiudere una benedetta volta per sempre la questione relativa al quarto posto nelle poule scudette.

La Carisparmio si presenta con credenziali di compagine casalinga, abbastanza fragile quando prova ad avventurarsi fuori porta. Comunque anche le altre squadre che si scontrano nella quarta piazza, per ottenerla sanno che devono passare a Chiarobola.

Lavoro in vista per le lunghe triestine. Le avellinesi schierano come straniera la

zompante pivot Inge Nissen. Ventotto anni, alta 1,94 m, «the Great Dane» (come la chiamavano negli Usa per le sue origini scandinave) è una giocatrice esperta dotata di ottima elevazione. Sotto canestro combatte anche Antolena Stanziani (18 punti all'andata). Ma le note più interessanti vengono dalle babyes Prizia e Bellastella. Entrambe diciassettenni, già addestrate dal Trac azzurro, furono le grandi protagoniste in terra irpina.

Se è vero che il piatto della vendetta sta per essere servito, buon appetito a tutti. Le libagioni incominceranno alle ore 17.30 al palasport. Chi gradisce gli antipasti, potrà, arrivando un po' prima, gustarsi la finale del torneo Bancoroma di minibasket tra Interclub e Oma. I biglietti Gefidi-Carisparmio sono disponibili

in prevendita presso l'Utat di Galleria Protiti 2.

Prende domani il via la poule promozione della serie B. L'Interclub Muggia inaugura le danze vedendosi dalla spauracchiosa del girone emiliano, quel Maxi Basket Bologna che dalle sue parti, ha impazzito nella prima fase. Le bolognesi, beffate negli spareggi dell'anno scorso, non hanno badato a spese durante l'estate allestendo uno squadrone per andare in serie A2.

L'Interclub, condannata dal regolamento a partire in poule dal fondo (a quota 4 mentre il Maxi Basket conduce con 12 punti) è ben conscia della severità del test ma non intende lasciarsi scappare l'occasione. Perin rappresenta domani la Battaglia. L'appuntamento è fissato per le ore 20.30 nella palestra Pacco di Muggia.

In poche righe

Hockey: Urss-Italia 5-1

SARAJEVO — Privata per decisione del Cio dei suoi elementi più validi, l'Italia è stata sconfitta per 5-1 dall'Unione Sovietica nella seconda partita del torneo olimpico di hockey su ghiaccio. Per la forte rappresentativa sovietica è stato tutto facile fin dall'inizio: due gol segnati nello spazio di 29 secondi da Mikhail Vasiliev e Nikolai Drozdetski hanno sepolto sul nascere, fin dal primo tempo, le possibilità della formazione azzurra di tenere testa agli avversari. Ad aprire per primo le segnature è stato Vasiliev che ha raccolto un perfetto passaggio da sinistra del capitano Fetisov. Erano trascorsi tre minuti e 10 secondi dal fischio d'inizio. Non trascorrevano mezzo minuto che l'Unione Sovietica raddoppiava con il solito Drozdetski. Nelle ultime battute del primo tempo i sovietici andavano altre due volte in vantaggio prima con Makarov e poi con Billaletdinov: sul 4-0 per l'Italia era decisamente notte fonda.

Slittino: prima manche

SARAJEVO — L'italiano Ernst Haspinger è primo nello slittino olimpico maschile a Sarajevo dopo la discesa inaugurale. Haspinger è sceso in 46.157 davanti al tedesco orientale Torsten Guelertier staccato di 20 millesimi di secondo e a un altro italiano, Paul Hildgartner, in 48.182.

Nel settore femminile, netto dominio, come da pronostico, delle tedesche orientali nella prima discesa. La più veloce è stata Steffi Martin, grande favorita per l'oro nella specialità.

Programma di oggi

SARAJEVO — Ecco il programma delle gare odierne:

- ore 8: 30 km di fondo maschile a Igman Veliko Polje;
- ore 8: slittino maschile e femminile sulla pista di Trebevic;
- ore 8.30: pattinaggio veloce femminile sulla distanza di 500 metri a Zetra;
- ore 12: discesa libera sul Bjelasnica;
- ore 12: pattinaggio sul ghiaccio — prova obbligatoria — a Zetra;
- ore 12.30: bob monoposto e bob a due a Trebevic.

VENTI PUROSANGUE AL VIA

Porto Heli ci prova nella Tris di Pisa

TRIESTE — Schieramento pomposo nell'odierna Tris di galoppo a Pisa. Ben venti i purosangue che si daranno battaglia sul doppio chilometro in pista grande. Diffusa incertezza e pronostico in bilico, con lo stato del terreno che potrebbe risultare determinante agli effetti del risultato. Almeno la metà dei concorrenti può nutrire ambizioni di ben figurare.

Nell'alta scala dei pesi figura un Societario che sta letteralmente volando nel periodo ma che nell'occasione non avrà compito semplice tanto che gli antepromemori nel pronostico quel Porto Heli senz'altro in grado di puntare al colpaccio.

Bene in corsa ci stanno anche Northern Green, Solbiati con peso accessibile, Zaisan, che viene dal Sud con buone credenziali, nonché gli scarichi Benedetto, Persiani, Walk, Meina, Bueris, Ciolette e Master Plea. Proprio un autentico rebus, non c'è che dire.

Premio Aeroporto Galileo Galilei, lire 25 milioni, metri 2000, corsa Tris.

1 Orano (61 D. Campeis); 2 Societario (60 P. Ferlanti); 3 Porto Heli (58 1/2 S. Atzori); 4 Santhi (58 V. Panich); 5 Liciardi (54 1/2 P. Elizzo); 6 Northern Green (54 1/2 M. Bucci); 7

REGGIO EMILIA — La Bic ha perso a 71 dalla fine. Sul punteggiato di 79 pari, Rusticelli non ha fallito e nelle ultimissime battute Tonut non è riuscito a tirare prima della sirena. Il clan triestino ha reclamato un fallo sullo stesso Tonut, ma la coppa arbitrale, molto deludente, ha seminato la fine della gara. Per la Bic la sconfitta porta il nome di Jones. Abulico per tutto il primo tempo (2 punti, con 1 su 3), l'americano ha fatto un po' meglio nella ripresa, ma la Bic in pratica ha giocato con un solo straniero, Hardy, molto bravo (9 su 15 e molti rimbalzi).

Con Palumbo ordinato in cabina di regia, i triestini han-

Solbiati (52 1/2 R. Sannino); 8 Hay Habit (52 S. Landi); 9 Zaccaria Giordano (51 A. Rovetto); 10 Tapajós (50 1/2 L. Fucciello); 12 Benedetto (50 F. Dessi); 13 Meina (49 1/2 L. Mulas); 14 Persian Walk (48 1/2 F. Ligas); 15 Ciolette (49 B. Secci); 16 Bueris (48 C. Castaldi); 17 Master Plea (47 1/2 F. Jovine); 18 Ritorrello (47 1/2 M. Zini); 19 Helium (47 S. Bezzu); 20 Yorkshire Moores (48 C. Cocco).

Rapporto di scuderia: Master Plea - Yorkshire Moores. I nostri favoriti. Pronostico base: 3 Porto Heli, 2 Societario, 7 Solbiati. Aggiunte sistemiche: 6 Northern Green, 17 Persian Walk, 11 Zaisan.

NOVE VITTORIE ALABARDATE E QUATTRO AGLI ALTRI PARTECIPANTI

La Triestina nuoto sbanca la quinta prova esordienti

TRIESTE — La quinta prova per gli esordienti di Trieste e di Gorizia si è conclusa con nove vittorie da parte dei portacolori della Triestina mentre Edera, portualini e Gorizia sono stati spartiti con quattro primi posti a testa le altre dodici gare.

100 s.l. femm. cat. B: 1) Sergio (Cip) 1'18"6; 2) Sciolti (Ustn) 1'19"4; 3) Zabbia (Ustn) 1'20"6. 100 s.l. femm. cat. A: 1) Bauron (Asgn) 1'10"9; 2) Cattaruzzi (Asn) 1'10"9; 3) Klinton (Asn) 1'21"3. 200 s.l. masch. cat. B: 1) Acunzo (Ustn) 2'42"1; 2) Peruga (Ustn) 2'44"4; 3) Seston (Ustn) 2'49"8. 200 s.l. masch. cat. A: 1) Tolch (Ustn) 2'17"7; 2) Moncini (Ustn) 2'29"6; 3) Sfilogol (Asgn) 2'37"7. 200 dorso femm. cat. B: 1) Tirel (Asn) 3'26"7; 2) Moncini (Asn) 3'42"8; 3) Poli (Ustn) 3'51"1.

200 dorso femm. cat. A: 1) Saba (Asgn) 3'14"9; 2) Gallani (Ustn) 3'16"8; 3) Manzini (Ustn) 3'26"3. 100 dorso masch. cat. B: 1) Rosio (Ustn) 1'32"7; 2) Gulli (Cip) 1'36"5; 3) Crasnick (Asgn) 1'40"4. 100 dorso masch. cat. A: 1) Tauer (Asn) 1'20"2; 2) Sancia (Ustn) 1'26"4; 3) Saba (Asgn) 1'32"8. 100 rana femm. cat. B: 1) Sargon (Cip) 1'34"3; 2) Sciolti (Ustn) 1'40"7; 3) Marcelli (Cip) 1'53"4. 100 rana femm. cat. A: 1) Saba (Asgn) 1'35"4; 2) Brumati (Asgn) 1'45"8; 3) Baronecchi (Cip) 1'44"4. 200 rana masch. cat. B: 1) De Gioia (Cip) 3'35"3; 2) Curzio (Cip) 3'41"2; 3) Zaves (Ustn) 3'41"5. 200 rana masch. cat. A: 1) Baldassi (Ustn) 3'55"8; 2) Balassi (Ustn) 3'55"8; 3) Sindici (Cip) 3'55"9. 100 farfalla femm. cat. A: 1) Bauron (Asgn) 1'25"1; 2) Cluffreda (Ustn) 1'26"3; 3) Pomplio (Ustn) 1'28"6.

50 farfalla femm. cat. B: 1) Ceci (Cip) 45"7; 2) Pugnelli (Asn) 50"3; 3) Giraldi (Ustn) 50"6. 100 farfalla masch. cat. A: 1) Paoli (Ustn) 1'26"1; 2) Samez (Asn) 1'36"1; 3) Acunzo (Ustn) 1'37"5. 400 s.l. femm. cat. B: 1) Sciolti G. (Ustn) 6'9"1; 2) Sciolti S. (Ustn) 6'3"6; 3) Zabbia (Ustn) 6'8"3. 400 s.l. femm. cat. A: 1) Cluffreda (Ustn) 5'24"3; 2) Abrami (Ustn) 5'58"1. 200 misti masch. cat. B: 1) Bauron (Asn) 2'58"5; 2) Fakin (Asn) 3'0"8; 3) Paoli (Ustn) 3'4"1. 400 misti femm. cat. A: 1) Klinton (Ustn) 6'59"9; 2) Persi (Asn) 7'1"3. 200 misti masch. cat. A: 1) Baldassi M. (Ustn) 2'43"7; 2) Moncini (Ustn) 2'46"9; 3) Baldassi S. (Ustn) 2'52"2. 200 farfalla masch. cat. A: 1) Zanot (Ustn) 2'51"4; 2) Tauer (Asn) 3'32"6.

200 misti masch. cat. B: 1) Bauron (Asn) 2'58"5; 2) Fakin (Asn) 3'0"8; 3) Paoli (Ustn) 3'4"1. 400 misti femm. cat. A: 1) Klinton (Ustn) 6'59"9; 2) Persi (Asn) 7'1"3. 200 misti masch. cat. A: 1) Baldassi M. (Ustn) 2'43"7; 2) Moncini (Ustn) 2'46"9; 3) Baldassi S. (Ustn) 2'52"2. 200 farfalla masch. cat. A: 1) Zanot (Ustn) 2'51"4; 2) Tauer (Asn) 3'32"6.

CORTINA: VINTA DA UN TEDESCO LA PROVA D'APERTURA

Anche le Olimpiadi militari disturbate da vento e freddo

CORTINA — Non era un uragano, ma il vento è sceso a guastare le feste anche su Cortina e sulle Olimpiadi militari della neve. A differenza che a Sarajevo però, non solo la gara di apertura (la prova di fondo e tiro valevole per la combinata individuale) si è svolta egualmente, ma il tempo ha creato un effetto «ritirata» di Russia: che ben si atteggiava ai protagonisti.

E dire che tutto era cominciato in un lieve clima natalizio. Dopo che una spruzzata estemporanea di neve fresca aveva ricoperto le vecchie croste ghiacciate annette dal camion, l'inaugurazione si era svolta in uno stadio del ghiaccio affine a una gigantesca torta Sacher appena inzuc-

cherata. Folta mai come quest'anno la presenza internazionale: America, Francia, Germania, Inghilterra, Austria, Svizzera e Spagna. Le gare di apertura, il colpo di reni che obbligava a sbattere con la zucca sulla canna del fucile mitragliatore affardellato.

La prova internazionale è stata vinta con notevole distacco dal sergente George Fischer, nazionale della rappresentativa tedesca, con il tempo di 49"8 sui quindici chilometri e nessuna penalizzazione. Secondo, lo austriaco Anton Stockner, staccato quasi di due minuti. Terzo un'italiano, Alberto Carrara della scuola militare alpina di Aosta.

Paolo Ruzic

LA GORIZIANA A SALERNO E LA TRIESTINA A THIENE

Un'altra capolista giunge a Pordenone L'hockey pista guarda a Zoppas-Pavesi

TRIESTE — Sabato sera Pordenone sarà nuovamente il polo dell'interesse degli appassionati di hockey su pista: la Zoppas riceverà infatti la visita di una delle due attuali capoliste, il Pavesi Novara.

Al di là dei motivi tecnici della gara, che dovrebbe comunque essere di livello elevatissimo, va fatta una considerazione di carattere statico: delle tre formazioni che sono alla guida della classifica ormai da diverse settimane, i gialloblù ne hanno battute, nel proprio campo, già due: il Verocelli e il Vergani Monza. È naturale dunque attendersi dai ragazzi di Silvani una prestazione d'orgoglio che, oltre a rimpiangere la classifica, in vista della volata finale per il play-off, darebbe ulteriore prestigio alla pista pordenonese.

Numeri a parte la Zoppas possiede comunque i mezzi

per avere ragione del Novara. La sconfitta di sabato scorso, giunta dopo una serie positiva di otto gare, ha avuto anche i suoi risvolti psicologici positivi. Esistono dunque i presupposti per uno svolgimento incerto e spettacolare della partita.

In serie A2, dopo che sabato scorso il Giovinezza ha perso l'imbattibilità, si è riaccesa più che mai la lotta per la promozione in A1 e la conseguente partecipazione ai play-off. Sono ben sei infatti le

squadre che possono ancora puntare su tali obiettivi e sabato si giocheranno due confronti diretti: Prato-Laverda e Miglarina-Giovinazzo.

Per quanto concerne le regionali, la Goriziana affronta la lunghissima ma non difficile trasferta di Salerno, la Triestina farà invece visita al temibile Thiene. Per i bianconazzuri isontini la gara campana non dovrebbe riservare troppe sorprese, i salernitani vanifanno due soli punti in graduatoria e sembrano avere abbandonato

ogni residua speranza di salvezza.

Molto più complesso è invece il discorso per la Triestina. Le due recenti gare che la vedevano opposta alle prime della classe, Giovinezza e Miglarina, hanno dimostrato che la squadra di Prato riesce, anche se solo a sprazzi, a esprimersi a un buon livello. La trasferta di Thiene lascia comunque scarse possibilità agli alabardati: i veneti fra le mura amiche hanno finora concesso pochissimi alle viaggiatori.

In trasferta giocheranno anche le regionali della serie B, l'Isse Pordenone a Frassati e l'Altacantieri di Monfalcone a Sarzana. I pordenonesi sono in serie positiva ma troveranno sulla loro strada una compagine che lotta con le prime. Gli azzurri di Fonzari tenteranno di non chiudere il girone di andata con un solo punto all'attivo.

Pattinaggio: trofeo Simsig

TRIESTE — Domenica si svolgerà la prima giornata del trofeo di pattinaggio artistico Ortofruticolo Simsig (la seconda e ultima giornata avrà luogo la domenica successiva), organizzato dal Jolly di Trieste. Saranno presenti tutte le categorie individuali, senza distinzioni di classifica fra maschi e femmine. Gli atleti saranno giudicati da arbitri diversi e potranno partecipare sia al libero che all'obbligatorio, con esclusione di una classifica per la combinata. La manifestazione avrà inizio alle 8.30 e si svolgerà sulla pista di via Giarzole.

ALTRI RISULTATI

Carrera-Benetton 100-97
Berlioni-Jolly Cantù 101-95
Peroni-Indesit 91-86
Granarolo-Star 94-87
Simac-Simmenthal 98-93

Pronostico Totip	
Galoppo PISA	1.º arrivato 2 2 2
Galoppo PISA	2.º arrivato 1 x 2
Galoppo PISA	1.º arrivato 2 1
Galoppo PISA	2.º arrivato x 2
Galoppo PISA	1.º arrivato 1 x
Galoppo PISA	2.º arrivato x 1
Galoppo NAPOLI	1.º arrivato 1 1
Galoppo NAPOLI	2.º arrivato 1 2
Galoppo NAPOLI	1.º arrivato 2 x
Galoppo NAPOLI	2.º arrivato x 2
Trotto ROMA	1.º arrivato 1 1 1
Trotto ROMA	2.º arrivato 2 x 1

ATTUALITÀ

IMPROVVISATO UN ALTRO COLLAUDO DEGLI SCOOTER

Seconda passeggiata nello spazio per recuperare un gancio perduto

Intanto i tre cosmonauti sovietici hanno agganciato la loro navicella alla Salyut 7

WASHINGTON — Gli astronauti americani Bruce McCandless e Robert Stewart sono usciti ieri mattina nuovamente dallo Shuttle «Challenger» per una seconda passeggiata spaziale dopo quella storica di due giorni fa, che ha visto il primo volo libero nel vuoto, senza più il cordone ombelicale di sicurezza collegato alla capsula madre.

Grazie ai loro zaini a razzo, i due astronauti hanno dato una lampante dimostrazione della nuova libertà di movimento e di operatività nello spazio approfittando di un improvviso.

Un gancio in cui gli astronauti infilano il piede per tenersi fermi nella stiva dello Shuttle si è staccato ed è andato piano piano alla deriva nel vuoto: McCandless ha deciso di servirsi per un esercizio di recupero, e d'intesa con il comandante Vance Brand, ha fatto muovere lo Shuttle all'inseguimento del pezzo.

Con eccezionale esattezza McCandless è arrivato così a portata di mano e ha potuto recuperare il gancio.

Lo spettacolare improvviso, utilissima prova per le future attività di lavoro nello spazio, ha consolato gli astronauti e il centro di controllo a terra da una nuova delusione: un guasto del grande braccio meccanico dispiegato dalla stiva dello Shuttle e destinato ieri ad un collaudo delle procedure per la riparazione (nella prossima missione in aprile), del satellite scientifico Solar Max, guasto da diversi anni.

Per sperimentare le future operazioni gli astronauti dovevano usare in questo volo come «satellite» simulato uno speciale pacchetto di strumenti collocato all'estremità del braccio meccanico, e da questo tenuto in costante rotazione per riprodurre appunto il movimento del vero satellite.

Gli astronauti dovevano imprimere a se stessi, grazie agli zaini spaziali, un movimento rotatorio sincrono, in modo da risultare immobile rispetto al satellite, e quindi procedere ad agganciarlo ad esso per la riparazione.

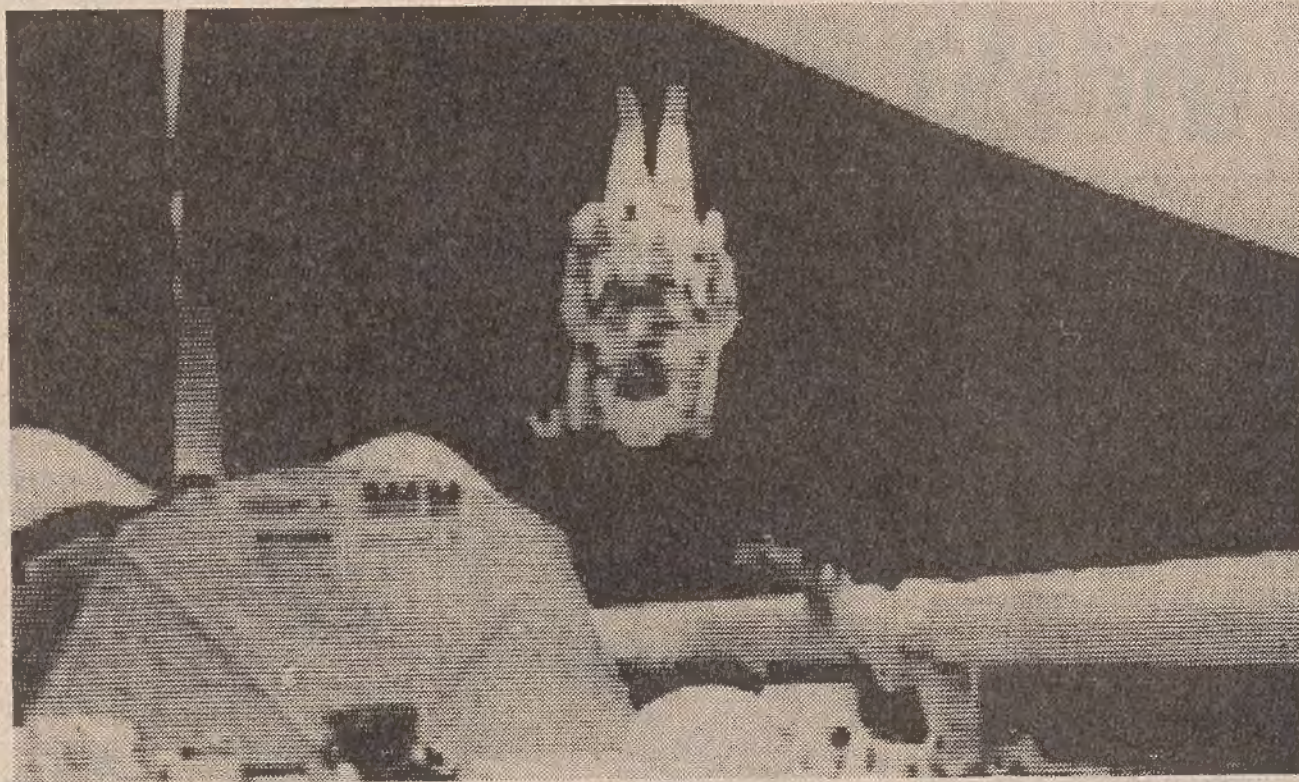
Ma il braccio meccanico si è rifiutato di eseguire la rotazione, per un guasto forse dovuto alle energie prove di resistenza cui è stato sottoposto

durante la prima passeggiata spaziale di martedì.

La seconda passeggiata spaziale ha concluso la parte più spettacolare della missione, che si avvia ormai alla fine. Gli astronauti hanno un altro giorno per completare i nuovi esperimenti scientifici caricati a bordo del «Challenger»: ritirare e riporre le apparecchiature usate e prepararsi al rientro.

Toccheranno terra sabato mattina (ora della Florida), per la prima volta sulla stessa pista della base di Cape Canaveral anziché in California.

Intanto, i tre cosmonauti sovietici lanciati ieri l'altro hanno agganciato la loro navicella Soyuz-T 10 con la stazione spaziale orbitante Salyut 7, circa 26 ore dopo l'inizio della loro impresa. Lo ha annunciato la Tass.



Bruce McCandless durante la sua seconda passeggiata spaziale

SU INIZIATIVA DEL GIUDICE ISTRUTTORE CARMELITA RUSSO

«Blitz» antimafia nel Catanzarese: dodici arresti su ventidue mandati

Identificati i responsabili di 11 omicidi grazie a un pentito della 'ndrangheta

TROPEA — Il giudice istruttore del tribunale di Vibo Valentia, Carmelita Russo, ha spedito 18 mandati di cattura, con l'accusa di associazione per delinquere di tipo mafioso, concorso in omicidi e favoreggiamento, a carico di altrettante persone sospettate di appartenere ad organizzazioni mafiose da anni in lotta per assicurarsi il predominio nelle zone di Tropea, Nicotera, San Calogero e Rosarno.

Otto persone sono state arrestate la scorsa notte nel corso di un'operazione fatta da carabinieri della compagnia di Tropea al comando del capitano Carlo Paradiso.

Ad altre sette il provvedimento di cattura è stato notificato in carcere (sono detenuti per vari reati); tre sono riuscite a sfuggire all'arresto.

Gli arresti sono i fratelli Giuseppe e Carmine La Rosa

di 44 e 39 anni, di Tropea; Roberto Callisto (36), Francesco Amante (54), Vincenzino Viti (49), Antonio, Francesco e Annunzio Pontoriero, di 41, 32 e 29 anni.

Il mandato di cattura è stato notificato in carcere ai fratelli Umberto, Giuseppe e Rocco Bellocchio, di 47, 36 e 32 anni, di Rosarno (Reggio Calabria); a Carmine Albanese (37), di Tropea; a Diego Mancuso, (31), di Limbadi; Rocco Zumbo (46), di Oppido Mamertina (Reggio Calabria); e Gaetano Rao, (31), di Rosarno.

I carabinieri hanno reso noti i nomi delle tre persone latitanti. Sono Giuseppe Mancuso, di 35 anni, nipote di Francesco Mancuso, indicato come «boss» di Limbadi (Catanzaro); Pantaleone Mancuso, 35 anni, suo compaesano, consumato il 13 febbraio 1978.

di Oppido Mamertina. Secondo quanto si è appreso i carabinieri avrebbero identificato i responsabili di nove omicidi, accaduti negli ultimi tre anni. Ciò è stato possibile grazie al contributo dato dal pentito della 'ndrangheta, Pino Scirva.

Tre degli arrestati (Roberto Callisto, Francesco Amante e Vincenzino Viti), non sono accusati di concorso in omicidio ma rispondono soltanto di favoreggiamento di latitanti. Nel frattempo, sempre su mandato della dottoressa Russo, è stato arrestato, a San Costantino Calabro, dove risiede, il pregiudicato Giuseppe Mazzola, 47 anni, dichiarato mafioso. Sarebbe responsabile dell'omicidio del commesso Giuseppe Rocca, 35 anni, suo compaesano, consumato il 13 febbraio 1978.

A Rombiolo, è stato catturato il pregiudicato Fortunato Meligrano, 22 anni, per sequestro di persona ed altri reati, in concorso con Gioacchino Castagna, 22 anni, ucciso a Ionadi il 3 dicembre 1983. Furono sequestrati i fratelli Carmelo e Leone Soriano, 22 e 18 anni, di Pizzini, oggi detenuti per omicidi, furti e rapine.

Altro arrestato è Nazareno Castagna, 18 anni, di Vibo Valentia, per lo stesso motivo. Il fatto fu originato da un'invasione di zona di influenza delinquenziale da parte di questi ultimi tre, ritenuti anche autori dell'omicidio di Gioacchino Castagna.

A Rosarno, invece, in collaborazione con i carabinieri di Gioia Tauro, è stato arrestato il pregiudicato Angelo Billa, 32 anni, del posto, per l'omicidio di Giuseppe Jan- nelli, 42 anni.

DRAMMATICO MALTEMPO, VIE DI COMUNICAZIONE PARALIZZATE

Neve, pioggia e grandinate spazzano il Sud e le isole

Il Vesuvio imbiancato fino a mezza costa - L'Irpinia nella morsa del gelo

ROMA — Il maltempo e la neve imperversano sul Sud dell'Italia con un'eccezionale violenza. D'incidenti mortali, per fortuna, finora non ci sono notizie, ma le vie di comunicazione sono quasi dappertutto paralizzate, e certo per i terremotati questo non è un periodo facile. Ma ecco la situazione regione per regione.

CAMPANIA — Dopo il nubifragio di mercoledì che ha causato allagamenti in diverse zone di Napoli, è nevicato, nel corso dell'ultima notte, sul Vesuvio. La neve ha coperto il vulcano sino a metà e la temperatura è in tutto il napoletano scesa di diversi gradi.

Nevica dall'altra notte anche su alcune zone dell'Irpinia, in modo particolare sulla valle dell'Ufita. Sull'autostrada Napoli-Bari, nel tratto compreso tra Grotta Minarda e Candela, la circolazione si svolge con difficoltà.

PUGLIA — Le condizioni del tempo sono peggiorate durante l'ultima notte anche in Puglia, dove è nevicato sui rilievi del Subappennino Dauno e del promontorio del Gargano. La temperatura è scesa dappertutto e quella minima è stata registrata ieri mattina ad Accadia (Foggia), con meno quattro gradi. A Bari e Foggia piove e spirano un forte vento di maestrale che a tratti raggiunge anche i 50 chilometri orari.

A Bari i vigili del fuoco hanno ricevuto numerose chiamate di intervento perché il vento ha fatto cadere antenne televisive e cornicioni. Qualche automobile è rimasta danneggiata. Il basso Adriatico è agitato; lo Jonio è poco mosso.

BASILICATA — Un brusco peggioramento delle condizioni meteorologiche si è registrato nelle prime ore di ieri su tutta la Basilicata. E' rimasta la neve sui centri più alti della provincia di Potenza, compreso il capoluogo di regione, e su tutto il Potentino soffia un vento forte settentrionale.

Anche nel Materano le condizioni meteorologiche sono cattive, e piove insistentemente su quasi tutti i centri della provincia. A Matera ieri mattina ha fatto una timida apparizione anche la neve.

CALABRIA — Improvviso peggioramento delle condizioni meteorologiche su tutta

la Calabria. Dall'altra notte è tornato a nevicare oltre i 400 metri. Soffia anche un forte vento settentrionale soprattutto nella zona di Campotenese, in territorio di Morano Calabro (Cosenza), e nel tratto compreso tra gli svincoli di Sant'Elia di Palmi e Scilla (Reggio Calabria).

In questo tratto la carreggiata Sud dell'Autostrada Salerno-Reggio Calabria è stata chiusa al traffico oltre che per il forte vento anche per alcuni tronconi d'albero e cartelloni pubblicitari che si sono abbattuti sull'asfalto. Gli automezzi vengono deviati lungo la statale 18.

SICILIA — Continua l'ondata di maltempo che si è abbattuta nelle ultime ore sulla Sicilia, soprattutto nelle zone interne. Sui monti Nebrodi persistono le precipitazioni nevose, con grave disagio per le popolazioni dei comuni di Cusani (a quota 1.150 metri, il più alto dell'isola), Floresta, San Teodoro, alla confluenza delle province di Palermo, Messina e Catania.

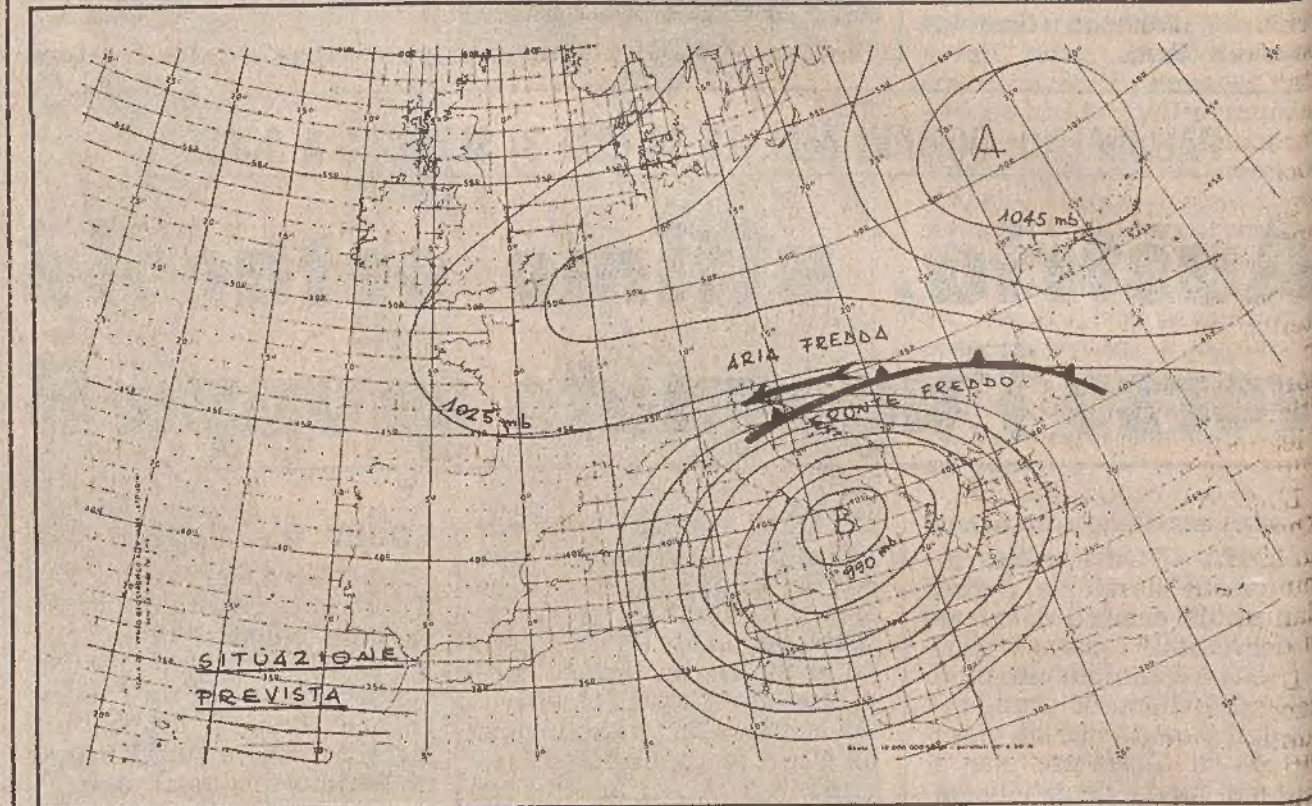
Tormenta sulle Alpi: dieci morti

VIENNA — Gelo e neve hanno provocato ieri almeno dieci incidenti mortali sulle Alpi austriache e svizzere. L'ultima arteria ancora praticabile per il Vorarlberg è stata chiusa a mezzogiorno isolando completamente la provincia austriaca. Zermatt, con i suoi ventimila turisti, è assediata dalla neve insieme agli abitanti di numerosi villaggi in tre cantoni.

Nella Svizzera centrale, tre uomini e una donna sono stati uccisi da valanghe. Nel Tirolo austriaco, una valanga ha travolto una chalet uccidendo due fratelli di undici e dodici anni.

Un ragazzo quattordicenne è perito, ancora a causa di una valanga, nel centro tirolese di St. Jacob e sempre nel Tirolo, due donne e un bambino di cinque anni sono morti in uno scontro provocato dal ghiaccio su un'autostrada.

...di male in peggior



Trieste — Nei prossimi giorni è previsto un peggioramento del tempo sull'Italia e sul bacino del Mediterraneo, ma sulla nostra regione forse non si registreranno i fenomeni particolarmente intensi preannunciati dai mezzi di informazione. Le condizioni meteorologiche saranno determinate dalla persistenza sulle regioni meridionali di un vortice depressoriano e dalla contemporanea presenza di un promontorio di alte pressioni che si protrarrà dall'anticoceano che staziona normalmente in questa stagione sulla Russia, fino all'Europa centrale. Tale situazione provocherà sulla nostra regione un afflusso di aria fredda da Est con conseguente diminuzione della temperatura. Non dovrebbe però trattarsi di freddo polare. I venti si manterranno intorno a Est (bora) e potranno assumere anche una certa intensità.

FORSE A BUON FINE LA SPEDIZIONE STATUNITENSE

Emerge l'esercito di Cambise dalle sabbie del deserto egizio

IL CAIRO — Dopo avere faticosamente percorso per mesi a zig zag una regione di 400 chilometri quadrati di deserto sabbioso, la spedizione diretta da Gary Chafetz è forse riuscita a trovare quello che cercava: i resti dell'esercito scomparso del re persiano Cambise, inghiottito dal deserto 25 secoli fa, nell'Egitto Occidentale.

La spedizione egizio-statunitense ha scoperto centinaia di tombe con frammenti di ossa (il più grande dei quali non misura più di otto centimetri di lunghezza), che sembrano essere state sepolte al modo dell'antica Persia: disposte su pietre emergenti fra la sabbia e ricoperte da tumuli di sabbia.

«Abbiamo bisogno di fare analizzare le ossa per datale», spiega Chafetz, 36 anni d'età, americano, di professione scrittore. «E se verrà fuori che risalgono al 500 a.C., allora si potrà tranquillamente concludere che si tratta proprio dei resti dell'esercito scomparso di Cambise».

Anche il prof. Bahay Issawi, direttore dell'ente geologico egiziano (che ha partecipato alla spedizione in quanto interessato all'esplorazione della regione desertica), è d'accordo con Chafetz.

«A giudicare dal numero di tombe — afferma il prof. Issawi, che è anche archeologo — sono sicuro che si tratta dell'esercito di Cambise. La sua opinione è confortata dal prof. Carl Lamberg-Karlovsky, direttore del museo Preahob dell'università di Harvard e docente di archeologia.

Intervistato telefonicamente, Lamberg-Karlovsky ha detto che le tombe scoperte da Chafetz gli sembrano persiane, simili a molte altre da lui stesso scavate in Iran.

Re Cambise, il figlio di Ciro il Grande, conquistò l'Egitto nel 525 avanti Cristo, e da Tebe, l'antica capitale Egizia (l'attuale Luxor), inviò un esercito alla conquista dell'oasi di Siwa, dove sorgeva il tempio di Ammone con il relativo oracolo, a mille chilometri a Nord-Ovest, quasi tutti desertici.

Racconta lo storiografo greco Erodoto, raccogliendo testimonianze della gente di Siwa, che «un vento meridionale di violenza estrema soffio montagne di sabbia sui soldati mentre consumavano il rancio di mezzogiorno, ed essi scomparvero allora per sempre».

La sua opinione è confortata dal prof. Carl Lamberg-Karlovsky, direttore del museo Preahob dell'università di Harvard e docente di archeologia.

Intervistato telefonicamente, Lamberg-Karlovsky ha detto che le tombe scoperte da Chafetz gli sembrano persiane, simili a molte altre da lui stesso scavate in Iran.

Re Cambise, il figlio di Ciro il Grande, conquistò l'Egitto nel 525 avanti Cristo, e da Tebe, l'antica capitale Egizia (l'attuale Luxor), inviò un esercito alla conquista dell'oasi di Siwa, dove sorgeva il tempio di Ammone con il relativo oracolo, a mille chilometri a Nord-Ovest, quasi tutti desertici.

Racconta lo storiografo greco Erodoto, raccogliendo testimonianze della gente di Siwa, che «un vento meridionale di violenza estrema soffio montagne di sabbia sui soldati mentre consumavano il rancio di mezzogiorno, ed essi scomparvero allora per sempre».

UNA SEVERA DENUNCIA DEL SETTIMANALE PARIGINO «LE CANARD ENCHAÎNÉ»

Come, la polizia francese non ci sente dall'orecchio dello scandalo dei casinò?

PARIGI — «Le Canard Enchaîné» ha denunciato ieri la «passività» della polizia francese, che dice lenta nell'intervento a personaggi quali Franco Chamonix, Paolo Giovannini e Lucio Traversa, già perseguiti dalla giustizia italiana, eppure ancora in possesso di «permessi amministrativi» che consentivano loro di agire in Francia.

Il settimanale satirico parigino scrive che «la vicenda dei casinò italiani legati alla mafia rischia di far presto qualche vittima anche in Francia. In particolare tra le alte sfere della polizia addetta ai casinò».

Ci sono voluti «due mesi» dice il «Canard» — perché gli agenti francesi tenessero conto delle scoperte fatte dai loro colleghi italo-francesi due mesi fa, perché i «permessi amministrativi» necessari per far parte della commissione giochi nel casinò francese fossero ritirati a azionisti contro i quali la giustizia italiana aveva spiccato mandato d'arresto; due mesi perché la polizia francese decidesse di mettere il naso nella contabilità del casinò in questione.

E commenta che «v'è da credere che telefoni e telex tra Francia e Italia non funzionano più da novembre (quando la polizia italiana intervenne nel casinò di Campione, Sanremo e Saint Vincent). «Questo curioso ritardo fa chiacchierare nella penisola dove i giornali, con al primo posto «La Stampa», si meravigliano della mancanza di riflessi della nostra bella polizia», sostiene ancora «Le Canard Enchaîné».

E commenta con sarcasmo che si tratta di «una vecchia abitudine poiché ci vollero sette anni per chiudere il casinò Ruhl di Nizza, dove il gruppo mafioso detto dei «banchieri romani» fin dall'inizio investì le proprie piccole economie».

Il settimanale ricorda che Franco Chamonix, (ora in carcere), l'amministratore delegato della Sityv (la società di gestione del casinò di St. Vincent), ha fatto parte della commissione giochi del casinò di Chamonix e di Baulieu Sur Mer — con il permesso del ministero dell'Interno francese — e che anche dopo il suo arresto nelle due citate case da gioco «la roulette è continuata a girare come nulla fosse».

Quanto a Paolo Giovannini, latitante, dirigente del casinò di St. Vincent, «Le Canard

Enchaîné» dice che è sfuggito alla polizia italiana perché «sarebbe stato avvertito dell'imminenza dell'arresto» e che «secondo alcuni si nasconderebbe più o meno discretamente in Francia e si sarebbe anche incontrato nel pomeriggio del 27 gennaio scorso, a Parigi, con un funzionario membro della polizia dei giochi francesi».

Si tratterebbe di «un alto funzionario» — aggiunge — che a quanto pare ha ottimi rapporti con i dirigenti del casinò di Chamonix, Baulieu Sur Mer e Saint Vincent.

Ancora con ironia «Le Canard Enchaîné» sottolinea che Paolo Giovannini si è visto ritirare il «permesso amministrativo» per agire nei casinò francesi «soltanto il primo febbraio». «Un primato», commenta.

Il comunicato conclude affermando che «è normale che un farmaco si dimostri nocivo col tempo, ma il pericolo di tossicità può essere accettato secondo l'importanza e l'utilità del farmaco stesso. Una cosa è il rischio di un antitumorale e un'altra è il rischio, inammissibile, per un antinfettivo».

Secondo la Ciba-Geigy, produttrice dei due farmaci, «non esiste una correlazione automatica tra i casi mortali avvenuti in 30 anni in tutto il mondo e i due farmaci».

La società, conclude, «nota», «deplora l'incompetenza o la leggerezza — cui probabilmente non sono estranei interessi difficilmente identificabili — delle fonti internazionali che hanno diffuso in modo manipolatorio le notizie in questione».

Inoltre sottolinea che i dati sui quali sono basate le notizie, relative agli effetti collaterali dei farmaci, sono il risultato di una serie di rapporti redatti dalla stessa Ciba-Geigy.

La società, conclude, «nota», «deplora l'incompetenza o la leggerezza — cui probabilmente non sono estranei interessi difficilmente identificabili — delle fonti internazionali che hanno diffuso in modo manipolatorio le notizie in questione».

La società, conclude, «nota», «deplora l'incompetenza o la leggerezza — cui probabilmente non sono estranei interessi difficilmente identificabili — delle fonti internazionali che hanno diffuso in modo manipolatorio le notizie in questione».

La società, conclude, «nota», «deplora l'incompetenza o la leggerezza — cui probabilmente non sono estranei interessi difficilmente identificabili — delle fonti internazionali che hanno diffuso in modo manipolatorio le notizie in questione».

La società, conclude, «nota», «deplora l'incompetenza o la leggerezza — cui probabilmente non sono estranei interessi difficilmente identificabili — delle fonti internazionali che hanno diffuso in modo manipolatorio le notizie in questione».

La società, conclude, «nota», «deplora l'incompetenza o la leggerezza — cui probabilmente non sono estranei interessi difficilmente identificabili — delle fonti internazionali che hanno diffuso in modo manipolatorio le notizie in questione».

La società, conclude, «nota», «deplora l'incompetenza o la leggerezza — cui probabilmente non sono estranei interessi difficilmente identificabili — delle fonti internazionali che hanno diffuso in modo manipolatorio le notizie in questione».

La società, conclude, «nota», «deplora l'incompetenza o la leggerezza — cui probabilmente non sono estranei interessi difficilmente identificabili — delle fonti internazionali che hanno diffuso in modo manipolatorio le notizie in questione».

La società, conclude, «nota», «deplora l'incompetenza o la leggerezza — cui probabilmente non sono estranei interessi difficilmente identificabili — delle fonti internazionali che hanno diffuso in modo manipolatorio le notizie in questione».

VENTITRE RAGAZZE IN CINQUE MESI DICONO DI ESSERE STATE MORSE SUL COLLO

Dracula il vampiro spadroneggia a Sumatra penetra nelle case travestito da gatto nero

GIACARTA — Le vittime, tutte giovani donne, sono già ventitré in cinque mesi e a Banda Aceh, un villaggio all'estremo Nord di Sumatra, la psicosi del vampiro si è ormai radicata in tutte le case ed è arrivata fino all'assemblea provinciale e ai giornali di Giacarta.

Le versioni sono contrastanti: secondo qualcuno il «Dracula» locale è un uomo calvo — «con la testa lucida come una palla da biliardo» ha detto un testimone — secondo altri ha invece una capigliatura lunga e folta, e cammina a piedi nudi.

Quello che è certo, e su cui la voce popolare concorda senza ombra di dubbio, è che «Dracula» — o «Kojak», come è stato successivamente soprannominato per la sua somiglianza con l'eroe della serie televisiva americana — è sempre vestito di nero, e in gatto nero si trasforma per penetrare nelle stanze delle

sue vittime. Qui racquista sembianze umane e procede secondo il modello classico: una breve incisione dietro il collo della fanciulla, una sorsata di sangue e via, senza infierire ulteriormente.

Nessuna delle ragazze colpite infatti è morta, anche se alcune di esse hanno dovuto ricorrere alle cure dell'ospedale locale.

In compenso, in tutta la provincia si è scatenata la caccia ai gatti neri, per i quali la vita, da quando è iniziata la serie di aggressioni, si è fatta estremamente pericolosa.

La polizia intanto è mobilitata. Ha già lanciato un appello alla popolazione perché venga costituita milizia «anti-maniaco», e si è dotata di due cani poliziotto per dare la caccia al «gatto nero».

Come ulteriore precauzione, a tutte le porte e finestre delle stanze dove dormono

giovani donne sono stati applicati festoni di barattoli vuoti e di altri oggetti «sonori», in grado di dare l'allarme ad ogni più piccolo movimento.

I giornali popolari, naturalmente, si sono gettati a corpo morto sulla vicenda, e pubblicano con grande risalto ogni genere di testimonianza.

Fauzi Hamid, 27 anni, ha denunciato un'aggressione notturna da parte di un uomo «irsuto e scalo», davanti alla porta di casa.

Esibendo lunghe ecchimosi e abrasioni sulle braccia e sulle gambe, Hamid afferma di aver reagito con una sbarra di ferro. Che però non ha avuto alcun effetto sull'aggressore ma si è invece addormentato piegato per la violenza dei colpi.

Un'altra vittima ha confermato a un giornale la faccenda di «Kojak» di trasformarsi in gatto nero. Svegliato di notte da alcuni colpi ripetuti alla

porta, il marito di una donna — Ida Tarmiji — è corso dai vicini a dare l'allarme.

Al suo ritorno ha trovato la moglie svenuta, con una incisione sanguinante sul collo. Un gatto nero osservava con sguardo minaccioso la scena.

Le autorità, da parte loro, cercano di gettare acqua sul fuoco.

Gli esami medici sulle vittime, oltre tutto, afferma la polizia, hanno rivelato che le ferite non sono provocate da un morso, ma da uno strumento relativamente affilato.

Della vicenda comunque, c'è anche chi trae un bilancio del tutto negativo. Il quotidiano locale «Waspad» scrive per esempio che almeno un risultato positivo «Dracula» lo ha ottenuto, scoraggiando le donne ad uscire di casa.

Gli unici a non intravedere alcun elemento vantaggioso in tutta la storia, a questo punto restano i gatti neri.

AGGIACCIANTE EPISODIO ALL'OSPEDALE CARDARELLI DI NAPOLI

Non l'aveva fatta fuori la prima volta la seconda il marito geloso ci riesce

NAPOLI — L'aveva ferita gravemente, per un'assurda gelosia, più di una settimana fa. Sua moglie era scampata per un pelo alla morte, ma l'assassino (il marito), come in un film del terrore, l'ha nuovamente raggiunta e questa volta per la donna non c'è stata niente da fare: è stata uccisa mentre attendeva su una barella di essere operata perché venissero estratte le pallottole del precedente ferimento.

E' accaduto il 13 di ieri, in una corsia affollata del Cardarelli, il più grosso ospedale di Napoli. Protagonisti della tragica vicenda due giovani coniugi napoletani. Lui, Aldo Villano, 27 anni, ufficialmente «imbianchino», disoccupato, pregiudicato; lei, Patrizia Festa, 24 anni, casalinga.

La coppia viveva a Milano, un enorme paese-dormitorio alla periferia di Napoli, con i tre figli, in un piccolo appartamento. In quello stesso appartamento, dal giorno successivo a quello del matrimonio, avvenuto due anni e mezzo fa, erano iniziate le violentissime liti quotidiane.

Liti che, quasi sempre, sfociavano in risse vere e proprie. Era sempre la donna ad avere la peggio, accusata dal marito di tradimento. In un'occasione, poi, l'uomo (che ha anche precedenti per reato a scopo di libidine) la colpì alla testa con il calcio di una pistola.

L'ultimo, drammatico litigio avviene il 10

febbraio scorso. La donna, esasperata, prende con sé i figli e si rifugia a casa della madre. E' tutto inutile, la follia omicida dell'uomo non conosce ostacoli: sfonda la porta a spallate e spara due colpi alla moglie, uno all'addome e uno alle gambe.

Poi, sempre armato, si dà alla fuga e riesce a far perdere le sue tracce. Patrizia Festa viene trasportata al Cardarelli e sottoposta a un delicato intervento chirurgico per estrarre il proiettile conficcato nell'addome.

Ieri doveva essere sottoposta a un secondo intervento, per «saldare» la frattura alla gamba destra provocata dall'altro proiettile. Caricata su una barella, Patrizia attende qualche minuto in un corridoio in attesa di entrare in sala operatoria.

Ma «sente» che il marito non gliel'ha perdonata.

Passano pochissimi minuti, appena una manciata di secondi e l'incubo di Patrizia Festa si materializza: suo marito, armato di pistola, entra nella stanza. La donna non ha nemmeno il tempo di emettere una sola invocazione d'aiuto: il primo colpo la raggiunge alla testa, il secondo al cuore.

Patrizia Festa muore sul colpo, sotto gli occhi terrorizzati della sua vicina che, un minuto prima, aveva tentato di tranquillizzarla.

DALLA FEDERAZIONE NAZIONALE CONSUMATORI

Chiesto il sequestro di due antireumatici

ROMA — La sospensione cautelativa dei due farmaci «Tanderil» e «Butazolidina» è stata chiesta al ministero della sanità dalla federazione nazionale consumatori. Lo ha reso noto, in un comunicato, la stessa federazione in merito alle recenti polemiche sulla presunta tossicità «il cui solo sospetto obbliga il ministero a prendere misure di sospensione cautelativa».

Il ministero, sottolinea la federazione, non ha ancora espresso un parere al riguardo, contrariamente a quanto avvenuto in vari altri paesi europei. «Ciò induce il sospetto di una sistematica inefficienza nel controllo dei farmaci».

Il comunicato conclude affermando che «è normale che un farmaco si dimostri nocivo col tempo, ma il pericolo di tossicità può essere accettato secondo l'importanza e l'utilità del farmaco stesso. Una cosa è il rischio di un antitumorale e un'altra è il rischio, inammissibile, per un antinfettivo».

Secondo la Ciba-Geigy, produttrice dei due farmaci, «non esiste una correlazione automatica tra i casi mortali avvenuti in 30 anni in tutto il mondo e i due farmaci».

La società, conclude, «nota», «deplora l'incompetenza o la leggerezza — cui probabilmente non sono estranei interessi difficilmente identificabili — delle fonti internazionali che hanno diffuso in modo manipolatorio le notizie in questione».

Inoltre sottolinea che i dati sui quali sono basate le notizie, relative agli effetti collaterali dei farmaci, sono il risultato di una serie di rapporti redatti dalla stessa Ciba-Geigy.

La società, conclude, «nota», «deplora l'incompetenza o la leggerezza — cui probabilmente non sono estranei interessi difficilmente identificabili — delle fonti internazionali che hanno diffuso in modo manipolatorio le notizie in questione».

La società, conclude, «nota», «deplora l'incompetenza o la leggerezza — cui probabilmente non sono estranei interessi difficilmente identificabili — delle fonti internazionali che hanno diffuso in modo manipolatorio le notizie in questione».

La società, conclude, «nota», «deplora l'incompetenza o la leggerezza — cui probabilmente non sono estranei interessi difficilmente identificabili — delle fonti internazionali che hanno diffuso in modo manipolatorio le notizie in questione».

La società, conclude, «nota», «deplora l'incompetenza o la leggerezza — cui probabilmente non sono estranei interessi difficilmente identificabili — delle fonti internazionali che hanno diffuso in modo manipolatorio le notizie in questione».

La società, conclude, «nota», «deplora l'incompetenza o la leggerezza — cui probabilmente non sono estranei interessi difficilmente identificabili — delle fonti internazionali che hanno diffuso in modo manipolatorio le notizie in questione».

La società, conclude, «nota», «deplora l'incompetenza o la leggerezza — cui probabilmente non sono estranei interessi difficilmente identificabili — delle fonti internazionali che hanno diffuso in modo manipolatorio le notizie in questione».

La società, conclude, «nota», «deplora l'incompetenza o la leggerezza — cui probabilmente non sono estranei interessi difficilmente identificabili — delle fonti internazionali che hanno diffuso in modo manipolatorio le notizie in questione».

La società, conclude, «nota», «deplora l'in

ESTERI

UNA COMPONENTE DEL GOVERNO SHAMIR ANCORA FAVOREVOLE A GEMAYEL

Israele incerto sulle scelte di fronte alla crisi libanese

Sharon: un duro colpo l'abbandono Usa di Beirut, Reagan è «mal consigliato»

Emerge a Beirut il potere sciita

BEIRUT — A seguito delle ripetute e cruente tornate dello scontro interconfessionale, dopo il ri- dimensionamento della presenza palestinese che aveva così gravemente alterato l'equilibrio tra le varie comunità del Libano, e in conseguenza dell'intervento israeliano, gli sciiti hanno finito per emergere come la setta maggioritaria, con un milione di «fedeli» concentrati nella parte meridionale di Beirut, nella valle della Bekaa e nel Libano meridionale. Gli sciiti non erano approdati nel Libano nel 1900 e nel Decimo secolo, in seguito al crollo della dinastia degli Omayyadi che aveva come capitale Damasco. Altri provenivano dall'Iraq, dove erano tenuti in disprezzo dall'establishment tradizionalista e sunnita. In Libano si ritrovarono al fondo della scala sociale.

Spinti verso la capitale dai ripetuti scontri fra israeliani e palestinesi nel Libano meridionale, i profughi sciiti si sistemarono nelle «bidonvilles» in prossimità dell'aeroporto, aprendosi a una crescente politicizzazione, soprattutto per i legami tradizionali con gli sciiti dell'Iran di Khomeini. L'integralismo islamico di Khomeini ha avuto, in effetti, un impatto notevole sulla comunità sciita libanese dando slancio alle annose aspirazioni della setta. L'emergere degli sciiti minaccia, tuttavia, il potere dei sunniti, tradizionalmente legati al commercio ed alleati ai cristiani nella gestione dell'economia nazionale, ovviamente in difesa delle proprie posizioni. Un'alleanza precaria, però, i maroniti temono una «alluvione» sunnita e per questo la loro punta di diamante politico-militare, il partito falangista, cui fa capo lo stesso Presidente Amin Gemayel, ha «corteggiato» Israele cercando l'appoggio.

RELAZIONE AL PARLAMENTO JUGOSLAVO

Dolanc: nel Kosovo situazione migliorata

BELGRADO — Il segretario agli affari interni jugoslavi, Stane Dolanc, riferendo ieri al competente comitato del parlamento, ha dato una valutazione complessivamente positiva della situazione nel Paese aggiungendo, tuttavia, che le strette economiche, la difficile avanzata della stabilizzazione del precario clima internazionale non mancano di avere riflessi negativi. Dolanc ha rilevato che in questo quadro l'attività di gruppi e di oppositori dell'autogestione si manifesta più apertamente e con maggiore aggressività. «L'attività ostile — ha aggiunto il ministro — non ha trovato rispondenza, chi la svolge tenta sempre più di stabilire rapporti con i circoli anti-jugoslavi all'estero». Per quanto concerne il Kosovo, Dolanc ha sostenuto che l'atmosfera nella regione è migliorata soprattutto grazie al contributo di tutte le forze della società ed in particolare della Lega dei comunisti, ha pure sottolineato, tuttavia, che i nazionalisti e gli irredentisti albanesi non demordono e che i servizi di sicurezza si addestrano e si aggiornano per svolgere con maggiore efficienza la propria opera. Dolanc ha parlato diffusamente anche dei buoni risultati che si conseguono nella lotta contro la criminalità economica. ■ PAKISTAN — Il Pakistan è in grado di arricchire l'uranio, ha detto lo scienziato atomico, Abdul Qadir Khan, il quale ha anche accennato al fatto che il suo paese potrebbe produrre una propria bomba atomica.

MANIFESTAZIONE DI SOLIDARIETÀ CON I CONDUCENTI DI AUTOBUS IN SCIOPERO

Argentina: dietro la facciata dello scontro sindacale la prima sfida peronista al governo di Raul Alfonsín

BUENOS AIRES — Il sindacalismo argentino, controllato dai peronisti, è sceso in piazza per la prima volta per protestare contro il governo radicale del presidente Raul Alfonsín. La manifestazione, è stata organizzata dal sindacato dei conducenti di autobus, che da vari giorni hanno paralizzato le attività per appoggiare le loro rivendicazioni salariali. Il governo ha dichiarato «illegale» lo sciopero, ma i dirigenti del sindacato hanno affermato che non intendono per ora tornare al lavoro. Più di mille persone hanno partecipato alla dimostrazione in sciolta davanti alla sede del governo e hanno espresso a viva voce la loro protesta, contro la politica economica dell'amministrazione radicale. Il governo di Alfonsín è in aperta crisi con le forze del lavoro che contestano il dis-

forze straniere. Ad esso Shamir, fino a qualche giorno fa, ha legato ogni sua mossa politica nel vicino paese arabo ma ora sembra averlo abbandonato per rivendicare soltanto problematiche sistemazioni di sicurezza nel Libano Sud. Coerentemente alla politica fin qui seguita dal governo, Kimche avrebbe asserito che Israele non può lasciare il Libano alla dominazione della Siria, che minaccerebbe la pace in Medio Oriente. La smentita viene secondo quanto confermano gli osservatori, per le incertezze di Shamir, pressato non solo dall'opposizione, ma anche da ministri che chiedono un rapido sgombero dal Libano. Da parte sua, l'ex ministro della Difesa Ariel Sharon, principale artefice dell'operazione israeliana in Libano nel 1982 ha affermato che il ritiro dei marines americani da Beirut «è un duro colpo per il

SIGLATO UN IMPORTANTE PROTOCOLLO COMMERCIALE DAI DUE PAESI

Si rafforza il legame Cina-Urss Pechino rigida sul nodo coreano

PECHINO — Il viceministro sovietico del Commercio estero, Ivan Grishin, è giunto ieri a Pechino, per la firma di un protocollo sull'interscambio commerciale tra i due paesi. Come indicato ultimamente da fonti diplomatiche, nel preannunciare la visita, il protocollo potrebbe prevedere un incremento del valore degli scambi commerciali cino-sovietici da 900 a 1.600 milioni di dollari l'anno. Un pieno successo della missione di Grishin porrebbe sotto i migliori auspici una prospettiva visita in Cina del primo vicepresidente sovietico, Ivan Arkhipov. Attualmente oggetto di intense consultazioni tra le due diplomazie, la visita di Arkhipov, se confermata, rappresenterebbe il primo contatto a un così alto livello fra i dirigenti dei due paesi da circa 15 anni. Intanto, la Cina ha definitivamente respinto ieri qualsiasi tentativo di una soluzione del problema coreano tramite un «riconoscimento incrociato» dei due stati in cui è suddivisa la penisola.

Elaborata per la prima volta negli Stati Uniti una dozzina di anni orsono e riproposta con molta pubblicità lo scorso anno dal primo ministro giapponese Yasuhiro Nakasone, la «formula incrociata» prevede un riconoscimento della Corea del Sud a Mosca e Pechino e di quella del Nord a Washington e Tokyo. Ma ieri, in un colloquio con il primo ministro australiano Robert Hawke, da martedì in visita ufficiale a Pechino, il capo del governo cinese Zhao Ziyang, ha detto che la formula giapponese «è contraria alla volontà del popolo coreano e non contribuirebbe alla riunificazione del Paese». La dichiarazione di Zhao Ziyang è stata pubblicata con rilievo dall'agenzia «Nuova

KILLER SPAGNOLI?

Due baschi fuorusciti abbattuti in Francia

PARIGI — Due baschi spagnoli, profughi in Francia da circa otto anni, sono stati uccisi l'altra sera con alcuni colpi d'arma da fuoco alla testa in una strada di Hendaye. Non vi sono stati testimoni, né alcuno ha visto fuggire i responsabili dell'attentato, finora non rivendicato, ma attribuito, negli ambienti baschi, al «Gal», il «gruppo anti-terroristico di liberazione» che si vuole sia composto da spagnoli e sicari francesi al soldo della Spagna, e dietro il quale agirebbe la polizia di Madrid. Le vittime sono Vincente Perurena Tercecha, di 37 anni, e Angel Gurmindo Izaguirre, di 34 anni, entrambi considerati come molto vicini all'«Eta militare». L'organizzazione separatista clandestina basca.

Nella lettera di dimissioni alla direzione del partito, egli chiede di non considerare «il difficile passo» come una «disassociazione degli obiettivi del movimento», che continua ad approvare e ritenere «necessari». Con l'uscita di Bastian, i deputati «verdi» scendono a 26.

L'uscita eventuale di altri due deputati significherebbe per il partito la perdita del diritto di partecipare ai lavori delle commissioni del Bundestag e di presentare proposte di legge. Nel frattempo, depone il ministro dell'economia, Otto von Lambsdorff, ha negato di aver mai accettato danaro dal colosso industriale ed ha affermato che le accuse mosse nei suoi confronti «sono così prive di sostanza da rendere impossibile una mia difesa contro di esse».

«Non ho né ricevuto né chiesto danaro né ho mai negoziato con qualsiasi versamento», ha specificato l'esponente liberale, sottolineando che la procura di Bonn non sta facendo nulla per avvicinare testimoni che potrebbero smentire le accuse.

Il 57enne ministro è accusato di aver accettato dalla Flick 135 mila marchi, pari a circa 75 milioni di lire, nel 1977 e nel 1980 per favorire la concessione di notevoli agevolazioni fiscali alla società. Un tribunale di Bonn sta riesaminando le accuse prima di decidere sul rinvio a giudizio. Eberhard Diepgen (Cdu) è stato frattanto eletto ieri borgomastro di Berlino Ovest. Prende il posto di Richard von Weizsäcker (Cdu), che è candidato alla carica di Presidente della Repubblica federale e perciò si è dimesso. Diepgen sono andati i 71 voti di cui dispone la coalizione Cdu-Fdp.

SENZA TREGUA L'OFFENSIVA DELLA GUERRIGLIA Colpo alla nuca nel Salvador per 29 «regolari» prigionieri

SAN SALVADOR — Nel Salvador si continua a morire. Secondo un portavoce dell'esercito i ribelli hanno «giustiziato» 29 soldati che si erano arresi dopo aspri combattimenti nella parte nord-orientale del paese. Altre fonti parlano di numerosi civili uccisi negli scontri. Secondo il portavoce dell'esercito, col Richard Cienfuegos, i guerriglieri marxisti hanno ucciso con un colpo alla testa, 23 soldati e sei miliziani della difesa civile, dopo che avevano deposto le armi. Giornalisti che si trovavano nella zona hanno riferito che sono stati uccisi con un colpo alla nuca. Fonti civili, che hanno chiesto che non venisse rivelato il loro nome per timore di rappresaglie, hanno detto che cinque elicotteri e due aerei dell'aviazione militare hanno bombardato «sospette posizioni dei ribelli». Continuano

Attende il ritiro



Beirut — Un marine di guardia all'ambasciata Usa, nel settore occidentale della città, legge con compiacimento la notizia del ritiro a bordo delle navi

TRA IRAN E IRAQ

Mediazione giapponese nella guerra del Golfo

TOKIO — Dopo una serie di inviti del governo giapponese, l'Iran ha accettato di inviare il suo ministro degli esteri, Ali Akbar Velayati, a Tokyo per colloqui sulle possibilità di soluzione del conflitto con l'Iraq e su altri temi. Lo ha annunciato un portavoce del ministero degli esteri, Waku Miyake, riferendo che esponenti governativi di Teheran hanno assicurato che «faranno del loro meglio» perché Velayati si rechi a Tokyo entro la prima metà dell'anno.

Un analogo invito è stato fatto all'Iraq, ma Baghdad non ha ancora risposto. A invitare i ministri degli esteri Shintaro Abe, in occasione delle visite dello scorso agosto a Teheran e Baghdad, e poi il vice ministro degli esteri Toshihiro Nakajima, in successive visite nelle due capitali.

DIMENSIONI A BONN DEL GENERALE A RIPOSO

Bastian lascia i «verdi»: sono troppo anti americani

BONN — Il generale a riposo Gert Bastian, uno degli esponenti parlamentari di primo piano del partito dei «Verdi», ha annunciato ieri la sua uscita dal gruppo anti-Nato, dopo che il mese scorso, aveva deplorato la crescente influenza degli elementi comunisti e il crescente antiamericanismo. La decisione giunge al culmine della più grave crisi interna dei «Verdi» dopo le elezioni di un anno fa. Bastian conta di mantenere il seggio come indipendente.

La decisione giunge al culmine della più grave crisi interna dei «Verdi» dopo le elezioni di un anno fa. Bastian conta di mantenere il seggio come indipendente. Nella lettera di dimissioni alla direzione del partito, egli chiede di non considerare «il difficile passo» come una «disassociazione degli obiettivi del movimento», che continua ad approvare e ritenere «necessari». Con l'uscita di Bastian, i deputati «verdi» scendono a 26.

SENZA TREGUA L'OFFENSIVA DELLA GUERRIGLIA

Colpo alla nuca nel Salvador per 29 «regolari» prigionieri

SAN SALVADOR — Nel Salvador si continua a morire. Secondo un portavoce dell'esercito i ribelli hanno «giustiziato» 29 soldati che si erano arresi dopo aspri combattimenti nella parte nord-orientale del paese. Altre fonti parlano di numerosi civili uccisi negli scontri. Secondo il portavoce dell'esercito, col Richard Cienfuegos, i guerriglieri marxisti hanno ucciso con un colpo alla testa, 23 soldati e sei miliziani della difesa civile, dopo che avevano deposto le armi. Giornalisti che si trovavano nella zona hanno riferito che sono stati uccisi con un colpo alla nuca. Fonti civili, che hanno chiesto che non venisse rivelato il loro nome per timore di rappresaglie, hanno detto che cinque elicotteri e due aerei dell'aviazione militare hanno bombardato «sospette posizioni dei ribelli». Continuano

Il Marocco riprende i rapporti con l'Egitto dopo sette anni

RABAT — Re Hassan II del Marocco e il Presidente egiziano Hosni Mubarak hanno concordato «in linea di principio» la ripresa delle relazioni diplomatiche, rotte per iniziativa di Rabat dopo la firma degli accordi di Camp David del 1977 tra Egitto e Israele. Si apprende intanto che Mubarak intende chiedere a Reagan di soprassedere al ritiro del contingente americano da Beirut fino a che non sarà raggiunto nel Libano l'accordo per la costituzione di un governo di unità nazionale. Lo afferma il settimanale egiziano «Al-Mussawar», in un articolo di presentazione del viaggio che Mubarak sta per intraprendere a Washington.

L'articolo (che porta la firma del redattore capo del settimanale Makram Mohamed Ahmed, uno dei giornalisti egiziani più vicini al «raïs») è stato scritto prima dell'annuncio del graduale «ridislocamento» dei marines sulle unità navali Usa che incrociano al largo della costa libanese.

Ma non risulta che gli ultimi dinamici sviluppi della battaglia di Beirut abbiano indotto il Presidente egiziano a modificare il suo punto di vista.

Marcello Susa

Angosciata ne dà il triste annuncio la moglie ARMIDA. I funerali seguiranno domani 11 cor. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 febbraio 1984

Si associano al dolore di ARMIDA per la perdita del caro indimenticabile amico

Marcello DALLAMORA, FIORE, LOCCI, PAULIN, PRADEL, PISONI, ROMICH, TOSCANO, ZANGRANDO.

Trieste, 10 febbraio 1984

Si uniscono al lutto i condomani di via Cadorna 23.

Trieste, 10 febbraio 1984

All'amico Marcello GINA e LENCE ROLLI

Trieste, 10 febbraio 1984

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Mestroni

Lo piangono desolati la moglie, la figlia, le sorelle, i nipoti, i fratelli, le sorelle, cognate e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno sabato alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 febbraio 1984

RINGRAZIAMENTO

Commoventi per le attestazioni di stima e di affetto tributate al nostro caro

Orfeo Baxalys

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro grande dolore.

La moglie ed i familiari

Trieste, 10 febbraio 1984

Ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore per la perdita della cara

Bruna Papan ved. Fachin

MARISA e PAOLO ROMANI

Trieste, 10 febbraio 1984

ANNIVERSARIO

10-2-1977 — 10-2-1984 Sono sette anni che

Neva Gherlanz in Silli

La ricorda a tutti quanti la conobbero e le vollero bene il marito PAOLO

Trieste, 10 febbraio 1984

+

E improvvisamente mancata, lasciandoci nel più profondo dolore, la nostra tanto cara e buona

Irene Pegoraro nata Losa

Lo annunciano costernati il marito AUGUSTO, il figlio GU-STAVO con l'adorato nipotino GIANLUCA, la mamma ed i parenti tutti.

Un sentito grazie al dott. RAFFAELE BARISANI per premurosa assistenza.

I funerali seguiranno sabato 11 febbraio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 febbraio 1984

Partecipa con immenso dolore per l'improvvisa scomparsa di

Irene ELENA.

Trieste, 10 febbraio 1984

Partecipano commossi al lutto:

— ELLY e RAFFAELE DE RIU

Trieste, 10 febbraio 1984

Partecipa al dolore:

— famiglia MONETA

Trieste, 10 febbraio 1984

Partecipa al lutto:

— famiglia NISTICO

Trieste, 10 febbraio 1984

Partecipano al lutto le famiglie:

— GELLETTI — PISTAN — ERVATTI — DEL PRETE

Trieste, 10 febbraio 1984

Addolorate partecipano al lutto della famiglia ALESSANDRA, MARIA e ADELIA.

Trieste, 10 febbraio 1984

La famiglia VASCOTTO partecipa commossa all'improvvisa scomparsa di

Irene Pegoraro

Trieste, 10 febbraio 1984

Partecipano al dolore di familiari per la scomparsa di

Irene

— RAFFAELLA e RAFFAELE — MARINA e FRANCO — NEREO

Trieste, 10 febbraio 1984

Gli impiegati e collaboratori dell'Impresa CIVIDIN & Co. S.p.A., si uniscono al dolore del collega ed amico ing. GUSTAVO PEGORARO per la scomparsa della madre, Signora

Irene Pegoraro

Trieste, 10 febbraio 1984

MARIO CIVIDIN partecipa commosso al lutto della famiglia PEGORARO per la scomparsa improvvisa della signora

Irene Pegoraro

Trieste, 10 febbraio 1984

Partecipano al lutto PATRIZIA, GIANGI, LEO, MARINA, NEDI.

Trieste, 10 febbraio 1984

È mancata all'affetto dei suoi cari

Irma Tarlao ved. Delconte

Ne danno il triste annuncio la figlia ROSITA, il genero NINO, il nipote MARIO con la moglie LUISA e la pronipote ROBERTA e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada ai signori medici, all'assistente sociale, agli infermieri e al personale della Prima Geriatria della Madonna per le amorevoli e assidue cure prestate.

I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 11.30, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 10 febbraio 1984

RINGRAZIAMENTO

La moglie, i figli ed i parenti tutti di

Lucio Clavara

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Monfalcone, 10 febbraio 1984

I familiari di

Maria Coronica ved. Trani

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 10 febbraio 1984

IV ANNIVERSARIO

Felicità Bon

Mamma, Ti ricordano sempre con infinito amore i tuoi cinque figli.

Trieste, 10 febbraio 1984

+

Una mamma, una nonna, una donna esemplare è scomparsa.

Regina Verardo ved. Valle

non è più.

La piangono i figli GIACOMO, ISA, ALICE, ANITA, MARIUCCIA e LUCIANA, il genero GUIDO FICICH, la nuora VIOLETTA, i nipoti PIERO con la moglie RITA, MANUELA con FELICE, GIANNINA con il marito MAURO BERNETTI, il fratello GIOVANNI e parenti tutti.

Un grazie di cuore a BIANCA RENCO BIANCHET per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno sabato 11 febbraio alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 febbraio 1984

Addio,

Nonna Bis

— EDRA e LAURA

Trieste, 10 febbraio 1984

Partecipano al lutto famiglie:

— EZIO RIZZANI — SANDRO ZETTO

Trieste, 10 febbraio 1984

Ricorda la nonna

Regina

l'amica ROMANA.

Trieste, 10 febbraio 1984

Il giorno 8 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Manfredo Carcassoni

Ne danno l'annuncio i figli, la nuora, i nipoti, la sorella, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 14.30 dal cimitero Israelitico.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 10 febbraio 1984

È mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Valli (Ruggero)

Ne danno il triste annuncio la madre, la moglie GILDA, il figlio SERGIO, la nuora ROMANA, la nipote FRANCESCA, il fratello DANILLO e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al Primario, ai medici e al personale della Patologia chirurgica per l'assistenza prestata.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 febbraio 1984

Partecipano al dolore le famiglie COCIANI.

Trieste, 10 febbraio 1984

Dopo lunghe sofferenze è mancata la nostra cara mamma

Lucia Contesini ved. Colombari

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNO, GIOVANNI e NELLA, la nuora NERINA, la sorella MARIA, il fratello BRUNO, i nipoti, i nipotini, i pronipoti, cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 11 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

I familiari ringraziano sin d'ora quanti parteciperanno al loro dolore.

Trieste, 10 febbraio 1984

Con grande dolore annunciamo la morte di zia

Bianca Giraldi ved. Bancher

le nipoti LINDA, PAOLA, DANIELA unitamente alle cognate e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 11 febbraio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Ringraziamo tutti coloro che ci sono stati, ci sono e ci saranno vicini.

Famiglia MEJAK

Trieste, 10 febbraio 1984

RINGRAZIAMENTO

Avremmo voluto, mentre accompagnavamo il nostro

Fabio

ringraziare tutti e sentire il vostro abbraccio, ma ci è stato impossibile farlo.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLICOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali.

GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza Giovanni XXIII 2, tel. 775224 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596

- TORINO: corso M. D'Aze-
glio 60, telefono 658965 - GE-
NOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 -
PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 - MANTOVA: corso Vit-
torio Emanuele 3, tel. 324495

- ROMA: via Quattro Fonta-
ne 16, tel. 4755904 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Asten-
go 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matte-
otti 16, tel. 78841 - SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comu-
nemente ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente le-
gate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - ri-
chiede; 2 lavoro personale ser-
vizio - offre; 3 impiego e la-
voro - richiede; 4 impiego e la-
voro - offre; 5 rappresentanti -
piazziati; 6 lavoro a domicilio -
artigiano; 7 professionisti -
consulenze; 8 istruzione; 9 ven-
dite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e piano-
forti; 12 commerciali; 13 ali-
mentari; 14 auto, moto, cicli; 15
roulotte, nautica, sport; 16
stanze e pensioni - richiede; 17
stanze e pensioni - offre; 18
appartamenti e locali - ri-
chiede; 19 appartamenti e lo-
cali - offre; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, ter-
reni - acquisti; 22 case, ville, ter-
reni - vendite; 23 turismo, villeggiatura; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai la-
voratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche si intendono per parola: numeri 1-3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 700, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 850.

Offerta non cumulabile con altre iniziative.

3 Impiego e lavoro Richieste

CUOCO offresi capace pratico pesce. Tel. 744583 dopo ore 10. 3002/3
23.enne pratica ufficio cerca im-
piego serio preferibilmente set-
tore turistico, tedesco per-
fetto, buon inglese, dattilogra-
fia, telex, telefonare 0432-
34023 ore pasti. 42/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFIDASI lavoro realcoo domo-
cilio. Scrivere Casella Postale
17183 20131 Milano. 900078/4

AZIENDA cerca 25-35enne di-
namico, mansioni tecniche,
magazzino, contatto pubblico,
referenze a Publikompass cas-
setta 39/24100 Ts. 2883/4

CERCASTI cuoco/a e auto-
cuoco/a per mensa. Scrivere a
cassetta Publikompass n. 29/2
34100 Trieste. 2880/4

CHEF cucina e maître, esperien-
za alberghi lusso carattere mi-
te cerca albergo 50 letti 1.a
categoria superiore per lunga
stagione Nord Sardegna. Scriver-
e a cassetta Publikompass n. 29/2
34100 Trieste. 2880/4

6 Lavoro a domicilio Artigiano

ARTIGIANO muratore esegue
restauri facciate poggiosi tetti
graffati armatura autocasca
propria tel. 795275. 2953/6

DITTA La Sera - lavori accura-
ti, tetti, grondaie, guaine, re-
stauri appartamenti, locali,
murature, piastrellista, pittu-
razioni, interni-esterni con ga-
ranzia firmata. Tel. 54561. 2969/6

8 Istruzione

CORSI Inglese programmatori
su computer inizio 15 febbraio
Istituto Genas via Imbriani 6,
III p. 2849/3

9 Vendite d'occasione

A. OCCASIONISSIMA bellissi-
me pellicce visone volpe opo-
sum e altre privato vende a
prezzi eccezionali. Tel. 68085. 2946/9

PELICCE pregiate e comuni-
tutte le qualità. Giacche, colli
e guarnizioni, impermeabili
reversibili, montoni. Tutto
qualità superiore! E' il
momento giusto di acquisti a
di grande risparmio. Visita-
ci! Pellicceria Cervo: Viale XX
Settembre, 16 (ascensore). La
vostra Pellicceria di fiducia.
1733/9

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTO vecchi mobili sop-
rammobili lampade tappeti
corredi tel. 630494-764319. 2717/10

CIANFRUSAGLIE vecchie, og-
getti antichi, soprammobili,
libri, cartoline, intere giacenze
comper. Telef. 793972, abita-
zione 941093. 2659/10

PITTORI triestini dell'800-900
acquistiamo. Il Giardino, via
Mazzini 12, tel. 69242. 1834/10

PIZZI, vende, tovaglie, lenzuola,
abiti, scarpe, bigiotteria, tes-
suti, purché antichi comparia-
mo. Telef. 793972, abitazione
941093. 2659/10

11 Mobili e pianoforti

STILI fascista-svedese acqui-
stiamo mobili soprammobili,
lampade, quadri, orologi, ve-
tri, porcellane, ceramiche, in-
tere giacenze, contanti, even-
tualmente sgombrando. Te-
lef. 793972, abitazione 941093.
2659/11

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ABBONDANTIS-
SIME quotazioni acquistiamo
oro, argento, gioiellerie. Rea-
lizzerete PIU' VANTAGGIO-
SAMENTE. GOLDMARKET,
via Roma 20. 2544/12

A.A.A.A. ACQUISTIAMO vali-
tazione massima oro gioielli
antichi argenti orologi rivol-
gersi La Bottega Orla via
Reti 1 (quasi all'angolo piazza
S. Giovanni). 2494/12

A.A.A. GIOIELLERIA Liberty
acquista gioielli antichi, oro,
argenti e orologi d'epoca, v.
Malcanton 14/B, telef. 631941

ACQUISTO oro, e oro monetato
realizzo immediato oreficeria
Lambda Spiridione 8, tel.
64555. 2382/12

ORO ARGENTO acquistansi a
PREZZI SUPERIORI. Disim-
pegno polizze. CORSO ITA-
LIA 28, primo piano. 160/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE
compra macchine da demolire
tel. 566355. 2799/14

ALFETTA GTV 2000, 78, per-
fette condizioni, accessoriata,
vendita a privato 5.500.000
trattabili. Telef. ore pasti
411938. 2680/14

ALL'AUTOMERCATO Panauto
concessionaria Opel troverete
i seguenti veicoli usati: Ka-
det 1300 SR 1981, Ascona
1200 1979, Rekord Diesel fami-
liare 1980, Fiat 127 3 porte
1982, Renault 5 1976, 7 e 78,
Visa 650 1980, Audi 100 CD
Diesel 1981, Alfetta 1600 1978,
Sunbeam 1600 1981, Schrocco
GT 1600 1979, Mini Metro
1982, Domo, zona industriale
tel. 820256 aperto anche sab-
bato mattina, via Martiri della
Libertà 10, tel. 64554. 2841/14

AUTODINO presso l'autosalone
di via F. Severo 124, tel.
567462, troverete una comple-
ta gamma di autovetture usa-
te selezionate garantite. Possi-
bilità permuta, finanziamento
rateale fino 42 mesi. 2626/14

AUTOSALONE RENAULT GI-
ROMETTA: Ritmo 80 L, 65
Targa oro, 126, 131 CL, 131 TC
Supermirafiori, A 112 Junior,
70 Hp, Mini 90 SL, 90 N, Alfa-
ta 1600, Alfa 6, Renault 5 TL,
14 GTL, Lada Niva, Golf GL
Diesel, BMW 1602, Kawasaki
1000. Permutiamo usato per
usato, pagamento rateale. Via
Franca 4/5, tel. 750749. 2859/14

CAMION OM 50 Grinta e AR
35.8 venditori prezzi speciali.
Tel. 823274. 97/4

CONCESSIONARIA Peugeot
Talbot, Padova De Carli,
Fisavia 47 827782. Kawasaki
500 Z 80, 305 Diesel 82-79,
104GL, Horizon Diesel 83, Ho-
rizon 1.1 83-80, Bagheera 78,
Sunbeam T1 81, Citroen LNA
83, Mini Metro HLE 82, Re-
nault 5 TS, 14 TS, 18 GTL,
BMW 520, Beta coupé, Mini
De Tomaso 80, Mercedes 250
gas, 128 fam., Fiesta 82, Golf
1.1 81. 050006/14

GOLF, 126 Personal, Mini auto-
matica, ottime condizioni ven-
do. Tel. 793578. 2948/14

OCCASIONI: 126, A 112 Abarth,
Renault R 5, Suzuki SJ 410,
versione speciale, Fiat Cam-
pagnola, Lada Niva 4x4, Re-
nault 20 Diesel, Citroen CX,
131/CL, BMW 320, Honda 400,
Cagiva 250, Vespa 200. Permuta-
zioni, facilitazioni. Autosalone
Fieschi, strada di Piumo 19, tel.
766880. 2673/14

VENDO R 4 L come nuova anno
1976 km 70.000 prezzo inter-
essante tel. 208211 venerdì sera o
sabato mattina. 98/14

500, 126, 127, Mini 90, Opel Ka-
det vendendo tel. 793578. 2948/14

15 Roulotte nautica, sport

FIRST 30/E metri 9.70 Volvo
biellindrico 18, tre cabine, ver-
sio, porcellana, ceramica, in-
tere giacenze, contanti, even-
tualmente sgombrando. Te-
lef. 793972, abitazione 941093.
050036/15

COMET 801, 1981 diesel 6 HP, 5
vele, senza patente, Metamare
0421-81957. 050036/15

Vesti i tuoi sogni...

indossa uno dei nuovi modelli della collezione 1984 di **Novella Pellicceria**: sono capi eleganti, sportivi, classici o moderni; curatissimi nel taglio e nelle rifiniture

scegli la «tua» pelliccia confezionata con pelli rigorosamente selezionate all'acquisto: **Novella Pellicceria** ti offre un marchio di autenticità su ogni singolo capo

sorprenditi del prezzo eccezionalmente conveniente, perché **Novella Pellicceria**, con l'acquisto di grandi quantitativi di pelli, ottiene forti sconti che vanno a vantaggio della gentile clientela



VENDITA PROMOZIONALE
CON SCONTI DEL

30%

Novella
PELLICCERIA

TI ATTENDE A:

TRIESTE — VIA PALESTRINA, 10
MONZA — VIA ITALIA, 50
COMO — VIALE MASIA, 61
VARESE — VIA CAVOUR, 3
(angolo via Vittorio Veneto)

A tutti gli acquirenti verranno rimborsate le spese di viaggio

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI stanza ammobila-
ta per una persona. Telefono
68305. 2919/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

DIPENDENTE bancario urgen-
temente cerca Trieste alloggio

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

IMMOBILIARE CIVICA affitta
GOLDONI ufficio 4 stanze,
L'AVVISO ECONOMICO su IL PICCOLO

20 Capitali Aziende

CEDESI licenza tab. X avviato
negozio Ronchi tel. 0481-
777882. 112/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI appartamento
100-110 mq circa preferibil-
mente zona Romagna-Navali.
Telefonare 227237. 2848/21

MONFALCONE Agenzia ALFA
negozi cicli accessori avvia-
tissimo 41807. 1/20

MAGAZZINO libero 250 mq
proprietario cede per deposito
escluso officine telefonare
631021. 3011/22

MONFALCONE Agenzia ALFA
appartamento centrale 85 mq
20.000.000 contanti più mutuo
41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GAB-
BIANO vende Stanzano appa-
rtamento 3 letto doppiervi-
gi garage. Occasione 45947. 1/22

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Meridiana 733275
DONADONI recente, soggior-
no, cucinino, bistanze, biservi-
zi, poggolo. 2905/22

AGENZIA Meridiana 733275
MOLINAVENTO seminuovo,
I p. soggiorno cucina, matri-
moniale, singola, bagno, ripos-
tiglio. 2905/22

APPARTAMENTO libero UNI-
VERSITA' recente perfetto
due stanze cucina bagno ven-
de FUTURA tel. 62991. 2929/22

BORGO Teresiano vendesi ap-
partamento 120 mq ristrutturato
altro Balamonti telefonare
775735. 227237. 2848/22

CENTRALISSIMO Giardino
Pubblico seminuovo due stan-
ze stanzetta cucina bagno te-
lefonare 775735. 227237. 2848/22

IMMOBILIARE CIVICA vende
zona BAIARDI soleggiato, in
palazzina, 2 stanze, cucina, ba-
gno, ripostiglio, cantina, pog-
giolo, riscaldamento, posteg-
gio macchina, S. Lazzaro 10
tel. 61712. 2975/22

IMMOBILIARE CIVICA vende
KANDLER da restaurare 3
stanze, stanzetta, cucina, ser-
vizi, S. Lazzaro 10 tel. 61712. 2975/22

IMMOBILIARE CIVICA vende
casa decorosa FABIOSEVE-
RO occupato, 2 stanze, stan-
zetta, cucina, servizi, 14.000.000, S. Lazzaro 10, tel.
61712. 2975/22

IMMOBILIARE CIVICA vende
GALLI 3 stanze, stanzetta,
cucina, bagno 35.000.000, S.
Lazzaro 10 tel. 61712. 2908/22

IMPRESA vende boxes prontissi-
mo luce, acqua, facilitazioni
pagamento tel. 814311. 2748/22

IMPRESA vende ultimi 2 appa-
rtamenti prontissimo accessi-
oriati mutuo tel. 814311. 2748/22

INTERMEDIARI Stuparich
appartamenti ristrutturati 4
vani ottimo investimento. Tel.
0432-201440. 3322

INTERMEDIARI vendono
appartamenti occupati case
essenti flor agevolazioni di pa-
gamento tel. 814311. 2748/22

LIBERO via Giulia (vicino Dre-
her) due stanze salone cucina
bagno poggiosi riscaldamento
vendo tel. 730344. 2542/22

LIGNANO Pineta: 57.500.000
villetta schiera impresa ven-
de ingresso soggiorno cucini-
no caminetto bagno due ca-
mere due terrazze. Giardino.
Pagamento dilazionato avan-
zamento lavori. Possibilità
mutuo 50%. 0431-430541. 0491-
680343. 725652. 31/22

LIGNANO Sabbadoro 30 mt
mare, vendesi ultimo apparte-
mento monolocale finimen-
te arredato 4 posti. 32.000.000
tutto compreso. 0431-430541.
049-725652. 31/22

MAGAZZINO libero 250 mq
proprietario cede per deposito
escluso officine telefonare
631021. 3011/22

MONFALCONE Agenzia ALFA
appartamento centrale 85 mq
20.000.000 contanti più mutuo
41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GAB-
BIANO vende Stanzano appa-
rtamento 3 letto doppiervi-
gi garage. Occasione 45947. 1/22

PREMIO ANNUALE «JULIUS KUGY»

LA PROVINCIA DI TRIESTE

bando per l'anno 1984 un con-
corso per l'assegnazione di premi
su tema:

«Percorsi pedonali sul ciglione
carso da Sittiano alla Val Ro-
sandra: progetti, studi, inter-
venti, osservazioni e proposte».

Al concorso possono parteci-
pare:

Categoria A: classi o gruppi di
interclasse della scuola dell'ob-
bligo o prebobbatoria della pro-
vincia di Trieste;

Categoria B: professionisti, pri-
vati, società, associazioni riventi al
domicilio o, rispettivamente, la
sede legale nella provincia di
Trieste.

Copia del bando con le norme del
concorsio possono essere ritirate pre-
so la portineria della Provincia
(Piazza Vittorio Veneto 4 e via
Geppa 21) nei giorni feriali, dalle
8 alle 14.

MONFALCONE Agenzia GAB-
BIANO vende casa rustica ca-
stello 500 mq terreno. Prezzi
zo interessante. 45947. 1/22

MONFALCONE Androna Cam-
panile vendesi casa con tre
appartamenti da sistemare
corie propria libera progetto
pronto Leone-Paolotti. Tel.
41401. 1/22

MUTUI 15%-12% SCONTI
PERMUTE E QUANTO PRO-
PONIAMO PER ULTIMI
PRIMOGRESSI ZONA VER-
DE INFORMAZIONI STRE-
FUME 34 APERTO SABBA-
TO/DOMENICA MATTINO
FERIALI POMERIGGIO 6/22

PALESTRINA vendesi due
stanze uso ambulatorio/ufficio
casa recente 766676. 19/22

PRIVATO vende zona Pucetti
65 mq perfetta più posteggio
sottita, 53.000.000 824872. 2983/22

RIVE fronte mare vendesi ap-
partamento libero 180 mq cin-
que stanze stanzetta cucina
due servizi piano adatto an-
che uffici. 766676. 19/22

STARANZANO Elbeimmob-
liare vende in casa bifamiliare
soleggiato appartamento inde-
pendente: 3 stanze, soggiorno,
cucina, bagno, cantina, posto
macchina. Metano autonomo
e giardino di proprietà. Telefo-
nare 73139. 115/22

TERRENO Padriciano prati-
cario me 4500 vendi 7000
mq. Tel. 631793. 2935/22

VENDESI appartamento ult-
mo piano prontissimo mutuo
tel. 814311. 2748/22

VENDESI terreno vigna m. 2000
tel. 223737. 2965/22

VIALE D'Annunzio libero piano
alto luminoso salone cucina
bagno poggiosi riscaldamento
vendesi Tel. 730344. T.A. 85-22

VILLETTA con giardino alber-
to zona Marchesetti vendesi
766676. 19/22

21.000.000 Piccardi soggiorno
matrimoniale cucina bagno ri-
scaldamento vendesi minimo
contanti 8.000.000. 766676. 19/22

22.000.000 vendesi occupato 200
na Conti appartamento soleg-
giatissimo due stanze stan-
za servizi minimo contanti
7.000.000. 766676. 19/22

28.000.000 San Luigi casetta da
ristrutturare semilibera ven-
desi. 766676. 19/22

24 Smarrimenti

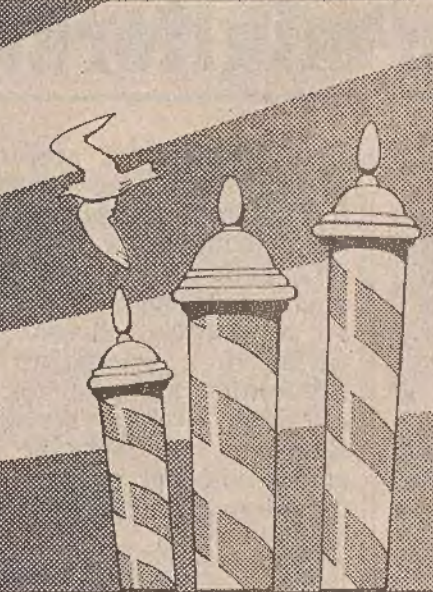
RITROVATO cane lupo zona
Gretta rivolgersi Astad. 3009/24

27 Diversi

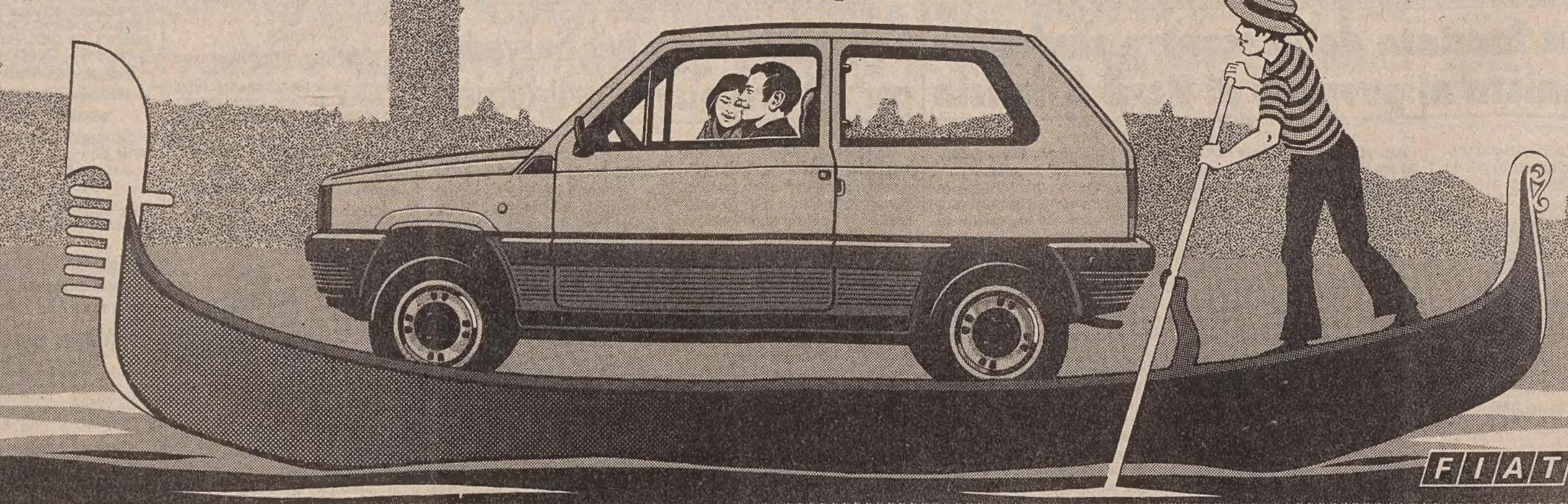
ALEPH, chiromanzia, astrolo-
gia, occultismo. Quando ma-
gia è serietà. Riceve a Udine
tel. 0432-481050. 36/22



UNA FANTASTICA OFFERTA PANDA
400000



ECCO COSA POTREI FARE CON LE 400.000 LIRE CHE
RISPARMIERAI SULL'ACQUISTO DELLA PANDA.



CONCESSIONARI E SUCCURSALI FIAT VI ATTENDONO FINO AL 29 FEBBRAIO.

C'è in giro una fantastica offerta Panda su tutte le versioni. Dal 1° al 29 febbraio acquistando una Panda fra quelle disponibili presso i Concessionari e Succursali Fiat vi sarà offerta una riduzione di ben 400.000 lire sul prezzo di listino IVA compresa.

Offerta non cumulabile con altre iniziative.

E' un'offerta Fiat per aiutarvi a realizzare un sogno segreto, un progetto che avete in mente, una folle "voglia", oppure pagarvi la benzina per migliaia di chilometri. Approfittate dell'offerta Panda. Di occasioni così non se ne vedono tutti i giorni!